



UNIONE COMUNI DEL SORBARA

Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia,
Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro

Seduta n. 2

Deliberazione nr. 2 del 23/01/2020

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2020/2022 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000).

L'anno **DUEMILAVENTI**, addì **VENTITRE**, del mese di **GENNAIO** alle ore **21:10**, nella Sala Consiliare Temporanea del Comune di Nonantola, Via Roma n.41, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa è convocato il Consiglio dell'Unione. All'appello risultano:

Cognome e Nome	P/A	Cognome e Nome	P/A
NANNETTI FEDERICA	P	AMICUCCI MODESTO	A
PALTRINIERI SANDRA	A	SANTUNIONE SILVIA	P
DAUKI LEYLA	P	PO MASSIMO	P
D'AMBROSIO MARCO	A	ANSALONI ERIKA	P
BERSELLI ANDREA	P	BELVISO UMBERTO	A
MONTANARI LUCA	P	STEFANACHI ROSSELLA	P
RIGHI BRUNETTO	A	BIANCHI COSIMO	P
GARUTI ROBERTO	A	PLATIS ANTONIO	A
COCCHI BONORA MAURIZIA	P	GESTI MORENO	P
CUOGHI PAOLA	P	MOLINARI MARTINA	A
MARRONE GIOVANNI	P	BALBONI SILVIA	A
SALTINI ANDREA	P	MELLI LORENZO	A
FABBRI PIER FRANCESCO	P	FORMENTINI ROBERTO	A
MONTANARI DIEGO	P	PICCININI SABINA	P
GIROTTI ZIROTTI CRISTINA	A		

Presenti: 17 Assenti: 12

Hanno giustificato l'assenza i Consiglieri: Paltrinieri Sandra, Righi Brunetto, Girotti Zirotti Cristina, Amicucci Modesto, Belviso Umberto, Molinari Martina, Balboni Silvia. Melli Lorenzo e Formentini Roberto.

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale, Dott.ssa Rosa Laura Calignano la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio Maurizia COCCHI BONORA dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

E' presente l'Assessore REBECCHI MAURIZIA

Oggetto: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2020/2022 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Propone un'illustrazione e discussione unica degli punti 1 e 2 all'ordine del giorno, si procederà poi a separate votazioni.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Udita la relazione del Sindaco di Ravarino, dott.ssa Maurizia Rebecchi, Assessore al Bilancio, che illustra, in modo puntuale e approfondito, le linee fondamentali e strategiche della programmazione contenuta nel DUP.

Udito altresì l'intervento del Dottor Luigino Boarin, Responsabile del Servizio Finanziario dell'Unione, che procede ad una illustrazione maggiormente tecnica degli argomenti in discussione, evidenziando in particolar modo le entrate e le spese previste in bilancio.

Visto il d.lgs. n. 267/2000 ed in particolare:

- l'art. 151, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;
- l'articolo 170, comma 1, il quale disciplina il Documento unico di programmazione precisando che *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015”*.

Visto il D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1.

Viste:

- la deliberazione di Giunta dell'Unione n. 84 in data 18.12.2019, con la quale è stata disposta la presentazione del Documento unico di programmazione 2020/2022;
- la deliberazione della Giunta dell'Unione n. 85 in data 18.12.2019, con la quale è stato

approvato lo schema del bilancio di previsione finanziario per il periodo 2020/2022.

Tenuto conto che il DUP 2020-2022, unitamente allo schema del bilancio di previsione 2020/2022 e dei relativi allegati è stato depositato presso la Segreteria dell'Unione in data 23.12.2019 e i relativi elaborati sono stati trasmessi ai consiglieri dell'Unione con comunicazione mail in medesima data.

Ritenuto di provvedere in merito.

Acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000 come da allegato B) al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Acquisiti i pareri favorevoli del Responsabile del Servizio Finanziario, dott. Luigino Boarin, per la regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 267/2000, riportati in allegato;

Visto il D.M. Ministero dell'Interno 13 dicembre 2019, pubblicato in G.U. n. 295 del 17 dicembre 2019, che differisce al 31 marzo 2020 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2022, considerato che gli enti locali non dispongono ancora in maniera completa di dati certi in ordine alle risorse finanziarie disponibili, in quanto la legge di bilancio per l'anno 2020 è in corso di approvazione, e autorizza sino alla stessa data l'esercizio provvisorio.

Richiamati:

- il d.Lgs. n. 267/2000;
- il d.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto dell'Unione;
- il vigente Regolamento di contabilità.

Seguono i seguenti interventi:

Consiglieri Santunione Silvia, Montanari Diego, Piccinini Sabina.

Assessore Rebecchi Maurizia e Responsabile del Servizio Finanziario dottor Boarin Luigino.

Consiglieri Santunione Silvia e Berselli Andrea per dichiarazione di voto.

Dato atto che tutti gli interventi effettuati in aula nel corso della seduta consiliare sono riportati nella registrazione audio-video conservata agli atti.

Con la seguente votazione resa in forma palese

presenti n. 17;

votanti n. 16

voti favorevoli n. 14;

voti contrari n. 2 (Santunione Silvia e Bianchi Cosimo);

astenuti n. 1 (Piccinini Sabina)

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022, deliberato dalla Giunta dell'Unione con proprio atto n. 84 del 18.12.2019 ed allegato al presente atto sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il DUP 2020/2022 sul sito internet dell'Ente – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

Infine il Consiglio dell'Unione, stante l'urgenza di provvedere, con separata votazione, che ha dato quale esito finale:

presenti n. 17;

votanti n. 16

voti favorevoli n. 14;

voti contrari n. 2 (Santunione Silvia e Bianchi Cosimo);

astenuti n. 1 (Piccinini Sabina)

delibera di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000, stante la necessità di addivenire al completamento dell'iter di approvazione del bilancio di previsione finanziario 2020-2022.

Allegati:

A) Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022;

B) Parere dell'Organo di Revisione.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Maurizia Cocchi Bonora
sottoscritto digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Rosa Laura Calignano
sottoscritto digitalmente

ALLEGATO ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE.

Area Economico-Finanziaria

Oggetto : APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) –
PERIODO 2020/2022 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000).

PARERE TECNICO

Si attesta che la presente proposta di deliberazione è regolare sotto l'aspetto tecnico.
(Art. 49 Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267).

Bomporto, 16/01/2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Luigino Boarin / Infocert Spa
Sottoscritto digitalmente

ALLEGATO ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE.

Area Economico-Finanziaria

Oggetto : APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) –
PERIODO 2020/2022 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000).

PARERE CONTABILE

Si attesta che la presente proposta di deliberazione è regolare sotto l'aspetto contabile.
(art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267).

Bomporto, 16/01/2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Luigino Boarin / Infocert Spa

Sottoscritto digitalmente



UNIONE COMUNI DEL SORBARA

Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola,
Ravarino, San Cesario sul Panaro

Deliberazione n. 2 del 23/01/2020

OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) –
PERIODO 2020/2022 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000).

Il sottoscritto ISTRUTTORE, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la deliberazione n. 2 del 23/01/2020 viene pubblicata in data 06/02/2020 per 15 giorni consecutivi, nelle forme di legge, sul sito web istituzionale del Comune di Nonantola, accessibile al pubblico, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000.

La stessa è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Castelfranco Emilia, li 06/02/2020

L' Istruttore Amministrativo
F.to Emanuela Serra



Comuni di Bastiglia - Bomporto - Castelfranco Emilia
Nonantola - Ravarino - San Cesario sul Panaro

DUP

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020 – 2022

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020 – 2022

INDICE

PREMESSA.....	3
1. SEZIONE STRATEGICA (SeS).....	7
1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	8
1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE.....	8
1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE.....	54
1.2.1 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE.....	54
1.2.2 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI E INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE.....	56
1.2.3 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI.....	57
1.2.4 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	60
1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI.....	63
1.3.1 INDIRIZZI IN MATERIA DI RISORSE E IMPIEGHI.....	63
1.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE.....	64
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.....	66
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	72
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.....	74
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.....	76
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.....	78
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE.....	80
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	82
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.....	85
1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI.....	87
2. SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	89
2.1 PARTE PRIMA.....	89
2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI.....	90
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.....	92
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	99
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.....	102
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.....	103
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.....	104
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE.....	105
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	106
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.....	112
2.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento.....	114
2.1.3 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa.....	115
2.2 PARTE SECONDA.....	118
2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022.....	118
2.2.2 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020/2022.....	126

PREMESSA

Il DLGS 118/2011, c.d. decreto sull'armonizzazione contabile, ha completamente rivoluzionato la tenuta delle scritture contabili degli Enti Locali.

Tra le tante novità introdotte, assume un ruolo di grande rilevanza la centralità delle funzioni di programmazione che gli Enti Locali devono assolvere per concorrere, come parte del tutto, al rispetto dei vincoli di finanza locale che il nostro paese ha concordato in sede comunitaria e nello stesso momento a soddisfare le esigenze di erogazione dei servizi sul territorio, che i cittadini sempre più richiedono. Per di più in un periodo di forte contrazione di risorse economiche e non solo.

La scarsità di risorse da una parte e le esigenze di erogare servizi sul territorio dall'altra, sono la migliore giustificazione alla necessità di programmare la spesa e gli obiettivi. Unica strada affinché le scarse risorse disponibili non si perdano in tanti rivoli inutili ma vengano indirizzate verso obiettivi realistici, definiti, concreti.

La normativa vigente offre un ausilio concreto a questa esigenza, definendo modelli e punti di riferimento ben precisi.

Gli Enti Locali devono specificare gli strumenti utilizzati nella loro programmazione in coerenza con il principio Contabile Applicato della Programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011).

Gli indirizzi strategici ed operativi propri e dei loro organismi strumentali, trovano indicazione nel DUP (acronimo di Documento Unico di Programmazione). Gli enti locali possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano il documento di programmazione.

Il termine ultimo previsto per la presentazione del DUP è il 31 luglio dell'anno precedente (termine ordinatorio) ed è riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale.

Come previsto dalla normativa, il DUP si articola in due sezioni: la sezione strategica e la sezione operativa.

La sezione strategica (SeS) definisce gli indirizzi strategici dell'amministrazione indicando le linee programmatiche del mandato di governo come previsto dall'articolo 46, comma 3 del TUEL. L'Amministrazione deve indicare come vuole concretizzare il programma di mandato, tenendo presente che qualsiasi ente territoriale non opera in modo indipendente, ma appartiene al "Sistema Italia", opera in un coacervo di vincoli, opportunità, risorse, imposti o comunque indirizzati sia dal contesto giuridico che dal quadro socio-economico, in questo periodo tutt'altro che roseo.

Dunque, gli indirizzi e gli obiettivi strategici di qualsiasi amministrazione, devono essere realizzati nella piena autonomia, ma devono essere coerenti con il quadro normativo di riferimento; le linee guida della programmazione regionale; gli obiettivi generali di finanza pubblica stabiliti in ambito nazionale e sovranazionale.

La sezione operativa del DUP (SeO), riguarda la programmazione operativa pluriennale e annuale dell'Ente. Viene definita in virtù di quanto disposto dalla sezione strategica della quale ne costituisce parte complementare.

La SeO contiene senz'altro la programmazione delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Tanto la sezione strategica che quella operativa devono essere declinati con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica.

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato con un orizzonte temporale pari al periodo del mandato amministrativo 2019/2024.

Con delibera del Consiglio dell'Unione n. 20 del 27.09.2019 sono stati approvati gli indirizzi programmatici di governo 2019-2024.

Dagli indirizzi programmatici di governo la SeS individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al prossimo bilancio di previsione finanziario (triennio 2020/2022) ed è strutturata in due parti.

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2020/2022, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere all'elencazione tassativa contenuta nello schema di bilancio di previsione finanziario. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio 2020/2022, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS. Gli ulteriori contenuti minimali della SeO possono essere riassunti nei punti seguenti:

- indirizzi agli organismi partecipati
- valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento, in cui sono indicate anche le politiche tributarie e tariffarie, nonché gli indirizzi in materia di ricorso all'indebitamento
- fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa per programma
- gli investimenti previsti per il triennio 2020/2022
- gli equilibri di bilancio
- il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica
- il programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022 e l'elenco annuale 2020
- il programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione
- il programma biennale (2020-2021) per la fornitura di beni e servizi, per importi superiori ad euro 40.000

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi delle contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono indicate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, elaborate dalla Banca d'Italia e dall'Istat, nonché riportare le linee principali di finanza pubblica per gli enti territoriali per il prossimo triennio.

La sintesi¹

La contrazione degli scambi internazionali e l'attenuazione della crescita mondiale sono proseguiti. Restano significativi i rischi associati alle tensioni commerciali, al rallentamento dell'economia cinese e all'incertezza su tempi e modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Si sono fatte assai espansive le condizioni finanziarie globali; la maggiore incertezza sulle prospettive della crescita e l'orientamento molto accomodante assunto dalle banche centrali si sono tradotti in un deciso calo dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'euro è marcata la contrazione dell'industria tedesca, particolarmente vulnerabile al commercio mondiale, ma l'indebolimento è esteso ad altri settori e paesi. È in aumento il rischio che la fase ciclica sfavorevole determini una prolungata diminuzione dell'inflazione attesa dai mercati finanziari, dalle imprese e dalle famiglie. Il Consiglio direttivo della BCE, confermando le valutazioni già espresse nei mesi precedenti, ha adottato un ampio pacchetto di misure espansive, con largo consenso pur se con valutazioni diverse su singoli strumenti. Le analisi prodotte dalla Banca d'Italia confermano che le misure attivate sono necessarie e appropriate per contrastare i rischi ciclici e le deboli prospettive dei prezzi.

In Italia l'attività economica è marginalmente aumentata nel secondo trimestre; alla luce delle informazioni disponibili potrebbe essere rimasta pressoché stazionaria nel terzo, risentendo, anche nel nostro paese, soprattutto della debolezza della manifattura, a fronte di una crescita leggermente positiva nei servizi e di un modesto recupero nelle costruzioni. Resta il rischio che l'andamento sfavorevole nell'industria si trasmetta agli altri settori dell'economia.

Nel secondo trimestre sono però cresciuti gli investimenti in beni strumentali, anche grazie alla reintroduzione degli incentivi fiscali in vigore da aprile. Nelle indagini condotte in settembre dalla Banca d'Italia le imprese riportano piani di accumulazione lievemente più espansivi, con un modesto miglioramento dei giudizi sulle condizioni per investire, sulla situazione economica e sulla dinamica della domanda per i propri prodotti.

Le esportazioni hanno continuato ad aumentare nel secondo trimestre, nonostante la contrazione del commercio mondiale. L'avanzo di conto corrente si è ancora ampliato, al 2,8 per cento del PIL; le vendite all'estero si sarebbero però indebolite nei mesi successivi. I nuovi dazi annunciati dall'amministrazione statunitense nei confronti dell'Unione europea

¹ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico n. 4 - ottobre 2019

riguarderanno una quota relativamente limitata delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, ma gli effetti indiretti potrebbero essere significativi.

Tra giugno e agosto gli investitori non residenti hanno effettuato ingenti acquisti di titoli pubblici italiani; gli afflussi hanno contribuito a ridurre il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2, poi in parte aumentato in settembre per l'effetto tecnico di ampi rimborsi netti di titoli del Tesoro concentrati nel mese. La posizione netta sull'estero del Paese è vicina al pareggio.

Nel secondo trimestre il numero di occupati è aumentato grazie alla crescita nei servizi, mentre ha ristagnato nell'industria; sono però diminuite le ore lavorate. Secondo gli indicatori disponibili l'occupazione sarebbe rimasta stabile nel terzo trimestre. Le retribuzioni contrattuali hanno rallentato, a seguito di una crescente quota di contratti che, dopo essere scaduti, restano in attesa di rinnovo.

La debolezza ciclica continua a comprimere la dinamica dei prezzi e le aspettative di inflazione. Nel terzo trimestre l'inflazione, frenata soprattutto dal calo dei prezzi dei beni energetici, è stata pari allo 0,3 per cento; la componente di fondo allo 0,5. Le indagini condotte dalla Banca d'Italia indicano che le aspettative delle imprese sulla dinamica dei prezzi restano deboli, ben al di sotto del 2 per cento.

Sui mercati dei titoli italiani le condizioni si sono fatte significativamente più espansive: i rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno raggiunto nel terzo trimestre i livelli minimi dall'introduzione dell'euro e sono rimasti storicamente molto bassi (0,94 per cento); lo spread sui titoli tedeschi decennali (sceso a 138 punti base) è tornato vicino ai valori dei primi mesi del 2018. Vi ha contribuito la riduzione dell'incertezza percepita dagli operatori circa gli orientamenti della politica economica e quelli nei riguardi delle istituzioni europee. Il premio per il rischio di ridenominazione del debito pubblico si è riportato sui livelli della prima metà del 2018.

Il calo dei rendimenti sovrani ha determinato una significativa diminuzione del costo della raccolta bancaria all'ingrosso, che è sceso sui valori dell'inizio del 2018, e dei rendimenti delle obbligazioni delle imprese. Si è lievemente ridotto il costo dei prestiti alle imprese e alle famiglie.

Il Governo stima un indebitamento netto al 2,2 per cento del PIL nell'anno in corso, invariato rispetto al 2018. L'incidenza del debito aumenterebbe dal 134,8 per cento al 135,7.

Per il 2020 il Governo programma un indebitamento netto superiore di quasi un punto percentuale del PIL rispetto a quanto previsto nel quadro tendenziale; il disavanzo rimarrebbe invariato al livello stimato per l'anno in corso; il calo atteso della spesa per interessi compenserebbe la flessione dell'avanzo primario. L'orientamento della politica di bilancio risulterebbe leggermente espansivo, riflettendo la cancellazione delle clausole di salvaguardia – solo in parte compensata con altre misure – nonché altri interventi fra i quali una riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e maggiori investimenti. Queste scelte di bilancio sono motivate da un quadro macroeconomico meno favorevole del previsto e da rischi al ribasso non trascurabili. I programmi del Governo prefigurano un percorso di graduale discesa del peso del debito sull'economia.

ISTAT – Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana ottobre 2019 n. 10

Gli indicatori qualitativi più recenti confermano un quadro congiunturale globale caratterizzato da incertezza, con rischi di estensione del rallentamento industriale anche al settore dei servizi. In Italia è proseguita la fase di crescita lieve dei livelli complessivi di attività economica. Secondo la stima preliminare, il Pil nel terzo trimestre è aumentato dello 0,1% congiunturale, confermando la dinamica dei tre trimestri precedenti. L'incremento tendenziale nel terzo trimestre è stato pari a +0,3% e la crescita acquisita per il 2019 si è attestata al +0,2%. La fase di debolezza dei ritmi produttivi si è riflessa sul tasso di occupazione che, nel terzo trimestre, è rimasto stabile. Si è confermata l'assenza di pressioni inflazionistiche nelle diverse fasi del processo produttivo del sistema economico italiano e la dinamica dei prezzi al consumo si è mantenuta inferiore a quella dell'area euro. A ottobre, la fiducia delle imprese ha evidenziato un diffuso miglioramento. Tuttavia, nel terzo trimestre, è aumentata la quota di imprese che considerano rilevante l'insufficienza della domanda come un ostacolo alla produzione. È proseguita la tendenza alla stabilizzazione dell'indicatore anticipatore, che è rimasto compatibile con uno scenario di mantenimento degli attuali livelli produttivi.

Il quadro internazionale

Nelle ultime settimane, è proseguita la fase di indebolimento della congiuntura internazionale legata al persistere di fattori negativi quali i conflitti tariffari, la Brexit, le turbolenze geopolitiche, la decelerazione delle maggiori economie asiatiche e la contrazione dell'industria manifatturiera in Germania.

Gli indicatori qualitativi più recenti non prospettano un'imminente ripresa dell'attività economica globale ed è aumentato il rischio che il rallentamento, circoscritto al comparto manifatturiero, si possa diffondere anche al settore dei servizi.

Il calo degli investimenti e la decelerazione della produzione industriale si sono trasmessi tra i diversi paesi attraverso il canale del commercio internazionale, penalizzando in particolare le economie con ampia base manifatturiera e più integrate nelle catene globali del valore. Nel complesso, gli scambi mondiali di merci in volume, in base ai più recenti dati del Central Planning Bureau, hanno registrato nei primi otto mesi del 2019 una variazione tendenziale negativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,4%).

Le basse dinamiche inflazionistiche hanno favorito politiche monetarie di intonazione espansiva nei principali paesi avanzati la cui efficacia, in un contesto di basse aspettative d'inflazione e di pessimismo delle imprese, è rimasta per ora limitata.

A fine ottobre, la Federal Reserve, come atteso, ha annunciato la terza riduzione dell'anno dei tassi sui Fed Funds di 25 punti base, portando il corridoio di oscillazione all'1,50%-1,75% dal precedente 1,75%-2%.

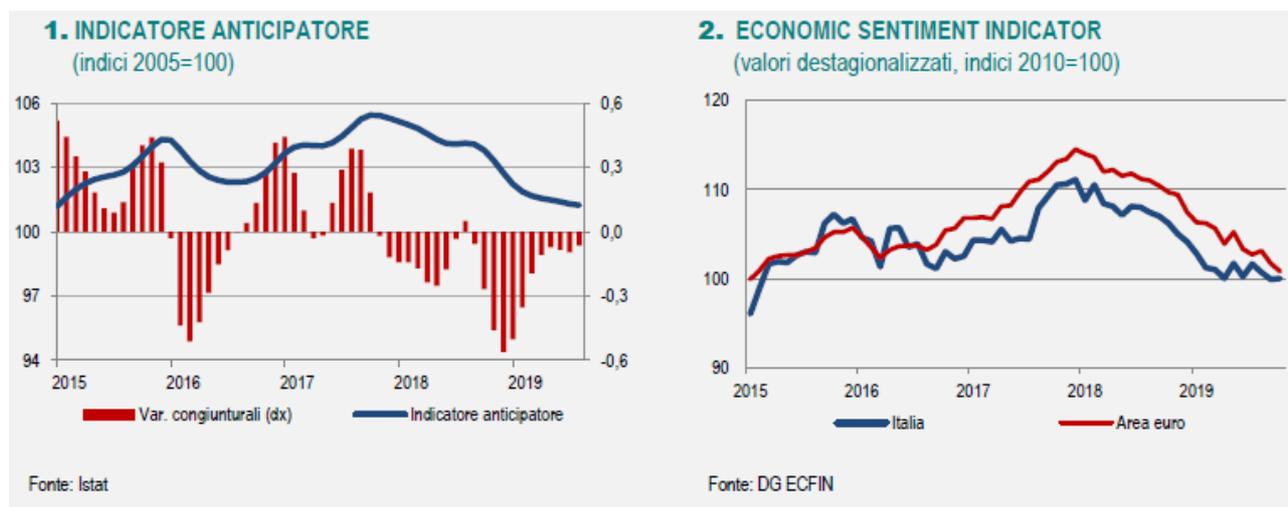
La Bce ha mantenuto invariati i tassi di policy, sottolineando però che questi ultimi rimarranno a livelli pari o inferiori a quelli attuali fino a quando l'inflazione non si avvicinerà al target del 2%. Sul fronte dei dati macroeconomici, la stima advance del Pil Usa in T3, sebbene superiore alle attese, ha mostrato una marginale decelerazione congiunturale rispetto al trimestre precedente (0,47% da 0,50%). Nel dettaglio, si è confermata la frenata degli investimenti fissi non residenziali e il ruolo centrale dei consumi per la tenuta del ciclo americano.

Tra luglio e settembre, invece, la dinamica economica nell'area dell'euro, in base alla lettura preliminare, ha mostrato una stabilizzazione su livelli di crescita modesti: il Pil è aumentato dello 0,2% congiunturale come nel precedente trimestre. A livello nazionale, il Pil francese e quello spagnolo hanno mantenuto una dinamica congiunturale costante rispetto al trimestre precedente, crescendo rispettivamente dello 0,3% e dello 0,4%.

Nell'area euro, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona tenuta, con un tasso di disoccupazione che a settembre si è collocato ancora ai minimi dal 2008 (7,5%).

A ottobre, il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro si è stabilizzato sui valori medi del mese precedente (1,10 dollari per euro) e le quotazioni del Brent, dopo il rialzo di settembre dovuto a fattori temporanei, sono diminuite nuovamente, toccando il valore medio di 59,6 dollari al barile (62,8 a settembre). Il mercato petrolifero ha continuato a risentire della debole domanda mondiale e l'espansione dell'offerta americana ha compensato la riduzione della produzione per motivi geopolitici in paesi come il Venezuela e l'Iran, contribuendo a mantenere bassi i listini.

Nello stesso mese, gli indicatori qualitativi hanno nuovamente dato indicazioni di debolezza congiunturale per l'area dell'euro. L'indice €-coin è diminuito (0,13 da 0,16 in settembre), proseguendo la tendenza in atto da dodici mesi. L'andamento dell'indicatore ha risentito ancora una volta della decelerazione dell'attività manifatturiera e del deterioramento della fiducia delle imprese del settore. Anche, l'Economic sentiment indicator (ESI) della Commissione europea ha registrato un'ulteriore calo (Figura 2), diffuso a tutti i settori con l'eccezione di quello delle costruzioni. Nel dettaglio nazionale, il sentiment è migliorato marginalmente in Italia (+0,1) mentre è diminuito bruscamente in Spagna (-3,0) e, in misura minore, in Germania (-0,2) e in Francia (-0,1).



La congiuntura italiana

Imprese

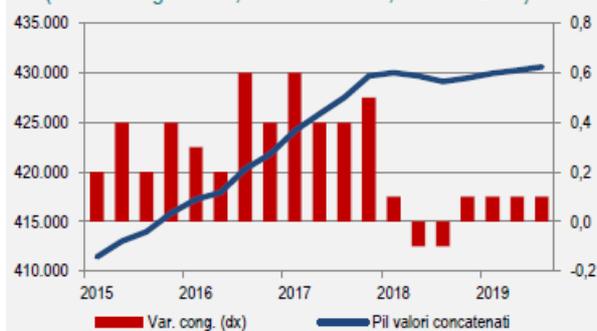
Nel terzo trimestre, il Pil italiano in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato ha registrato, in base alla stima preliminare, una variazione congiunturale positiva (+0,1%), di intensità identica a quella registrata nei tre trimestri precedenti (Figura 3). La crescita acquisita per il 2019 si è attestata a 0,2%. La domanda nazionale (al lordo delle scorte) ha fornito un contributo positivo mentre quello della componente estera netta è stato negativo. L'aumento ha sintetizzato una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura e un contenuto incremento in quelli dell'industria e dei servizi.

Ad agosto, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha segnato un aumento congiunturale (+0,3%), interrompendo la fase di flessione iniziata a giugno. Tuttavia, nella media del periodo giugno-agosto, la produzione ha mantenuto un'intonazione negativa (-0,3%). Nel trimestre, i beni strumentali hanno segnato la flessione maggiore (-0,9%) malgrado il leggero recupero di agosto (+0,4% m/m). La diminuzione della produzione di beni strumentali è stata ancora più forte nella media dei primi otto mesi dell'anno (-1,5% rispetto all'anno precedente), condizionata dalla performance negativa dei mezzi di trasporto (-4,1%). Nello stesso periodo, anche i beni intermedi si sono contratti (-2,2%)

mentre quelli di consumo hanno registrato una variazione positiva (+0,3%) sostenuti dalla componente dei beni durevoli (+1,0%).

Nonostante l'incremento congiunturale di agosto (+1,1%), gli ordinativi dell'industria tra giugno e agosto hanno segnato un calo (-1,6%) a sintesi del peggioramento della componente estera (-3,8%) e di un aumento contenuto di quella interna (+0,1%).

3. PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (var. % congiunturali; dati concatenati; anno rif. 2015)



Fonte: Ista

4. INDICE DI PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI E SUPERFICIE UTILE (valori destagionalizzati, 2015=100)



Fonte: Istat

Sul fronte degli scambi con l'estero, ad agosto il valore delle esportazioni è rimasto invariato rispetto al mese precedente. Tale risultato è stato determinato da una riduzione delle vendite dirette verso l'Ue (-0,4 %), in calo per il terzo mese consecutivo, mentre le esportazioni verso i mercati extra Ue hanno mostrato una maggiore tenuta (+0,6 %). Le importazioni di beni sono invece aumentate (+1,8%), sostenute prevalentemente dagli acquisti dai mercati intra-Ue.

Le vendite all'estero dei prodotti italiani hanno continuato, nel complesso, a essere positive. Nei primi otto mesi dell'anno, le esportazioni sono aumentate del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2018, mostrando una maggiore vivacità dei flussi diretti verso i mercati extra europei (+3,4%) e in particolare verso la Svizzera (+15,4%), gli Stati Uniti (+8,3%) e il Giappone (+17,9%). Nello stesso periodo, le vendite dirette all'interno dell'Ue, anch'esse in aumento (+2,0%), hanno mostrato una particolare vivacità nel caso del Regno Unito (+7,6%) e del Belgio (+4,2%), mentre quelle verso la Germania sono state caratterizzate da una maggiore debolezza (+0,4%). Nei primi otto mesi dell'anno, è emersa una forte eterogeneità degli andamenti settoriali: al forte dinamismo delle vendite dei prodotti farmaceutici (+28,3%), di quelli del settore alimentare, bevande e tabacco (7,5%), dell'abbigliamento (+9,1%) e delle altre industrie manifatturiere (+7,6%) si è contrapposta la persistente debolezza delle esportazioni del settore degli autoveicoli (-9,1%) e degli altri mezzi di trasporto (-2,1%), nonché degli apparecchi elettrici (-3,1%). I dati più recenti, relativi a settembre, hanno segnalato un'accelerazione degli scambi verso i paesi extra Ue (+ 2,5% m/m le esportazioni e +2,0% m/m le importazioni).

La produzione nelle costruzioni ha registrato da maggio una fase di sostanziale stazionarietà: ad agosto è diminuita marginalmente rispetto al mese precedente (-0,1%) con un decremento su base trimestrale mobile più marcato (-0,9% nel periodo giugno-agosto rispetto al trimestre precedente). Nel complesso, la crescita tendenziale nei primi otto mesi dell'anno è rimasta robusta (+3,1% per la produzione corretta per gli effetti di calendario). In T1 2019, i permessi di costruire, che solitamente anticipano la produzione, hanno mostrato segnali di maggiore dinamismo, suggerendo un andamento positivo della produzione nelle costruzioni nell'ultima parte di quest'anno (Figura 4). In particolare, per il comparto residenziale, in T1 il numero di nuove abitazioni è diminuito del 2,0% mentre la superficie utile abitabile ha registrato una variazione positiva (+2,7%) dopo il forte calo del trimestre precedente. Nello stesso periodo, la superficie in fabbricati non residenziali ha

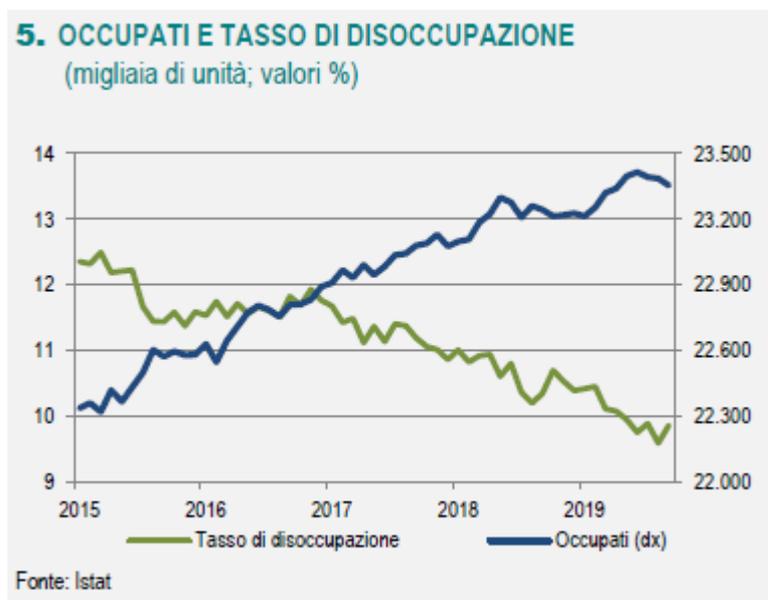
evidenziato una decisa crescita (+38,1% congiunturale) dopo tre trimestri consecutivi di calo.

Famiglie e mercato del lavoro

La fase di debolezza dei ritmi produttivi, si è riflessa anche sul mercato del lavoro (Figura 5). A settembre, la stima degli occupati è risultata in leggero calo (-0,1%, pari a -32 mila unità) rispetto ad agosto mentre il tasso di occupazione si è mantenuto invariato (59,1%). Nel terzo trimestre, l'occupazione, sia complessiva che nel dettaglio per genere, è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente. Nello stesso periodo è ripreso il processo di ricomposizione dell'occupazione a favore dei dipendenti (+0,3%, +52 mila) rispetto agli indipendenti (-1,1%, -59 mila). Tra i dipendenti sono aumentati sia quelli permanenti (+0,2%, +27 mila) sia quelli a termine (+0,8%, +25 mila). Tra luglio e settembre le dinamiche del lavoro non sembrano essere state caratterizzate da differenze di genere mentre si sono registrati segnali positivi in tutte le classi di età, a eccezione dei 35-49enni. A settembre, il tasso di disoccupazione, dopo il calo di agosto, è tornato a salire (+9,9%, +0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente).

Tra luglio e settembre, la crescita tendenziale delle retribuzioni contrattuali orarie si è attestata allo 0,7%, un ritmo pari a quasi la metà rispetto ai tre mesi precedenti, come effetto della progressiva dissolvenza degli effetti dei rinnovi contrattuali nella Pubblica amministrazione dello scorso anno. Tuttavia, in T3 gli aumenti delle retribuzioni contrattuali del settore privato, seppure in decelerazione rispetto al periodo aprile-giugno (rispettivamente +0,7% e +0,8%) si mantengono, per la prima volta da T2 2018, superiori all'inflazione (+0,4% l'incremento annuo dei prezzi al consumo nel terzo trimestre).

Ad ottobre, le indicazioni sulle attese di occupazione hanno evidenziato segnali di miglioramento sia nella manifattura sia nei servizi di mercato, rendendo plausibile il mantenimento degli attuali livelli di occupazione. Segnali contrastanti provengono dalle attese sulla disoccupazione delle famiglie che hanno registrato invece un marcato peggioramento.



Prezzi

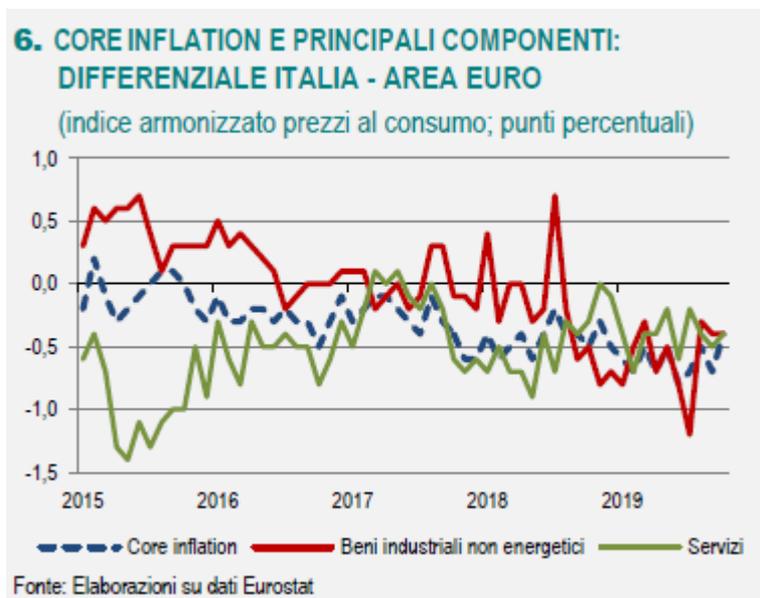
Il sistema dei prezzi continua a essere caratterizzato dalla presenza di modesti segnali di aumento. A livello del consumo, a ottobre la dinamica annua è rimasta stabile sui ritmi estremamente bassi assunti nei mesi estivi: in base alla stima preliminare, l'indice per l'intera collettività ha mantenuto il tasso di crescita tendenziale del mese precedente

(+0,3%) in marginale rallentamento rispetto a luglio e agosto (+0,4% in entrambi i mesi). La stabilità è il risultato di andamenti opposti per i prezzi di servizi e alimentari lavorati, in tendenziale aumento, e dei beni energetici, per i quali si è approfondita la fase deflativa (-4,7% la variazione annua dal -2,8% di settembre). L'inflazione core è di conseguenza salita di due decimi di punto percentuale (a +0,8%), portandosi mezzo punto al di sopra della misura complessiva, la distanza più ampia degli ultimi tre anni

Il divario con la dinamica inflazionistica della zona euro si è confermato a nostro favore, 0,5 p.p. in meno per l'indice complessivo e appena più contenuto per la componente core (Figura 6). Lo scarto nei confronti della media dell'area è risultato della stessa intensità per le principali voci della core inflation, servizi e beni (0,4 p.p. in meno). Per questi ultimi, tuttavia, il gap risulta particolarmente significativo nei confronti di alcuni paesi partner (un punto in meno con la Germania, -0,7 p.p. con la Spagna nei dati di settembre).

L'assenza di pressioni inflazionistiche è diffusa a tutte le diverse fasi del processo produttivo. A settembre, per i prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato interno si è accentuato il calo tendenziale (-2,4%), sotto la spinta dei ribassi della componente energetica (-8,1%). Positiva ma in rallentamento la dinamica dei prezzi dei beni di consumo non alimentari, con una crescita pari all'1% che sottintende però una decisa accelerazione per i beni durevoli (+1,8%, mezzo punto percentuale in più rispetto al mese precedente). Anche dall'estero gli impulsi rimangono deflativi. Ad agosto si è amplificata la caduta annua dei prezzi all'importazione nel loro complesso, mentre per il raggruppamento dei beni di consumo non alimentari la variazione è rimasta appena negativa (-2,5% e -0,2% rispettivamente).

Nei prossimi mesi dovrebbe proseguire la fase di moderazione dei listini industriali. Il quadro prospettato nel settore manifatturiero dalle imprese che producono beni destinati al consumo finale ha segnalato ancora una prudente politica dei prezzi, con un prevalere solo marginale delle intenzioni di rincari rispetto a quelle di ribassi. Lievemente diverso lo scenario inflazionistico delineato dai consumatori, che si aspettano per i prossimi dodici mesi una dinamica dei prezzi al consumo più vivace, mentre l'incidenza delle attese di stabilità è scesa sotto al 50%.



Prospettive di breve termine

A ottobre, la fiducia dei consumatori ha mostrato un lieve peggioramento, a sintesi di segnali positivi del clima economico e negativi del clima personale. La fiducia delle imprese ha segnato, invece, un inatteso miglioramento diffuso tra i settori economici a eccezione di quello delle costruzioni, che ha mostrato una correzione dopo il forte

incremento di settembre. Nell'industria manifatturiera, l'aumento dell'indice ha riflesso il miglioramento dei giudizi sugli ordini e le attese di produzione con un incremento del saldo relativo alle scorte di prodotti finiti. In T3 i giudizi delle imprese manifatturiere non sembrano indicare un aumento delle difficoltà alle esportazioni, si osserva però un deciso aumento della quota di coloro che considerano rilevante l'insufficienza della domanda come un ostacolo alla produzione.

E' proseguita la tendenza alla stabilizzazione dell'indicatore anticipatore (Figura 1) che è rimasto compatibile con uno scenario di mantenimento degli attuali livelli produttivi.

L'economia dell'Emilia Romagna

1. IL QUADRO DI INSIEME²

Nel primo semestre del 2019 l'economia regionale ha rallentato, confermando i segnali di indebolimento emersi nella seconda metà dell'anno precedente. Nell'industria in senso stretto l'attività economica ha ristagnato. La produzione si è ridotta per le piccole e medie imprese, a fronte di un'espansione per quelle più grandi, che hanno beneficiato della buona dinamica dell'export; nel settore si è indebolita l'accumulazione di capitale. Nelle costruzioni la crescita si è arrestata dopo due anni di espansione. L'attività nei servizi è complessivamente aumentata, anche se in misura contenuta e con rilevanti differenze fra i comparti. Le condizioni sul mercato del lavoro sono rimaste positive. L'occupazione è aumentata e il tasso di disoccupazione è diminuito; tuttavia, secondo i dati amministrativi, la creazione di posizioni lavorative alle dipendenze ha rallentato. In base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, nei primi nove mesi di quest'anno le ore lavorate sarebbero risultate stabili. I finanziamenti alle imprese sono diminuiti, in connessione con il rallentamento dell'attività e con un atteggiamento più prudente assunto dalle banche, in prevalenza verso le imprese finanziariamente meno solide. I prestiti alle famiglie sono invece aumentati. La rischiosità del credito è rimasta contenuta attestandosi su livelli simili a quelli antecedenti la crisi finanziaria del 2008. I depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono ulteriormente cresciuti; per queste ultime, l'andamento riflette sia livelli di redditività nel complesso soddisfacenti sia una ridotta propensione all'accumulazione di capitale. Le prospettive a breve termine sono incerte. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia, per i prossimi sei mesi prevalgono attese di stabilizzazione dell'attività economica sui livelli attuali. Restano tuttavia rilevanti i rischi al ribasso connessi con il dispiegarsi degli effetti delle tensioni commerciali sui mercati internazionali e del rallentamento dell'economia tedesca, primo mercato estero della regione.

2. LE IMPRESE

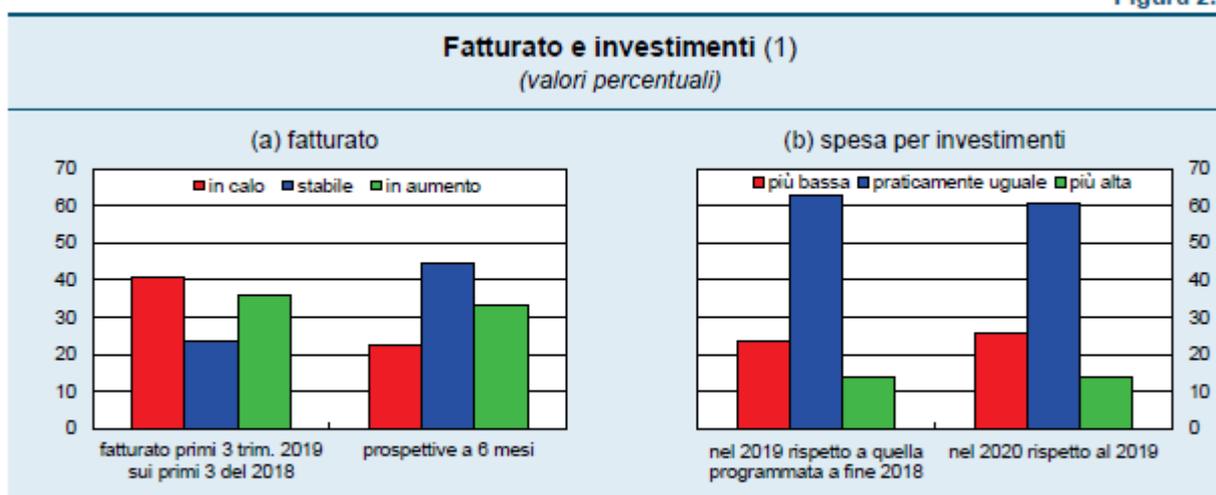
Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2019 il settore ha nel complesso ristagnato: all'espansione dell'attività delle imprese più grandi e orientate all'export si è contrapposta una flessione per quelle piccole e medie. In base al sondaggio della Banca d'Italia il fatturato delle imprese industriali sarebbe rimasto stabile nei primi tre trimestri dell'anno: la quota di aziende che ha segnalato un calo delle vendite è stata sostanzialmente analoga a quella che ne ha indicato un aumento (fig. 2.1.a). Per i prossimi mesi, un terzo delle imprese prevede un aumento del fatturato, mentre la quota di

² Fonte: Banca d'Italia, L'economia dell'Emilia Romagna – Aggiornamento congiunturale, n. 30 – novembre 2019

quelle che si attendono una diminuzione è intorno al 22 per cento. Secondo l'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna su un campione di piccole e medie imprese, la produzione industriale nei primi sei mesi dell'anno è diminuita dello 0,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018 (fig. 2.2). Il calo è stato più accentuato per le imprese che operano nel comparto della moda e ha interessato anche il settore della meccanica e mezzi di trasporto e quello del trattamento dei metalli. L'industria alimentare e quella del legno sono state invece caratterizzate da un aumento. Gli ordini sono diminuiti in misura più accentuata (-1,8 per cento), con andamenti per settore analoghi a quelli rilevati per la produzione.

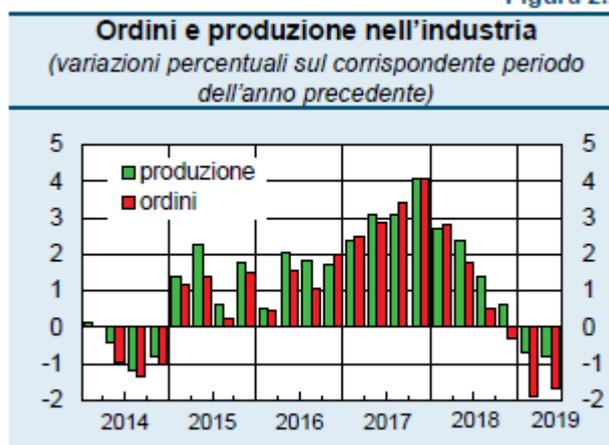
Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*.

(1) Il fatturato è considerato "stabile" quando la variazione è compresa tra il -1,5 e l'1,5 per cento. La spesa per investimenti è valutata "praticamente uguale" quando la variazione è compresa tra il -3 e il 3 per cento.

Figura 2.2



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna.

Il processo di accumulazione del capitale ha risentito della debolezza del quadro congiunturale oltre che dell'incertezza sul rinnovo degli incentivi fiscali, reintrodotti solo in aprile. In base al sondaggio della Banca d'Italia, circa il 60 per cento delle imprese intervistate ha rispettato i piani di investimento formulati a inizio anno, che prevedevano un lieve calo rispetto al 2018 (fig. 2.1.b). Per il 2020 prevale la quota di aziende che prevede investimenti stabili.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nelle costruzioni la crescita si è arrestata dopo due anni di espansione. Secondo Unioncamere Emilia-Romagna, nel primo semestre il

fatturato delle imprese del settore è calato dello 0,2 per cento (1,7 nel 2018). Le vendite sono diminuite per le imprese con meno di 10 dipendenti, mentre per quelle più grandi sono risultate ancora in aumento. Il sondaggio della Banca d'Italia, condotto su aziende con più di 10 addetti, indica la prevalenza della quota di imprese che stima il valore della produzione del 2019 invariato rispetto all'anno precedente; per il 2020 gli operatori formulano previsioni più ottimistiche. Nel comparto delle opere pubbliche, in base ai dati del CRESME il valore dei bandi pubblicati è aumentato nel primo semestre del 2019 per effetto di quello relativo alla concessione del servizio idrico della provincia di Rimini (2,2 miliardi di euro), che avrà una durata di diciotto anni; al netto di tale opera, si sarebbe ridotto di oltre il 30 per cento. Fra le imprese partecipanti al sondaggio della Banca d'Italia, prevalgono i giudizi di stabilità della produzione in opere pubbliche per l'anno in corso, mentre per il 2020 le previsioni sono al ribasso. Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle Entrate, nei primi sei mesi del 2019 le compravendite di abitazioni sono cresciute del 7,7 per cento (11,3 nel 2018), con un deciso rallentamento nel secondo trimestre rispetto al primo. Secondo elaborazioni preliminari su dati OMI e Istat, nel primo semestre dell'anno in corso i prezzi delle abitazioni sarebbero aumentati dello 0,9 per cento. Nel mercato non residenziale, a fronte di un incremento delle compravendite del 9,8 per cento, i prezzi sarebbero ancora diminuiti.

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte del 2019 è proseguita la crescita del settore, sebbene in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. Circa il 42 per cento delle imprese dei servizi partecipanti al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia ha dichiarato un aumento del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno, a fronte del 21 che ha osservato un calo; la quota prevalente degli operatori si attende nel breve termine una stabilizzazione delle vendite. L'attività economica nel terziario ha fatto registrare andamenti diversificati per comparto e per classe dimensionale di impresa. Nel commercio al dettaglio, i dati dell'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna indicano per il primo semestre un'ulteriore flessione delle vendite; il calo si è concentrato presso le piccole e medie imprese, a fronte della stasi della grande distribuzione. Tra i beni di consumo durevole, nei primi nove mesi le immatricolazioni di autovetture nuove sono leggermente diminuite (-0,9 per cento, contro il -2,4 per cento nel 2018). Nel comparto turistico i pernottamenti presso le strutture ricettive della regione hanno registrato un lieve calo, in controtendenza rispetto agli anni passati (-0,7 per cento nei primi otto mesi dell'anno, contro l'1,4 nel 2018). La diminuzione ha interessato la componente estera, che rappresenta circa un quarto dei pernottamenti, a fronte della tenuta di quella domestica. Nonostante la contrazione delle presenze di stranieri, gli introiti da turismo internazionale nel primo semestre sono cresciuti rispetto al corrispondente periodo del 2018. Tra gennaio e agosto il traffico merci su strada è rimasto sostanzialmente stabile; è invece diminuito quello marittimo presso il porto di Ravenna. Si è intensificata significativamente rispetto al 2018 la crescita del flusso di passeggeri presso gli aeroporti della regione, in particolare quella dello scalo bolognese.

La demografia. – Il numero di imprese attive si è ridotto: nel primo semestre la flessione è stata dello 0,8 per cento (-0,5 nel 2018); tale tendenza è proseguita nel terzo trimestre. La contrazione è risultata più intensa per agricoltura, industria e costruzioni. Nel terziario il calo è stato più contenuto e con andamenti eterogenei tra i comparti, con una significativa diminuzione nel commercio, una stabilità nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e un incremento in quello dei servizi alle imprese.

Gli scambi con l'estero

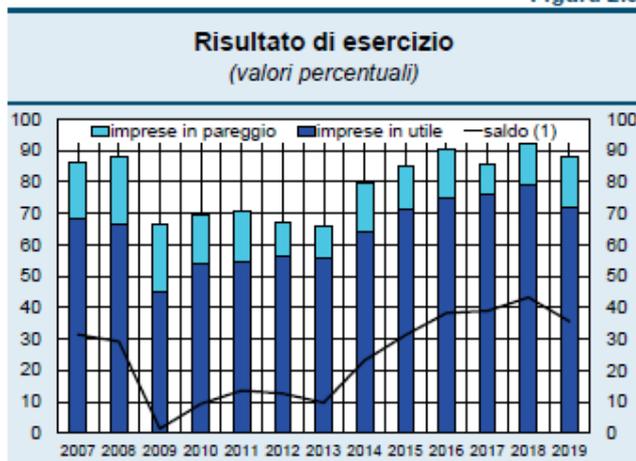
Nel primo semestre del 2019 le esportazioni di merci regionali hanno raggiunto un valore di 33 miliardi di euro, circa il 14 per cento di quello nazionale. In termini nominali, le

esportazioni emiliano-romagnole sono cresciute del 4,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale valore è inferiore a quello del 2018 (5,7 per cento), ma superiore di due punti percentuali al dato nazionale. L'andamento delle vendite estere è stato positivo per la maggior parte dei settori. I contributi più elevati sono giunti dai comparti agroalimentare, dei mezzi di trasporto e dei prodotti in metallo. Nonostante il peggioramento della congiuntura in Germania, paese fra i principali mercati di sbocco, anche l'apporto del settore dei macchinari è stato positivo. È invece proseguita la flessione dell'export nel comparto dei materiali da costruzione in terracotta, che include le piastrelle. Tra le aree geografiche di destinazione, le esportazioni sono cresciute soprattutto verso i paesi extra UE, in particolare verso le economie asiatiche. La crescita delle vendite destinate ai due principali mercati di sbocco europei, Germania e Francia, è risultata in forte rallentamento. Le esportazioni verso il Regno Unito hanno continuato a crescere a ritmo sostenuto; vi potrebbe aver contribuito la propensione degli operatori britannici ad accrescere le proprie scorte di prodotti importati dal resto d'Europa, per l'incertezza sulle conseguenze della Brexit. Il sondaggio della Banca d'Italia segnala una quota rilevante di imprese con fatturato esportato in diminuzione nei primi nove mesi dell'anno; il risultato potrebbe prefigurare un indebolimento delle esportazioni regionali nel terzo trimestre.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

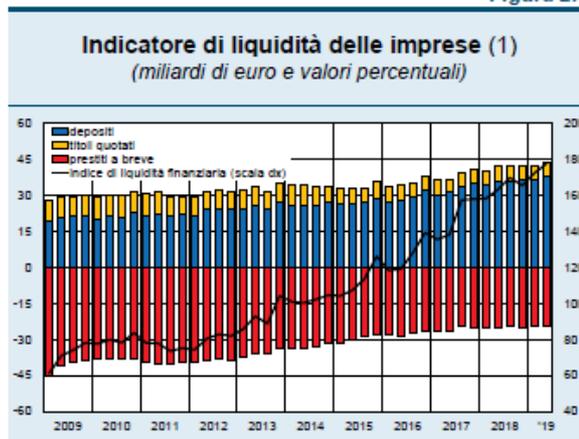
In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, la redditività nell'industria e nei servizi sarebbe in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente, pur mantenendosi su livelli storicamente elevati (fig. 2.3). Quasi il 90 per cento degli intervistati prevede di chiudere l'esercizio corrente in utile o in pareggio, un valore inferiore di 4 punti rispetto a quello dello scorso anno. Anche il saldo tra la quota di aziende in utile e quelle in perdita è moderatamente diminuito. L'indagine della Banca d'Italia sulle imprese di costruzioni conferma una redditività più contenuta della media per il settore. Il buon andamento della redditività e le incertezze nell'attuazione dei piani di investimento hanno favorito l'ulteriore accumulazione di disponibilità liquide (fig. 2.4; cfr. il paragrafo: La raccolta). A giugno 2019 l'indicatore di liquidità finanziaria, pari al rapporto tra le attività liquide detenute presso il sistema bancario e l'indebitamento a breve termine nei confronti di banche e società finanziarie, è aumentato rispetto alla fine del 2018, principalmente per effetto dell'incremento dei depositi con scadenza entro l'anno. Dopo la crescita contenuta registrata nel 2018, il credito alle imprese ha subito una flessione (-0,9 per cento a giugno sui dodici mesi; fig. 2.5.a). La domanda di prestiti bancari è stata influenzata dal rallentamento dell'attività economica e dal persistere di un'elevata capacità di autofinanziamento delle imprese; le condizioni di accesso al credito hanno mostrato un irrigidimento nei confronti degli operatori più rischiosi (cfr. il paragrafo: I finanziamenti e la qualità del credito). Fra i comparti di attività economica, i prestiti hanno rallentato significativamente nel manifatturiero (1,0 per cento; fig. 2.5.b), mentre nell'edilizia e nei servizi il calo dei finanziamenti è proseguito con una intensità simile a quella osservata nel 2018 (-2,6 e -1,1 per cento, rispettivamente). All'ulteriore contrazione dei prestiti alle imprese con meno di 20 addetti (-3,6 per cento; tav. a4.2) si è associata, dopo cinque trimestri di crescita, una diminuzione del credito alle aziende di maggiori dimensioni (-0,3 per cento).

Figura 2.3



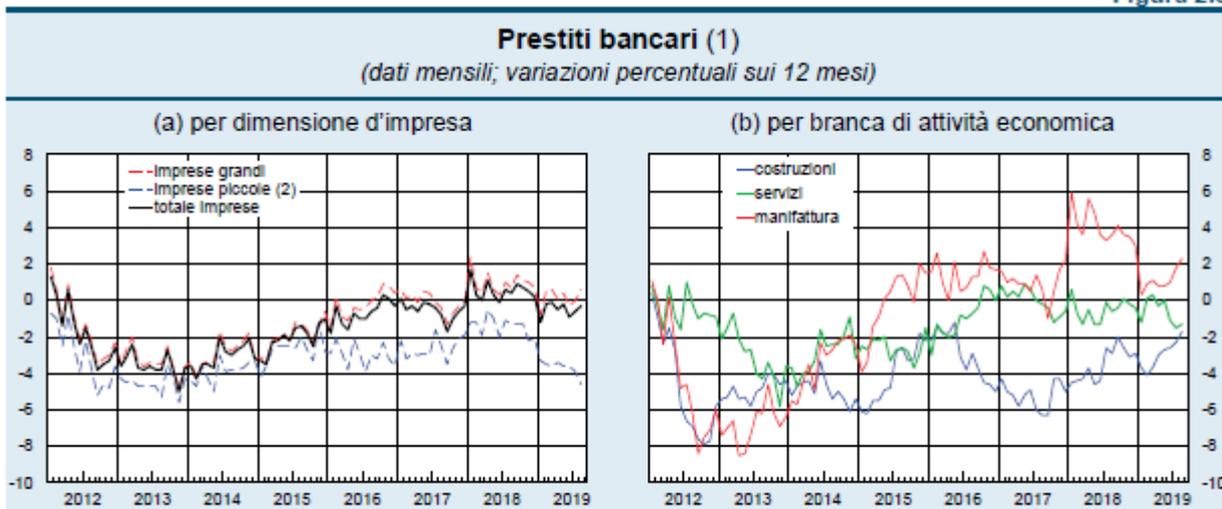
Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio sulle imprese dell'industria e dei servizi*.
(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5).

Figura 2.4



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.
(1) L'indicatore di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Eventuali differenze rispetto a pubblicazioni precedenti sono dovute ad aggiornamenti della Centrale dei rischi, in particolare relative ai dati anagrafici della clientela.

Figura 2.5

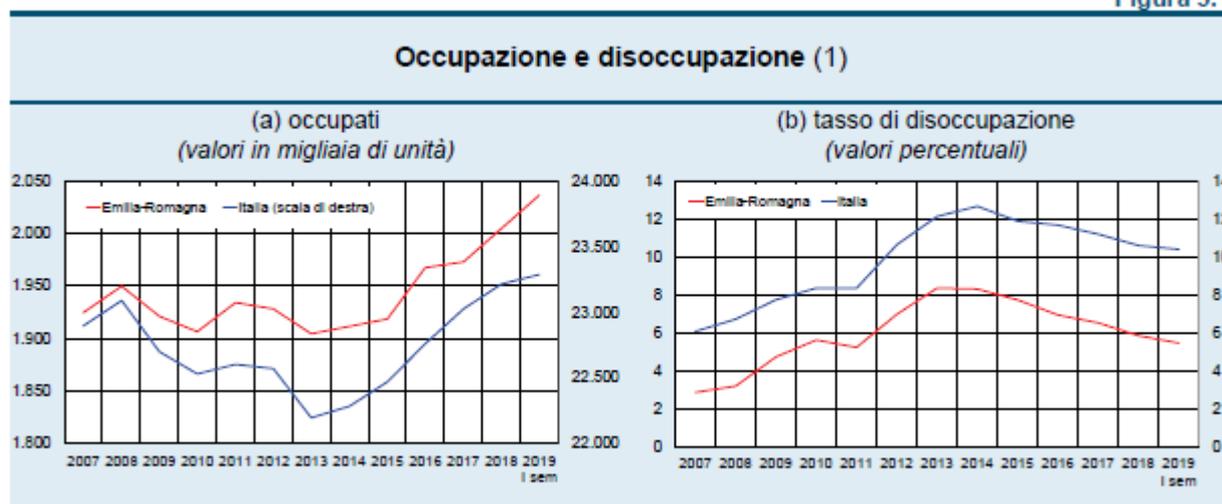


Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. - (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Le condizioni sul mercato del lavoro sono rimaste positive. Nella media del primo semestre l'occupazione è cresciuta dell'1,9 per cento (fig. 3.1.a), un incremento superiore al dato nazionale (0,5 per cento). L'espansione del numero di occupati si è riflessa sul tasso di occupazione che ha raggiunto il 70,6 per cento (69,6 nel 2018). Tuttavia, in base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, nei primi nove mesi di quest'anno le ore lavorate sarebbero risultate stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro.

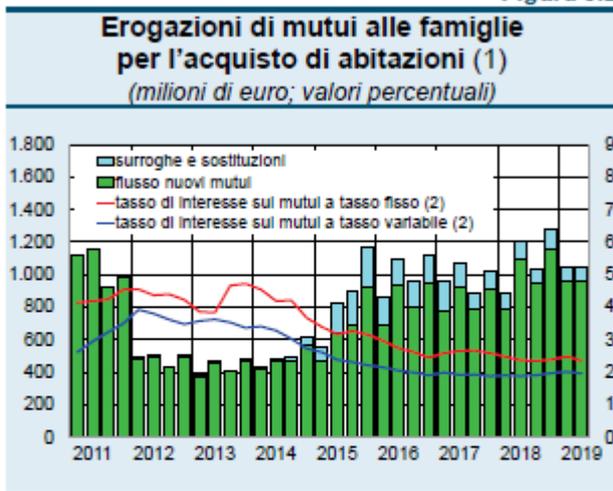
(1) Per il 2019, medie semestrali su dati trimestrali.

L'aumento dell'occupazione ha interessato tutti i settori produttivi e le componenti maschile e femminile. L'espansione ha riguardato sia i lavoratori dipendenti sia quelli indipendenti. I dati amministrativi del Sistema informativo lavoro della Regione Emilia-Romagna indicano un saldo positivo tra le attivazioni e le cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nel primo semestre. Tuttavia, tale saldo è risultato in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2018, suggerendo una possibile stabilizzazione dei livelli di occupazione nei prossimi mesi. È proseguito l'andamento positivo delle assunzioni nette a tempo indeterminato, che hanno continuato a beneficiare dell'aumento delle trasformazioni di posizioni lavorative temporanee, in un quadro normativo che ha posto maggiori vincoli all'utilizzo dei contratti a termine. Nei primi nove mesi di quest'anno, le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) hanno segnato nel complesso un aumento. Tale crescita è interamente dovuta alla componente straordinaria, riconducibile alla situazione di crisi strutturale attraversata da alcune imprese con sede nella regione. Le ore di CIG ordinaria, che sono invece legate a temporanee crisi aziendali o di mercato, sono rimaste su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente. L'offerta di lavoro è aumentata e il tasso di attività è salito al 74,8 per cento. La crescita degli occupati e la contestuale riduzione delle persone in cerca di occupazione hanno determinato un ulteriore calo del tasso di disoccupazione che, pur mantenendosi stabilmente al di sopra del livello del 2007, è circa la metà di quello italiano (5,5 e 10,4 per cento, rispettivamente; fig. 3.1.b).

L'indebitamento delle famiglie

A giugno i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sono aumentati del 3,1 per cento rispetto a un anno prima (3,2 a dicembre). Il credito al consumo ha continuato a espandersi a tassi sostenuti (8,5 per cento); lo stock di prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni, che rappresenta quasi i due terzi dei debiti delle famiglie, è cresciuto del 2,4 per cento. Il flusso di erogazioni di nuovi mutui è stato pari a quello del primo semestre dell'anno precedente (fig. 3.2). Al netto delle operazioni di surroga o sostituzione l'incremento è stato dell'1,8 per cento. Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli storicamente contenuti (2,2 per cento). Il basso differenziale rispetto al tasso variabile ha incentivato le famiglie a sottoscrivere contratti a tasso fisso (fig. 3.2), la cui incidenza sul complesso delle erogazioni del primo semestre ha superato il 67 per cento.

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.

(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di ubicazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo; dal 2012 comprendono surroghe e sostituzioni di mutui in essere. – (2) Il TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre è comprensivo delle spese accessorie. Scala di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – La crescita dei prestiti al settore privato non finanziario ha rallentato (0,4 per cento a giugno rispetto a dodici mesi prima, contro l'1,1 a dicembre 2018; fig. 4.1). La fase di modesta crescita è proseguita nei mesi estivi. La dinamica del credito bancario è stata sostenuta dall'aumento di quello alle famiglie. I prestiti ai comparti produttivi, dopo aver registrato tassi di variazione positivi nella seconda parte del 2018, sono invece tornati a flettere (-0,9 per cento a giugno dell'anno in corso). Vi ha inciso il rallentamento dell'attività economica; gli intermediari hanno adottato politiche di concessione dei prestiti più prudenti nei confronti delle aziende considerate a rischio elevato.

Figura 4.1

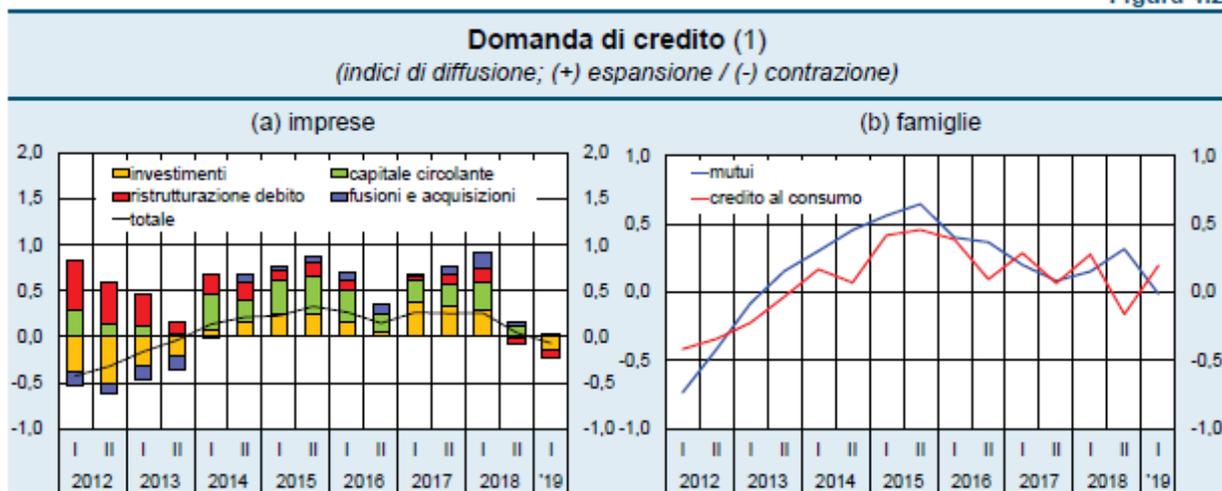


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale si riferisce al settore privato non finanziario. I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLs), nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di finanziamenti delle imprese si è lievemente ridotta (fig. 4.2.a). Il calo ha interessato le richieste di prestiti legate agli investimenti produttivi e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Nelle previsioni degli intermediari, la contrazione della domanda starebbe proseguendo anche nel secondo semestre. Per le famiglie, le richieste di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si sono stabilizzate; quelle di credito al consumo sono aumentate (fig. 4.2.b). Secondo le indicazioni delle banche, nella seconda metà dell'anno la domanda di credito delle famiglie dovrebbe espandersi.

Figura 4.2

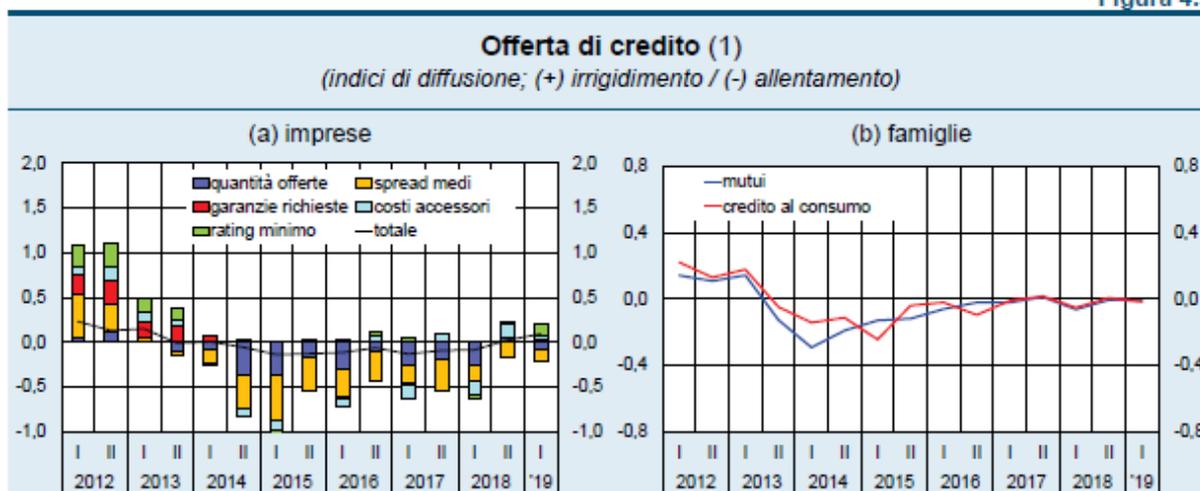


Fonte: Indagini regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla contrazione della domanda.

Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese hanno mostrato nel complesso un lieve irrigidimento (fig. 4.3.a). In particolare, il rating minimo per la concessione del credito ha subito una variazione al rialzo, a fronte di un aumento delle quantità offerte e di una riduzione degli spread medi applicati. Per le famiglie, l'orientamento delle politiche di erogazione è rimasto invariato su criteri accomodanti (fig. 4.3.b). Per la seconda parte dell'anno gli intermediari prefigurano condizioni di accesso al credito pressoché analoghe a quelle praticate nel primo semestre, sia per le imprese sia per le famiglie.

Figura 4.3

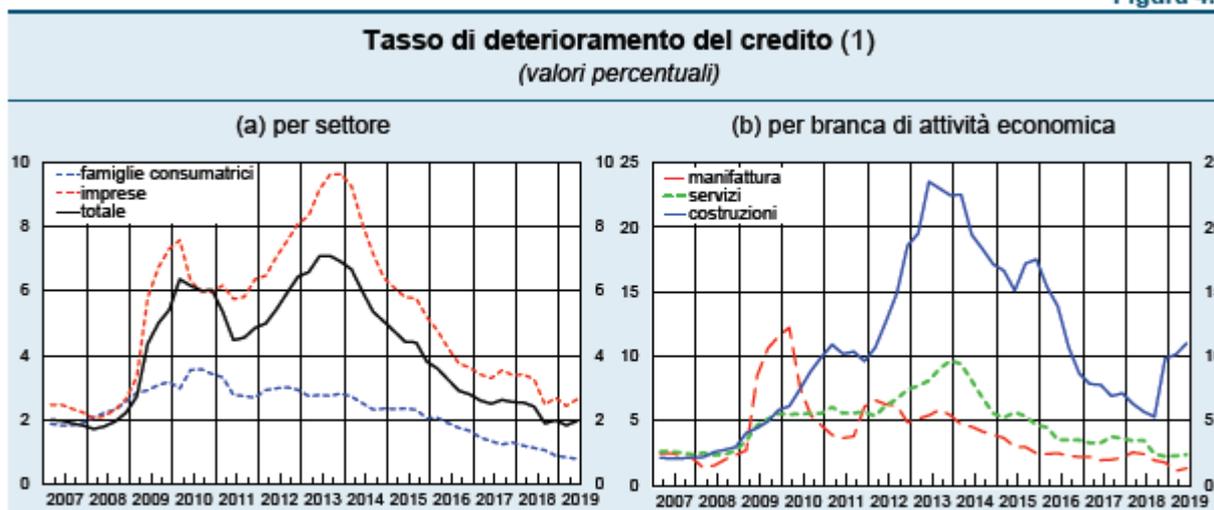


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

La qualità del credito. – A giugno il tasso di deterioramento dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie è risultato pari al 2,0 per cento, attestandosi su livelli simili a quelli antecedenti la crisi finanziaria del 2008 (fig. 4.4.a). L'andamento riflette la sostanziale stabilità dell'indicatore sia per i prestiti alle famiglie sia per quelli alle imprese (0,8 e 2,6 per cento, rispettivamente; tav. a4.4). Per quanto riguarda gli andamenti settoriali, il tasso di deterioramento si è ridotto nella manifattura ed è rimasto stabile nei servizi, a fronte di un ulteriore aumento nelle costruzioni (fig. 4.4.b); quest'ultimo fa seguito al marcato peggioramento dell'indicatore nel dicembre 2018 dovuto al deterioramento dell'esposizione di una grande impresa del settore.

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

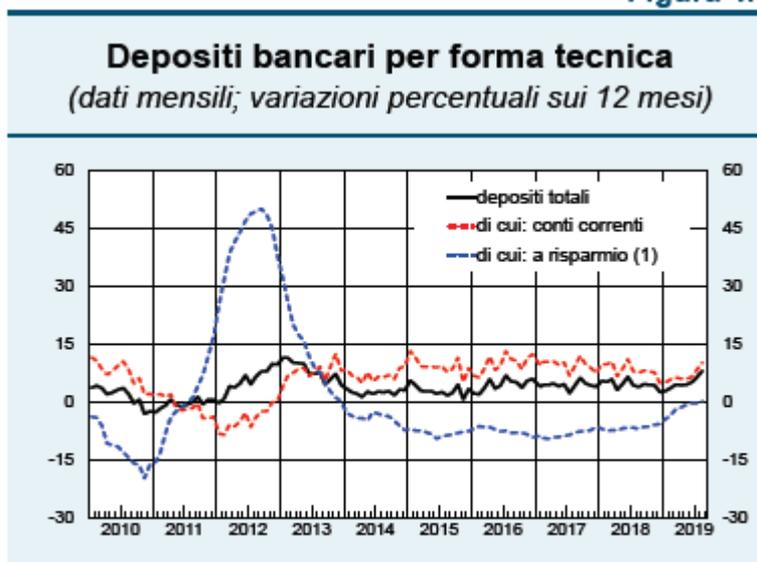
(1) Flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei crediti. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

L'incidenza dei crediti deteriorati sullo stock totale dei prestiti si è ulteriormente ridotta (11,8 per cento a giugno dal 12,5 di dicembre 2018). L'indicatore rimane più elevato per le imprese rispetto alle famiglie (16,5 e 4,9 per cento, rispettivamente).

La raccolta

A giugno i depositi bancari di imprese e famiglie sono cresciuti del 5,3 per cento sui dodici mesi, in accelerazione rispetto al 2,7 della fine del 2018 (fig. 4.5). Quelli delle imprese sono aumentati del 5,9 per cento, mentre i depositi delle famiglie, che rappresentano la parte largamente prevalente dell'aggregato, sono cresciuti del 5,1 per cento. Fra le diverse forme tecniche, è proseguita la crescita della raccolta in conto corrente mentre, dopo cinque anni, si è arrestata la flessione dei depositi a risparmio.

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Cfr. la nota 3 della tavola a4.6 nell'Appendice Statistica.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie a custodia presso le banche è rimasto sostanzialmente stazionario rispetto a giugno 2018. La flessione delle obbligazioni bancarie (-16,2 per cento) e delle azioni è stata compensata dall'aumento dei titoli di Stato (9,3 per cento) e delle obbligazioni non bancarie. È rimasta stabile la parte di portafoglio investita in quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), che rappresenta oltre la metà dei titoli a custodia delle famiglie. In base ai dati della RBLS, nel primo semestre la riduzione della remunerazione offerta dalle banche sui depositi vincolati si è intensificata (fig. 4.6). È invece proseguita la crescita dei rendimenti delle obbligazioni bancarie.

DDL Atto Senato n. 1586 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”

Presentato il 06.11.2019 e non ancora convertito in legge alla data di approvazione della presente nota di aggiornamento al DUP

Quadro di sintesi degli interventi

AFFARI ESTERI

Il disegno di legge di bilancio 2020 dispone interventi in materia di attrazione degli investimenti stranieri e di promozione del Made in Italy: autorizza la spesa di 44,895 milioni di euro per il 2020 e di 40,290 milioni di euro per il 2021 a valere sullo stato di previsione del MAECI. L'attuazione del Piano viene confermata in capo all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (articolo 32, comma 1); nella stessa prospettiva vengono autorizzati alcuni interventi di potenziamento del contingente di personale con funzioni di esperto nelle rappresentanze diplomatiche e negli uffici consolari all'estero (articolo 32, comma 2). In tema di partecipazione italiana alle organizzazioni internazionali: viene autorizzata la partecipazione italiana alla ricapitalizzazione di banche e fondi multilaterali di sviluppo (articolo 61); è prevista una riduzione del contributo italiano all'ONU, pari a pari a 36 milioni di euro a decorrere dal 2020. È inoltre previsto che il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale intervenga, anche sul piano internazionale, per negoziare un adeguamento dei criteri di contribuzione dell'Italia alle organizzazioni internazionali delle quali è parte (articolo 72, comma 17). Sul versante della partecipazione italiana alle missioni internazionali, è stato disposto nella Sezione II un rifinanziamento di 850 milioni sia per il 2021 che per il 2022.

AGRICOLTURA

Per il settore agricolo e della pesca sono previsti i seguenti interventi: estensione al 2020 dell'esenzione ai fini Irpef - già prevista per il triennio 2017-2019 - dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Per l'anno 2021, gli stessi redditi concorrono alla base imponibile IRPEF nella misura del 50% (articolo 21); incremento di 40 milioni di euro per il 2020 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 del Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori al fine di ristorare le imprese agricole ubicate colpite dalla cimice asiatica (articolo 59); l'esonero dal versamento totale dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate nel corso del 2020, per un periodo massimo di 24 mesi (articolo 60, comma 1); la concessione di mutui a tasso zero in favore di iniziative finalizzate allo sviluppo o al consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici agricole, attraverso investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. I mutui sono concessi nel limite di 300.000 euro, della durata massima di 15 anni comprensiva del periodo di preammortamento. A tal fine è istituito nello stato di previsione del MIPAAF un fondo rotativo per l'attuazione delle disposizioni relative alla concessione dei predetti mutui a tasso zero (articolo 60, commi 2, 3 e 4); l'istituzione nello stato di previsione del MIPAAF del Fondo per la competitività delle filiere agricole, finalizzato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020 e 14,5 milioni di euro per il 2021 (articolo 60, comma 5); una riduzione dello sgravio contributivo per le imprese armatrici con riferimento al personale componente gli equipaggi, stabilendo che, a decorrere dal 2020, lo stesso venga corrisposto nel limite del 44,32% invece dell'attuale 45,07% (articolo 2, comma 20).

AMBIENTE, TERRITORIO ED ENERGIA

In materia di ambiente:

sono previste misure volte alla realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un Green new deal italiano, mediante l'istituzione di un Fondo con una dotazione complessiva di 4,24 miliardi di euro per gli anni 2020-2023. Parte di tale dotazione - per una quota non inferiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 - sarà destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; viene poi estesa l'operatività di misure agevolative già previste a legislazione vigente al fine di realizzare progetti economicamente sostenibili e che abbiano come obiettivo la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico ed, in generale, programmi di investimento e/o progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale e che tengano conto degli impatti sociali; si prevede altresì la partecipazione dell'Italia alla ricostituzione del "Green climate Fund" previsto dalla L. 204/2016, autorizzando una spesa di 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di 66 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 (articolo 11); sempre nel quadro delle iniziative volte a promuovere il Green New Deal, sono, poi, introdotte misure in materia di green mobility con

la prescrizione che il rinnovo delle dotazioni degli autoveicoli delle pubbliche amministrazioni avvenga per almeno la metà mediante acquisto o noleggio di veicoli ad energia elettrica o ibrida (articolo 12); è prevista l'istituzione di un'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari, ad esclusione dei manufatti compostabili e delle siringhe, nonché un credito di imposta alle imprese attive nel settore delle materie plastiche per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti biodegradabili e compostabili (articolo 79); sono inoltre prorogate per l'anno 2020 le detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica (c.d. ecobonus), di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, la cui disciplina è contenuta negli articoli 14 e 16 del D.L. n. 63/2013 (articolo 19). In materia di politiche per il territorio, sono stanziati risorse, per complessivi 9,1 miliardi di euro, per gli anni dal 2021 al 2034 per l'assegnazione, con DPCM da emanare entro il 31 gennaio 2020, di contributi ai comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale (articolo 8, commi 11 e 12). Con riferimento alle misure volte a far fronte alle esigenze abitative, si prevede l'adozione di un Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, finalizzato alla riduzione del disagio abitativo in un'ottica di sostenibilità e densificazione e senza consumo di nuovo suolo, con l'istituzione di un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con una dotazione complessiva in termini di competenza e cassa pari a 853,81 milioni euro per gli anni 2020-2033 (articolo 53). Sempre in tema di politiche di settore in materia di recupero edilizio, viene inoltre introdotta una nuova tipologia di detrazione fiscale, concernente la detraibilità dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) del 90 per cento delle spese documentate, sostenute nell'anno 2020, relative agli interventi edilizi, ivi inclusi quelli di manutenzione ordinaria, finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici (articolo 25). Si istituisce nell'ambito del Fondo di garanzia per la prima casa una sezione speciale per la concessione, a titolo oneroso, di garanzie, a prima richiesta, nella misura massima del 50 per cento della quota capitale, tempo per tempo in essere sui finanziamenti, anche chirografari, ai condomini, connessi ad interventi di ristrutturazione per accrescimento dell'efficienza energetica (articolo 11, comma 7). Si segnalano, altresì, le misure che prevedono contributi ai comuni per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico (su cui si veda la scheda sulle politiche di settore in materia di "infrastrutture e trasporti").

CULTURA E SPETTACOLO

Per quanto concerne gli interventi per cultura e spettacolo, nella sezione I: si prevede la destinazione di un nuovo fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, per gli anni dal 2025 al 2034, per investimenti a favore dei comuni, anche alla valorizzazione dei beni culturali (articolo 8, commi 13-15); per il 2020, viene rifinanziata, la Card cultura per i diciottenni, attiva dal 2016, nel limite di spesa di € 160 mln. Rispetto alla disciplina prevista per il 2019, alle tipologie di beni e attività già acquistabili (biglietti per rappresentazioni teatrali e cinematografiche e spettacoli dal vivo; libri; musica registrata; prodotti dell'editoria audiovisiva; titoli di accesso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali; corsi di musica, di teatro o di lingua straniera) si aggiungono gli abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale (articolo 43); a decorrere dal 2020, è autorizzata la spesa di € 22,5 mln annui, da destinare al personale non dirigenziale del MIBACT per indennità. Ai relativi oneri si provvede utilizzando una quota corrispondente dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai luoghi e agli istituti di cultura di appartenenza statale (articolo 44, comma 1). Inoltre, a decorrere dal 2020, si prevede che una ulteriore quota degli stessi proventi – non superiore a € 10 mln annui - è destinata a remunerare le prestazioni per il lavoro straordinario del personale del MIBACT (articolo 44, comma 2); per il 2020, è incrementata di € 75 mln la dotazione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti del cinema e dell'audiovisivo, utilizzando una quota delle risorse già assegnate con delibera CIPE n. 31/2018 al Piano operativo "Cultura e turismo" di competenza del MIBACT (articolo 44, comma 3); per il 2020, è incrementato di € 10 mln lo stanziamento del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), a valere sull'autorizzazione di spesa di € 15.410.145 recata dall'art. 2, co. 1, del D.L. 59/2019 (L. 81/2019) per assicurare lo svolgimento dei servizi generali di supporto alle attività dell'allora MIBAC e delle sue strutture periferiche (articolo 44, comma 4); si prevede un Programma innovativo nazionale per la rinascita urbana, nell'ambito del quale i criteri per la valutazione delle proposte devono privilegiare, fra l'altro, il recupero e la valorizzazione dei beni culturali (articolo 53); per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a € 120.000, si riduce il grado di detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili al 19%, tra i quali quelli relativi alle: spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro delle cose vincolate; erogazioni liberali in denaro a favore di specifici soggetti che svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di rilevante valore culturale e artistico o che organizzano e realizzano attività culturali; erogazioni liberali in denaro per importo non superiore al 2 per cento del reddito complessivo dichiarato, a favore di enti o istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute che senza scopo di lucro svolgono esclusivamente attività nello spettacolo (articolo 75); si

prevede la possibilità di riduzione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria per le occupazioni e le diffusioni di messaggi pubblicitari: effettuate in occasione di manifestazioni culturali, qualora l'occupazione o la diffusione del messaggio pubblicitario sia effettuata per fini non economici. Ove le stesse siano realizzate con il patrocinio di un comune, di una provincia o di una città metropolitana, tali soggetti possono anche prevedere l'esenzione dal canone (articolo 97, comma 17, lett. a)); con spettacoli viaggianti (articolo 97, comma 17, lett. c)). Inoltre, si esentano dal predetto canone le occupazioni effettuate da Stato, regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi per finalità specifiche di cultura (articolo 97, comma 18, lett. a)) e i mezzi pubblicitari posti sulle pareti esterne dei locali di pubblico spettacolo, se riferiti alle rappresentazioni in programma (articolo 97, comma 18, lett. o)). Per quanto concerne gli interventi presenti in sezione II per gli ambiti cultura e spettacolo, si segnala, in particolare, per il 2020, rispetto alla dotazione a legislazione vigente, il defianziamento per – € 30 mln del Fondo per la tutela del patrimonio culturale (cap. 8099/3), a valere sulle risorse del Fondo investimenti amministrazioni centrali (articolo 1, comma 95, L. 145/2018). Le risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale ammontano, pertanto, a € 139,2 mln.

FINANZA REGIONALE E LOCALE

Per quanto riguarda la finanza regionale, si segnala: l'anticipo di un anno riguardo la facoltà per le regioni a statuto ordinario di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, definendo, altresì, una disciplina transitoria in materia di monitoraggio e certificazione dell'equilibrio di bilancio (articolo 63); con riferimento alle regioni a statuto speciale, si istituisce un Fondo con una dotazione di 250 milioni di euro per l'anno 2020 e di 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, destinato ai territori delle regioni Sicilia e Sardegna (articolo 100).

Per quanto attiene alla finanza degli enti locali, si segnala: la rideterminazione della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale (FSC) con una riduzione di circa 14,2 milioni di euro annui (articolo 98); la destinazione ai comuni, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, di 110 milioni di euro a ristoro del minor gettito ad essi derivante a seguito dell'introduzione della TASI, nell'ambito della riforma della tassazione immobiliare del 2013 (articolo 67); al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali si dispone l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2020-2022 (articolo 68); si demanda ad un decreto del ministro dell'economia, da adottare entro il 28 febbraio 2020 previa intesa con la Conferenza Stato città ed autonomie locali, l'individuazione di modalità e criteri per la riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli enti locali, anche prevedendo l'accollo e la ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato (articolo 69). Specifiche disposizioni riguardano, poi, i comuni montani, con il raddoppio (da 5 a 10 milioni) dei finanziamenti destinati al Fondo nazionale integrativo per i comuni montani a partire dal 2020 (articolo 65), nonché le isole minori, con l'istituzione di un apposito Fondo per gli investimenti, con una dotazione di 14,5 milioni di euro per il 2020 (articolo 66). Si segnalano, infine, una serie di disposizioni volte a promuovere, attraverso specifici contributi, gli investimenti di comuni e regioni finalizzati all'efficientamento energetico, alla rigenerazione urbana e alla messa in sicurezza di edifici e territorio, nonché a favore di province e città metropolitane per interventi straordinari di manutenzione di strade e scuole (per maggiori elementi al riguardo si rimanda al capitolo "Ambiente, territorio, energia") (articolo 8).

GIUSTIZIA

Gli interventi proposti nel settore della giustizia mirano nel complesso al miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione giudiziaria e riguardano essenzialmente il personale. Con riferimento agli interventi sul personale, il provvedimento: prevede la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere nel 2020, i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020 (articolo 48); demanda ad un decreto del Ministro della giustizia, da adottarsi di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, la definizione delle modalità e dei criteri per l'assunzione di sette direttori di istituti penitenziari minorili (articolo 49); sostituisce le piante organiche di magistrati distrettuali con le piante organiche flessibili distrettuali; in particolare si prevede che con decreto del Ministro della Giustizia, da adottarsi, sentito il CSM, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame, sia individuato il contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali di magistrati da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero alla assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento. Con le medesime modalità sono determinate le piante organiche flessibili per ciascun distretto nei limiti della vigente dotazione organica della magistratura. Sono inoltre fissati i criteri di destinazione dei magistrati della pianta organica flessibile distrettuale, le modalità e i criteri dell'assegnazione nonché le modalità di calcolo dell'anzianità di servizio per i magistrati assegnati alla suddetta pianta (articolo 52). Un ulteriore intervento, concerne l'esenzione dalle imposte delle somme liquidate a titolo di indennità di risarcimento in esecuzione delle pronunce o degli accordi sostitutivi della Corte europea dei diritti dell'uomo qualora sia prevista la clausola di esenzione da imposizione fiscale (articolo 51).

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONI

In materia di informazione e comunicazioni, nella I sezione: si innalza, a regime, a € 8.000 annui la soglia reddituale prevista ai fini dell'esenzione dal pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni in favore di soggetti di età pari o superiore a 75 anni (articolo 42); si prevede la concessione, a decorrere dal 2020, di contributi a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, fino all'80% della spesa sostenuta entro l'anno precedente, per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani e periodici, nel limite di € 20 mln annui (articolo 45, commi 1 e 2); si differisce al 31 gennaio 2021 (invece del 31 gennaio 2020) l'abolizione dei contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale e si prevede che decorre dall'annualità di contributo 2020 (invece che dall'annualità di contributo 2019) la riduzione progressiva dell'importo complessivamente erogabile a ciascuna impresa, fino alla totale abolizione a decorrere dall'annualità di contributo 2023, per le seguenti categorie di imprese editrici di quotidiani e periodici: imprese editrici costituite come cooperative giornalistiche che editano quotidiani e periodici; enti senza fini di lucro, ovvero imprese editrici di quotidiani e periodici il cui capitale sia da essi interamente detenuto; imprese editrici di quotidiani e periodici il cui capitale sia detenuto in misura maggioritaria da cooperative, fondazioni o enti morali non aventi fini di lucro (articolo 45, comma 3); si autorizza una spesa massima di € 8 mln annui per il periodo 2020-2022 per lo svolgimento del servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari. Nelle more dell'espletamento della procedura di affidamento del servizio, si prevede la "proroga" della convenzione – scaduta a maggio 2019 – con il Centro di produzione S.p.a., titolare dell'emittente Radio Radicale (articolo 46); si esentano dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria - istituito a partire dal 1° gennaio 2021 per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari (articolo 97, commi 1-22) - i messaggi pubblicitari, escluse le insegne, relativi ai giornali e alle pubblicazioni periodiche, se esposti sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi dove si effettua la vendita (articolo 97, comma 18, lett. g)).

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

In materia di infrastrutture, è prevista una serie di misure finalizzate ad incrementare le risorse assegnate a comuni, province, città metropolitane e regioni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e territorio. In particolare quanto alle risorse destinate ai comuni: si prevede, per gli anni dal 2020 al 2024, l'assegnazione ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico (ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili) e sviluppo territoriale sostenibile (articolo 8, commi 1-9); si modifica la disciplina, già recata dalla legge di bilancio 2019, relativa alla concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, al fine di incrementare (da 4,9 a 8,8 miliardi di euro) gli stanziamenti finalizzati alla concessione dei contributi ed includere tra le opere finanziabili anche quelle volte all'efficientamento energetico degli edifici (articolo 8, comma 10); si istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro, per investimenti nei comuni, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034, nei settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali (articolo 8, commi 13-15); si prevede l'assegnazione (nel limite complessivo di 2,78 miliardi di euro per gli anni dal 2020 al 2034) di contributi destinati alla spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza del territorio, di edifici pubblici e di strade, ponti e viadotti (articolo 8, commi 16-23). Quanto alle risorse destinate a province e città metropolitane: si prevede la concessione di contributi, per un importo complessivo di 6,1 miliardi di euro (aggiuntivi rispetto a quanto già previsto dalla legislazione vigente) per il periodo 2020-2034, per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria nonché degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza delle strade e di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole degli enti medesimi (articolo 8, commi 26-28). Quanto alle risorse destinate alle regioni a statuto ordinario: si incrementano di 2,4 miliardi di euro le risorse per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi relativi alla viabilità, alla rigenerazione urbana, alla riconversione energetica e alle infrastrutture sociali (articolo 8, commi 29-30); si istituisce il Fondo per gli investimenti nelle isole minori, con una dotazione finanziaria complessiva per gli anni 2020, 2021 e 2022 pari a 56 milioni di euro, per il finanziamento di progetti di sviluppo infrastrutturale o di riqualificazione del territorio dei comuni delle isole minori (articolo 66). Nel settore dei trasporti si registra, con riguardo al settore del trasporto pubblico locale: il finanziamento della linea 2 della metropolitana di Torino per la realizzazione della quale si autorizza la spesa di complessivi 828 milioni di euro secondo la seguente ripartizione annuale: 50 milioni per l'anno 2020, 80 milioni per l'anno 2021, 150 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni per l'anno 2023, 124 milioni per l'anno 2024 e 28 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2032 (articolo 7, comma 3). In sezione seconda si prevede una riduzione di risorse per complessivi 51,6 mln nel 2020, 21,8 mln nel 2021 e 25,8 mln nel 2022 relativamente proprio agli interventi per le metropolitane (sul cap. 7400 relativo al completamento degli interventi per le metropolitane e sul cap. 7150 relativo

all'ammodernamento tecnologico). Con riferimento al settore portuale in senso lato: viene esteso ai beni acquisiti entro il 31 dicembre 2022, il credito d'imposta concesso per gli investimenti nelle ZES, delle quali è altresì previsto una modifica in relazione alla governance (articolo 36); in sezione seconda, si prevede la riduzione per complessivi 15 mln nel 2020, 27 mln nel 2021 e 1 mln nel 2022, relativa alle risorse per la realizzazione di infrastrutture portuali con riguardo sia al Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti (sul cap. 7264 per 10 mln € triennali), sia per le spese sul cap. 7600 (- 5 milioni triennali) relative allo stanziamento della legge di Stabilità 2015 per la competitività dei porti italiani e l'efficienza del trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali, sia sul Fondo per le infrastrutture portuali (cap. 7258), per il quale si prevede per il 2021 una riduzione di 10 mln € (a valere sul piano gestionale 2 relativo alla ripartizione del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140 della legge n.232 del 2016) e di -1,03 mln € sul piano gestionale 4 (a valere sul Fondo da ripartire istituito dalla legge di bilancio 2019). Gli ulteriori interventi consistono essenzialmente in definanziamenti di modesto importo per l'esame dei quali si rinvia al dossier sulla legge di bilancio, sezione prima e seconda.

LAVORO E OCCUPAZIONE

In materia di lavoro e occupazione il disegno di legge di bilancio contiene, in particolare, disposizioni in materia di sgravi contributivi, di congedo obbligatorio di paternità, di riduzione dei premi e contributi INAIL, nonché di riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cosiddetto cuneo fiscale). Il disegno di legge di bilancio interviene sulla disciplina in materia di riduzione dei contributi previdenziali relativamente alle assunzioni con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato di soggetti di età inferiore a determinati limiti, analoga a quella già prevista dall'art. 1-bis del D.L. 87/2018 (mai attuata per la mancata emanazione del relativo decreto ministeriale) che viene conseguentemente abrogata. In particolare, la suddetta riduzione, in favore dei datori di lavoro privati e pari al 50% dei contributi previdenziali dovuti, opera con riferimento alle assunzioni di soggetti aventi meno di 35 anni di età effettuate nel biennio 2019-2020 (mentre per gli anni successivi resta fermo il limite di 30 anni). Si conferma, inoltre, che i programmi operativi nazionali e regionali e quelli operativi complementari stabiliscano, per il 2019 e il 2020, l'elevamento dello sgravio, fino ad un massimo del 100%, nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna (come disposto dall'art. 1, c. 247, della L. 145/2018) (articolo 6, comma 2). Con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate nel corso del 2020, viene riconosciuto l'esonero, per un periodo massimo di 24 mesi, dalla contribuzione in materia pensionistica ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni (articolo 60, comma 1). Si prevede, inoltre, una riduzione dello sgravio contributivo totale previsto per le imprese armatoriali e per il loro personale dipendente imbarcato, stabilendo che, a decorrere dal 2020, venga corrisposto nel limite del 44,32% (articolo 72, comma 20). Viene prorogato per il 2020 il congedo obbligatorio di paternità, elevandone la durata a sette giorni (articolo 41, comma 4). Si estende all'anno 2022 l'applicazione del meccanismo di riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, già previsto sia per gli anni 2019-2021 sia per gli anni 2023 e successivi (articolo 6, comma 1). Con riferimento alla tassazione delle persone fisiche e del lavoro, si segnala la costituzione del Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cuneo fiscale), con una dotazione di 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e 5 miliardi a decorrere dal 2021 (articolo 5). Con riferimento alla Sezione II del disegno di legge di bilancio, si segnala un rifinanziamento di 300 milioni complessivi, nel Ministero del lavoro, destinati a vario titolo al Fondo per l'occupazione.

MISURE PER LA CRESCITA E POLITICHE FISCALI

Misure per la crescita e politiche fiscali

In relazione alle politiche fiscali, si prevede, in primo luogo, la sterilizzazione completa per il 2020 e parziale dal 2021 delle cd. clausole di salvaguardia, ovvero dei programmati aumenti delle aliquote IVA e delle accise. Per gli anni successivi al 2020 si prevede l'aumento dell'IVA ridotta dal 10 al 12% e dell'IVA ordinaria di 3 punti percentuali per il 2021 (al 25%) e di 1,5 punti percentuali (fino al 26,5%) a decorrere dal 2022 (articolo 2). Un primo gruppo di misure riguarda la tassazione immobiliare. Il provvedimento, più in dettaglio: riduce dal 15 al 10 per cento, a regime, la misura dell'aliquota della cedolare secca sulle locazioni abitative a canone concordato, nei comuni ad alta densità abitativa (articolo 4); proroga al 2020 le detrazioni per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici (articolo 19); consente di detrarre dall'IRPEF il 90 per cento delle spese relative agli interventi edilizi finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici (cd. bonus facciate, articolo 25); effettua una complessiva riforma dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili, TASI). L'aliquota di base è fissata allo 0,86 per cento e può essere manovrata dai comuni a determinate condizioni. Tra le principali novità, viene ridotta l'aliquota per i fabbricati rurali strumentali e si anticipa al 2022 la deducibilità integrale dell'IMU sugli immobili strumentali (articolo 95). In materia di finanza locale - oltre alla già menzionata riforma dell'IMU - si segnalano alcuni interventi di complessivo riordino: per quanto riguarda la riscossione degli enti locali, sono riformati gli strumenti per l'esercizio della potestà impositiva con l'introduzione dell'istituto dell'accertamento esecutivo, sulla falsariga di quanto già previsto per le entrate erariali (articolo 96). Si

istituisce, dal 2021, il canone unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, entrambi destinati a sostituire le molteplici forme di prelievo oggi vigenti (articolo 97). Con riferimento al regime fiscale delle persone fisiche e del lavoro, si segnalano in questa sede i seguenti interventi: la costituzione del Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cuneo fiscale), con una dotazione di 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e 5 miliardi a decorrere dal 2021 (articolo 5); la riduzione delle detrazioni IRPEF al 19 per cento per i contribuenti con reddito superiore a 120.000 euro, ad eccezione delle spese per interessi su prestiti e mutui agrari, l'acquisto e la costruzione dell'abitazione principale e le spese sanitarie per patologie gravi (articolo 75); si condiziona l'agevolazione all'utilizzo di versamento bancario o postale ovvero di altri sistemi di pagamento tracciabili (articolo 85); viene ridotta, sino ad azzerarla per alcuni modelli di veicolo, la percentuale di deducibilità dei costi sostenuti per i veicoli aziendali, con riferimento ai veicoli ritenuti inquinanti (articolo 78); si eleva da 7 a 8 euro la quota esentasse dei buoni pasto elettronici e si riduce da 5,29 a 4 euro quella dei buoni pasto erogati in formato diverso da quello elettronico (articolo 83); con riferimento al regime forfettario, viene soppressa l'imposta sostitutiva al 20% per i contribuenti con ricavi fino a 100.000 euro, originariamente prevista a partire dal 2020; si reintroduce, per l'accesso al regime forfettario al 15%, il limite delle spese sostenute per il personale e per il lavoro accessorio, nonché l'esclusione per chi ha redditi di lavoro dipendente eccedenti l'importo di 30.000 euro; si stabilisce un sistema di premialità per incentivare la fatturazione elettronica (articolo 88). Numerosi crediti d'imposta vigenti vengono prorogati o rimodulati: si estende al 2020 il credito d'imposta per le erogazioni liberali destinate ad interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e alla realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche (articolo 20); si proroga al 2020 il credito d'imposta formazione 4.0 (articolo 23); viene prorogato al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali per i comuni di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpiti dagli eventi sismici succedutisi dal 24 agosto 2016 (articolo 24); si proroga al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno (articolo 37); si innalza dal 25 al 50 per cento il credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (articolo 38). Specifiche misure riguardano il regime fiscale delle imprese: sono prorogati al 2020 superammortamento e iperammortamento, che consentono di maggiorare a fini fiscali il costo degli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, compresi i beni funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale (articolo 22); viene ripristinato dal 2019 il meccanismo fiscale di aiuto alla crescita economica - ACE, abrogato dalla legge di bilancio 2019 (articolo 30); viene prorogata al 2020 la facoltà di rivalutazione di beni e partecipazioni, mediante versamento di un'imposta sostitutiva all'11 per cento; aumenta dal 20 al 26 per cento l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti da cessione di beni immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni (articolo 89); si dispone il differimento delle percentuali di deducibilità, a fini IRES e IRAP, previste da alcune norme di legge (relative allo stock di svalutazioni e perdite su crediti, per gli enti creditizi e finanziari; alla riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9; alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, cosiddette imposte differite attive - DTA) (articolo 90); si limita la deducibilità fiscale delle quote di ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione, in capo alle imprese concessionarie del settore autostradale (articolo 91); si sterilizzano le esenzioni dal pagamento delle aliquote di prodotto della coltivazione di idrocarburi per i versamenti dovuti per il triennio 2020-2022 (articolo 94). Si segnala poi un complesso di misure fiscali relative al comune di Campione d'Italia, in considerazione dell'inclusione dell'ente nel territorio doganale europeo e nell'ambito territoriale di operatività della disciplina armonizzata delle accise. Si disciplina una nuova imposta locale sul consumo (ILCCI), con aliquote allineate a quelle dell'IVA svizzera; viene chiarito che Campione d'Italia e le acque territoriali del lago di Lugano sono incluse nell'ambito di applicazione della disciplina sulle accise e nel territorio doganale; sono previste agevolazioni IRPEF, IRES e IRAP per i soggetti residenti, che consistono nella riduzione a metà delle imposte per cinque anni. Infine è istituito un credito d'imposta per i nuovi investimenti iniziali nel territorio di Campione d'Italia, fino al 2024 (articolo 70). Parte dell'articolo contiene misure in materia di accise e imposte di consumo. In particolare: sono esclusi dall'accisa agevolata sul gasolio commerciale, dal 1° marzo 2020, i veicoli euro 3 e inferiori e, dal 1° gennaio 2021, anche i veicoli euro 4 o inferiori (articolo 76); sono rimodulate e innalzate le accise gravanti sui prodotti energetici utilizzati per la produzione di energia elettrica (articolo 77); viene istituita un'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI), ad esclusione dei manufatti compostabili e delle siringhe. Si riconosce un credito di imposta alle imprese del settore pari al 10% delle spese sostenute, fino al 31 dicembre 2020, per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti biodegradabili e compostabili (articolo 79); sono elevate le accise sui tabacchi lavorati, in particolare innalzando l'importo dell'accisa minima e dell'onere fiscale minimo (quest'ultimo valevole per le sigarette), nonché l'importo dell'aliquota di base sui predetti prodotti (articolo 80); si assoggettano a imposta di consumo i prodotti accessori al consumo dei tabacchi da fumo, ovvero filtri e cartine (articolo 81); si istituisce un'imposta sul consumo di bevande analcoliche edulcorate nella misura di 10 euro per ettolitro nel caso di prodotti finiti e di 0,25 euro per chilogrammo nel caso di prodotti predisposti a essere utilizzati previa diluizione (articolo 82). Il disegno di legge reca inoltre alcune misure volte a far emergere base imponibile e, più in generale, potenziare il

contrasto all'evasione fiscale: in primo luogo, si stanziavano 3 miliardi di euro per gli anni 2021 e 2022 per l'attribuzione di rimborsi in denaro a favore di soggetti che fanno uso di strumenti di pagamento elettronici (articolo 31); si modifica l'imposta sui servizi digitali introdotta dalla legge di bilancio 2019 e ne consente l'applicazione dal 1° gennaio 2020, svincolandone l'operatività dalla normativa secondaria (articolo 84); si stabilisce infine (articolo 86) che, per le attività di analisi del rischio di evasione effettuate utilizzando le informazioni contenute nell'archivio dei rapporti finanziari tenuto presso l'anagrafe tributaria, l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza si possano avvalere delle tecnologie, delle elaborazioni e delle interconnessioni con le altre banche dati di cui dispongono. In tema di entrate extratributarie e giochi: si dispone l'indizione di una gara per l'affidamento da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di una serie di concessioni in scadenza per la gestione di apparecchi da gioco con vincita in denaro (articolo 92); si prevede l'incremento del prelievo sulle vincite conseguite mediante apparecchi videolottery, giochi numerici a totalizzatore nazionale e lotterie nazionali ad estrazione istantanea (articolo 93). Occorre infine ricordare che è all'esame della Camera il decreto-legge n. 124 del 2019, che costituisce –secondo quanto rilevato nella Nota di aggiornamento al DEF e nel Documento Programmatico di Bilancio –parte integrante della manovra finanziaria. Il decreto contiene misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, con particolare riferimento alla filiera della distribuzione dei prodotti energetici, alla documentazione elettronica delle operazioni soggette a IVA, a forme di incentivo all'uso di strumenti di pagamento tracciabili e alla trasmissione telematica dei corrispettivi. Il provvedimento mira inoltre a contrastare fenomeni illegali nel settore dei giochi, attraverso l'istituzione del Registro unico degli operatori del gioco pubblico e il divieto agli operatori finanziari di trasferire somme di denaro ad operatori di gioco illegali che operano sul territorio nazionale. Il decreto-legge inasprisce le pene per i reati tributari e abbassa alcune soglie di punibilità; introduce inoltre, in caso di condanna, la confisca dei beni di cui il condannato abbia disponibilità per un valore sproporzionato al proprio reddito (c.d. confisca allargata). Viene modificata la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti, per prevedere specifiche sanzioni amministrative quando il reato di dichiarazione fraudolenta è commesso a vantaggio di tali persone giuridiche. Si rinvia alla documentazione web per ulteriori informazioni.

Misure per il sostegno alle imprese

Quanto alle disposizioni in materia di sostegno alle imprese si prevede: in primo luogo, un ampliamento dell'ambito operativo del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), le cui risorse potranno essere destinate al sostegno di programmi di investimento e operazioni in tema di decarbonizzazione dell'economia, economia circolare, rigenerazione urbana, turismo sostenibile, adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico; che sugli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del FRI può essere concesso un contributo a fondo perduto per spese di investimento, sino ad una quota massima del 15 per cento dell'investimento medesimo. Si prevede altresì che, per gli anni 2020-2023, le misure in favore della nuova imprenditorialità nei settori della produzione dei beni e dell'erogazione dei servizi possano essere integrate con una quota di finanziamento a fondo perduto in misura non superiore al 20% delle spese ammissibili a valere su risorse dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) (articolo 11, comma 6). Si dispone un rifinanziamento di 105 milioni di euro per l'anno 2020, di 97 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e di 47 milioni di euro per l'anno 2025 della cd. Nuova Sabatini. Si prevede, tra l'altro, che la maggiorazione del contributo statale per investimenti "Industria 4.0" sia del 100% per gli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nel limite complessivo di 60 milioni di euro a valere sulle risorse autorizzate. Una riserva pari al 25% delle risorse autorizzate è poi destinata alle micro, piccole e medie imprese a fronte dell'acquisto, anche mediante leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale (articolo 26). Si interviene sulla misura in favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata «Resto al Sud», stabilendo che, per l'anno 2019 e per l'anno 2020, il requisito del limite di età, come modificato dalla legge di bilancio 2019 (compreso tra i 18 e i 45 anni), si intende soddisfatto se posseduto alla data di entrata in vigore della legge n. 145 del 2018, dunque alla data del 1° gennaio 2019 (articolo 39, comma 1). Si autorizza la spesa di 44,895 milioni di euro per il 2020 e di 40,290 milioni di euro per il 2021 per il potenziamento del Piano straordinario per la promozione del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia, da destinare alle finalità, già individuate dalla normativa per l'attuazione del Piano medesimo, la cui realizzazione è in corso. Lo stanziamento di spesa è autorizzato nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (articolo 32). Quanto al settore aeronautico, vengono destinati, relativamente al quinquennio 2020-2024, una serie di incrementi alle somme assegnate nel 2019 in sede di riparto del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese. Gli incrementi sono volti a garantire la prosecuzione del finanziamento dei programmi spaziali nazionali, in cooperazione internazionale e nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea, assicurando al contempo il coordinamento delle politiche di bilancio in materia (articolo 28, commi 11 e 12). Viene inoltre elevato, da 8 a 15 milioni di euro, l'importo a partire dal quale le somme derivanti dalle restituzioni dei finanziamenti concessi alle imprese per la partecipazione a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale (e versate all'entrata del bilancio dello Stato) sono riassegnate agli appositi capitoli dello stato di previsione del MISE (articolo 72, comma 16). Quanto agli interventi contenuti in

Sezione II, si segnala il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nella misura di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2021. Tale Fondo è stato rifinanziato per 670 milioni di euro per l'anno 2019 anche dal comma 1 dell'articolo 41 del Decreto legge di manovra, D.L. n. 124/2019.

POLITICHE DI COESIONE E MEZZOGIORNO

Si segnalano i seguenti interventi: si modifica la normativa sulla riorganizzazione delle procedure di programmazione ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). In primo luogo vengono modificati i criteri per l'inserimento dei singoli interventi finanziati con le risorse del FSC nel Piano unitario denominato "Piano sviluppo e coesione", prevedendo che si operi in coerenza con le cinque nuove "missioni" della politica di coesione, individuate dalla Nota di aggiornamento al DEF 2019 (lotta alla povertà educativa minorile; sostegno alle infrastrutture; attuazione del Green New Deal al Sud e nelle aree interne; il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa). Sono ridefinite, inoltre, le norme per la riprogrammazione delle risorse del FSC, relative ai precedenti cicli di programmazione, che eventualmente non vengano ricomprese nel Piano sviluppo e coesione, disponendone la destinazione, oltre che ai Contratti di sviluppo e alla progettazione degli investimenti infrastrutturali, anche al finanziamento di appositi Piani sviluppo e coesione per ciascuna delle suddette "missioni" (articolo 33). Sul Fondo di sviluppo e coesione interviene anche la Sezione II del disegno di legge di bilancio, attraverso un rifinanziamento (in soli termini di competenza) di 5 miliardi di euro (800 milioni nel 2021 e nel 2022 e i restanti 3.400 milioni nelle annualità 2023-2025), una riprogrammazione che anticipa 1 miliardo al 2020 dalle annualità successive (sempre solo in termini di competenza), nonché un definanziamento (sia in termini di competenza che di cassa) di 761 milioni nel 2020, di 111 milioni nel 2021, di 86 milioni nel 2022 e di 26 milioni nel 2023, utilizzati di fatto a copertura degli oneri recati da altre disposizioni dell'articolato. Si modifica le modalità di definizione e di verifica dell'applicazione della c.d. "clausola del 34%" sulla destinazione alle regioni del Mezzogiorno di una quota di risorse ordinarie in conto capitale proporzionale alla popolazione ivi residente. Inoltre, assegna ai comuni situati nel territorio delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia un contributo complessivo di 300 milioni per il quadriennio 2020-2023 (75 milioni annui) da destinare a investimenti in infrastrutture sociali. Il finanziamento è posto a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) del ciclo di programmazione 2014-2020, secondo modalità da definire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 31 marzo 2020 (con una incidenza del contributo decrescente rispetto alla dimensione demografica degli enti) (articolo 34). Si incrementa di 200 milioni, di cui 60 milioni per il 2021 e 70 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, le risorse nazionali destinate alla "Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne del Paese" a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (articolo 35). Si istituisce il «Fondo cresci al Sud», della durata di 12 anni, a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese meridionali, con una dotazione iniziale di 150 milioni per il 2020 e di 100 milioni per il 2021, a valere sulle risorse del FSC. La gestione del Fondo, che ha natura di gestione fuori bilancio, è affidata ad Invitalia S.p.A., sulla base di una convenzione stipulata con la Presidenza del Consiglio dei ministri. Quote aggiuntive del Fondo possono essere sottoscritte anche da investitori istituzionali, pubblici e privati, individuati da Invitalia, da Cassa depositi e prestiti, dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti (articolo 39). Si segnalano, infine, la proroga al 31 dicembre 2022 del credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali (ZES) (articolo 36), la proroga al 31 dicembre 2020 del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno (articolo 37), l'innalzamento, dal 25 al 50 per cento, del credito di imposta sulle spese per investimenti in attività di ricerca e sviluppo nel Mezzogiorno (articolo 38) e la maggiorazione del contributo statale per investimenti "Industria 4.0" per gli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese nel Mezzogiorno (articolo 26).

POLITICHE SOCIALI E PER LA FAMIGLIA

In tema di politiche sociali, le misure previste dal disegno di legge di bilancio sono riconducibili essenzialmente agli ambiti della disabilità e della famiglia. Per quanto attiene la disabilità va ricordata l'istituzione (art. 40), nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un fondo a carattere strutturale denominato "Fondo per la disabilità e la non autosufficienza", con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni di euro per il 2021, di 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Le risorse del Fondo sono indirizzate all'attuazione di interventi a favore della disabilità, finalizzati al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno in materia. Con appositi provvedimenti normativi, nei limiti delle risorse previste, che costituiscono il relativo limite di spesa, si provvede a dare attuazione agli interventi ivi previsti. Sono poi previste alcune misure a favore della famiglia (articolo 41): viene istituito il "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia" con una dotazione pari a 1.044 milioni di euro per il 2021 e a 1.244 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Le risorse del Fondo sono indirizzate all'attuazione di interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia nonché al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alle famiglie con figli. La norma non specifica quali siano i provvedimenti normativi attuativi degli interventi a valere sulle risorse del Fondo, ma indica che, dal 2021, nel Fondo verranno trasferite le risorse dedicate all'erogazione dell'assegno di natalità (c.d. bonus bebè) e del Bonus asilo nido.

Per quanto riguarda il Bonus bebè, il beneficio è rinnovato per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 e, con riferimento a tali soggetti, è riconosciuto soltanto per la durata di un anno. Il Bonus diviene una prestazione ad accesso universale (attualmente spetta a condizione che il nucleo familiare sia in possesso di un ISEE minorenni non superiore a 25.000 euro) modulata su tre fasce ISEE, più precisamente: assegno annuale di 1.920 euro per le famiglie con ISEE minorenni non superiore a 7.000 euro; assegno annuale di 1.440 euro per le famiglie con ISEE minorenni superiore alla soglia di 7.000 euro e non superiore a 40.000 euro; assegno annuale di 960 euro per le famiglie con un ISEE minorenni superiore a 40.000 euro. Come già previsto, in caso di figlio successivo al primo, nato o adottato nel corso del 2020, l'importo dell'assegno è aumentato del 20 per cento. Anche il Bonus asilo nido viene rimodulato su soglie ISEE differenziate; l'attuale beneficio di 1.500 euro, a decorrere dal 2020, è incrementato di 1.500 euro per i nuclei familiari con un valore ISEE minorenni fino a 25.000 euro e di 1.000 euro per i nuclei familiari con ISEE minorenni da 25.001 euro a 40.000 euro. Entrambe le prestazioni sono riconosciute nei limiti di spesa programmati, come incrementati dal provvedimento in esame.

PREVIDENZA

In materia previdenziale si segnalano, in particolare, la proroga di due istituti che consentono, a determinate condizioni, un accesso anticipato al trattamento pensionistico (Opzione donna) e la corresponsione di un'indennità fino al conseguimento dei requisiti pensionistici (Ape sociale), nonché la modifica della disciplina transitoria in materia di perequazione automatica (o indicizzazione) dei trattamenti pensionistici per gli anni 2020-2021. Viene prorogata a tutto il 2020 la sperimentazione della cosiddetta APE sociale, consistente in una indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti con un'età anagrafica minima di 63 anni e che si trovino in particolari condizioni. Inoltre, si prevede che le disposizioni che semplificano la procedura per l'accesso all'APE sociale si applichino anche con riferimento ai soggetti che verranno a trovarsi nelle condizioni indicate nel corso del 2020. Pertanto, sono conseguentemente adeguati i termini e le scadenze attualmente previsti, per cui i soggetti che possono usufruire dell'istituto possono presentare domanda per il loro riconoscimento entro il 31 marzo 2020, ovvero entro il 15 luglio 2020. Le domande presentate successivamente a tale data (e comunque non oltre il 30 novembre 2020) sono prese in considerazione solamente in presenza di risorse finanziarie (articolo 56, comma 1). In merito all'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne (cd. opzione donna), ne viene estesa la possibilità di fruizione alle lavoratrici che abbiano maturato determinati requisiti entro il 31 dicembre 2019, in luogo del 31 dicembre 2018, come attualmente previsto. Conseguentemente, viene posticipata al 29 febbraio 2020 (in luogo del 28 febbraio 2019) la data entro cui il personale a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche e delle Istituzioni di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) può presentare domanda di cessazione dal servizio con effetti dall'inizio, rispettivamente, dell'anno scolastico o accademico (articolo 57). Viene modificata la disciplina transitoria finora vigente in materia di indicizzazione dei trattamenti pensionistici, valida per il triennio 2019-2021. In particolare, la misura della perequazione viene stabilita al 100% per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia pari o inferiore a 4 volte il trattamento minimo INPS (pari, nel 2019, a 6.669,13 euro), anziché pari o inferiore a 3 volte, come nella norma transitoria finora vigente, la quale prevede un'aliquota del 97% per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 3 volte e pari o inferiore a 4 volte) (articolo 58, comma 1). Per i casi di importo complessivo superiore, vengono confermate le aliquote previste dall'attuale disciplina transitoria, pari: al 77% qualora l'importo complessivo dei trattamenti pensionistici del soggetto sia superiore a 4 volte e pari o inferiore a 5 volte il medesimo trattamento minimo; al 52% qualora l'importo complessivo sia superiore a 5 volte e pari o inferiore a 6 volte il trattamento minimo; al 47% qualora l'importo complessivo sia superiore a 6 volte e pari o inferiore a 8 volte il trattamento minimo; al 45% qualora l'importo complessivo sia superiore a 8 volte e pari o inferiore a 9 volte il trattamento minimo; al 40% per i trattamenti di importo complessivo superiore a quest'ultimo limite. Nell'applicazione delle suddette aliquote si prevede (così come nella disciplina transitoria già vigente) un meccanismo di salvaguardia in corrispondenza di ogni limite superiore delle classi di importo considerate; tale meccanismo è inteso a garantire che i trattamenti complessivamente superiori a tale limite non risultino inferiori al medesimo limite incrementato della quota di rivalutazione automatica. Viene, inoltre, introdotta, a decorrere dal 2022, una nuova disciplina a regime in materia di perequazione (in sostituzione di quella posta dall'art. 69, c. 1, della L. 388/2000) con riferimento a singole fasce di importo dei trattamenti, anziché all'importo complessivo (articolo 58, comma 2). La suddetta perequazione sarà applicata: nella misura del 100% per la fascia di importo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 4 volte il minimo INPS (anziché fino a 3 volte il suddetto valore, come stabilisce la norma vigente a regime); nella misura del 90% per la fascia di importo complessivo dei trattamenti pensionistici compresa tra 4 e 5 volte il predetto minimo (anziché tra 3 e 5 volte il medesimo valore, come previsto dal citato articolo 69, comma 1, della L. n. 388); nella misura del 75% per la fascia di importo complessivo dei trattamenti superiore a 5 volte il medesimo minimo (così come previsto anche dall'articolo 69, comma 1, della L. n. 388). Si prevede la ricostituzione di due Commissioni tecniche, una per lo studio della gravosità delle occupazioni e l'altra per l'analisi della spesa pubblica in materia previdenziale ed assistenziale, i cui lavori dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2020 (articolo 56, commi 2 e 3). I soggetti di diritto privato che gestiscono forme di previdenza ed assistenza obbligatorie vengono esclusi dall'ambito di applicazione

dell'articolo 72, che detta norme per la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica delle pubbliche amministrazioni. Il medesimo comma conferma l'operatività della previsione che esclude i suddetti enti di diritto privato, a decorrere dal 2020, dall'ambito di applicazione delle norme di contenimento delle spese diverse da quelle che pongono vincoli in materia di personale (norme previste invece per i soggetti, tra cui i suddetti enti previdenziali, inclusi nell'elenco delle amministrazioni ai fini del conto economico consolidato redatto dall'ISTAT) (articolo 72, comma 14). Viene soppresso il Fondo, istituito presso l'INPS, finalizzato a garantire l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche in favore di particolari categorie di soggetti (articolo 72, comma 21). Infine, si prevede una riduzione - nella misura di 300 milioni di euro per il 2020, 900 milioni per il 2021 e 500 milioni per il 2022 - delle risorse iscritte in bilancio ai fini dell'attuazione di alcune norme concernenti il conseguimento della pensione anticipata in base alla cosiddetta quota 100 o in base ai requisiti di sola anzianità contributiva e prevede un accantonamento, per un importo equivalente, di alcune dotazioni di bilancio dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di assicurare, di fronte alla suddetta riduzione, il rispetto dei saldi di finanza pubblica (articolo 72, comma 22).

PROTEZIONE CIVILE

Si segnala che la Sezione II del disegno di legge di bilancio dispone per l'annualità 2020 un rifinanziamento di 345 milioni del Fondo per le emergenze nazionali, disciplinato dall'art. 44 del D.Lgs. 1/2018 (Codice della protezione civile).

PUBBLICO IMPIEGO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il disegno di legge di bilancio contiene alcune disposizioni in materia di pubblico impiego, dirette, tra l'altro, ad incrementare le risorse per la contrattazione collettiva, nonché a garantire una maggiore trasparenza dei concorsi per il reclutamento di personale. Vengono incrementati di 225 mln di euro per il 2020 e di 1,4 mld di euro dal 2021 gli oneri a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021 del pubblico impiego e per i miglioramenti economici per il personale statale in regime di diritto pubblico (articolo 13). Vengono conseguentemente modificati gli importi stabiliti dall'articolo 1, comma 436 della L. 145/2018 per il medesimo triennio 2019-2021: 1.650 milioni di euro per il 2020 (in luogo dei 1.425 milioni attualmente previsti); 3.175 milioni di euro annui dal 2021 (in luogo dei 1.775 milioni attualmente previsti). Il disegno di legge di bilancio contiene anche alcune disposizioni in materia di concorsi pubblici. Si dispone che anche le tracce delle prove diverse da quelle scritte e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori, siano obbligatoriamente pubblicate sul sito internet istituzionale del soggetto che bandisce il concorso. Si prevede che i soggetti a cui si applichino i suddetti obblighi di pubblicazione assicurino il collegamento ipertestuale dei dati summenzionati, attraverso modalità definite da apposito decreto ministeriale. Infine, si consente che le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale nelle pubbliche amministrazioni approvate nel 2019 siano impiegate, mediante scorrimento, per l'assunzione di idonei non vincitori, fino ad un ulteriore 30 per cento dei posti banditi (nel rispetto dei limiti alle assunzioni previsti dalle norme vigenti). Restano fermi i termini temporali di validità delle graduatorie (articolo 18). Il disegno di legge di bilancio ridefinisce i parametri in materia di spese per il personale e di assunzioni degli enti pubblici di ricerca, prevedendo: l'abbassamento (dall'80 al 70 per cento) del limite massimo per le spese complessive di personale; la rideterminazione degli aggregati di entrata e di spesa per il calcolo dell'indicatore della spesa; un percorso di graduale riduzione delle spese per il personale in caso di superamento del predetto limite massimo. Viene altresì modificato il limite delle risorse per il trattamento accessorio del personale dei medesimi enti (articolo 29). In materia di personale dell'Amministrazione dei beni culturali, a decorrere dal 2020, è autorizzata la spesa di 22,5 milioni di euro annui per le indennità, aventi carattere di certezza, continuità e stabilità, del personale non dirigenziale e viene destinata una quota dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai luoghi e agli istituti di cultura di appartenenza statale alla remunerazione del lavoro straordinario dei dipendenti del medesimo Dicastero (articolo 44, commi 1 e 2). Il disegno di legge di bilancio prevede, inoltre, la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere nel 2020, i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020 (articolo 48) e demanda ad un apposito decreto interministeriale la definizione delle modalità e dei criteri per l'assunzione di sette direttori di istituti penitenziari minorili (articolo 49, comma 1). Per i magistrati, inoltre, viene introdotto un sistema di piante organiche flessibili distrettuali (articolo 52). Per quanto concerne i limiti di spesa per il personale, viene estesa alle regioni una norma (già prevista per gli enti locali) sulla disapplicazione di alcuni limiti in materia di spesa per il personale con contratto di lavoro flessibile (articolo 63, comma 5). Per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato, con particolare riguardo a profili come economia circolare, decarbonizzazione, riduzione delle emissioni, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, innovazione ad elevata sostenibilità, il disegno di legge istituisce un Fondo con una dotazione complessiva di circa 22,3 miliardi di euro per gli anni dal 2020 al 2034 (articolo 7). Al contempo, dal 1° gennaio 2020 alle p.a. che rinnovino gli autoveicoli in dotazione è introdotto l'obbligo (articolo 12) di procedere in misura non inferiore al 50 per cento mediante l'acquisto o noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada alimentati ad energia elettrica o ibrida (nei limiti delle risorse di bilancio a legislazione vigente). Sono disposti inoltre alcuni incrementi di risorse per il rafforzamento strutturale dei

processi di innovazione tecnologica e di digitalizzazione di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, in aggiunta a quanto già disposto con il decreto-legge n. 135 del 2018 (articolo 71). Infine, per quanto concerne gli interventi per la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica si rinvia al paragrafo "Revisione della spesa pubblica".

REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA

Il disegno di legge contiene varie misure volte a ridurre e razionalizzare la spesa pubblica, intervenendo sulla spesa per consumi intermedi, sui compensi e gettoni di presenza degli amministratori, sulle spese nel settore ICT, sulla centralizzazione degli acquisti da parte della P.A, sulla spending review dei ministeri. Si prevede, in primo luogo, la cessazione della applicazione di una serie di disposizioni, indicate in apposito allegato, adottate nel corso del tempo per il contenimento di varie tipologie di spese delle pubbliche amministrazioni; a fronte di ciò, le pubbliche amministrazioni (escluse regioni, enti locali, servizio sanitario nazionale, agenzie fiscali e casse previdenziali private) sono tenute, a decorrere dal 2020, a contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari dal 2016 al 2018. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti che recano vincoli relativi alla spesa di personale. Il superamento del livello di spesa stabilito è ammesso solo a fronte di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate. Si prevede, poi, che le pubbliche amministrazioni (escluse regioni ed enti locali e, parzialmente, INPS e INAIL) siano tenute a versare annualmente allo Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle medesime disposizioni indicate nell'allegato, incrementato del 10%. Specifiche norme intervengono, poi, sui compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento (con esclusione dei rimborsi spese) spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle P.A. interessate dalle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (con esclusione delle società), prevedendo che questi vengano stabiliti dalle amministrazioni vigilanti sulla base di criteri definiti con DPCM da adottare entro 180 giorni. Al fine di assicurare il rispetto delle nuove misure di contenimento della spesa, infine, si sancisce che la violazione degli obblighi previsti costituisce illecito disciplinare del responsabile del servizio amministrativo-finanziario, mentre in caso di inadempienza per più di un esercizio si applica la sanzione della riduzione del 30 per cento, per il restante periodo del mandato, dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti agli organi di amministrazione (articolo 72, commi 3-15). Per quanto riguarda il settore ICT, si dispone, che le amministrazioni pubbliche (ad esclusione degli enti territoriali) assicurino, per il triennio 2020-2022, un risparmio del 10% sulla spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico e un risparmio del 5% sulla spesa annuale per la gestione delle infrastrutture informatiche Data Center (articolo 72, commi 23-26). Misure finalizzate a ridurre la spesa pubblica estendono l'utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni di strumenti centralizzati di acquisto e di negoziazione. A tal fine si inseriscono alcune tipologie di autoveicoli tra le categorie merceologiche per il cui approvvigionamento le amministrazioni e le società pubbliche devono utilizzare le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento; inoltre, si consente l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati di Consip anche con riferimento ai lavori pubblici (articolo 71). Si segnala, infine, che nell'ambito dei definanziamenti disposti con la Sezione II del disegno di legge sono previsti risparmi di spesa (c.d. spending review) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, quale contributo delle Amministrazioni centrali al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, indicati nella Relazione tecnica in 977 milioni per il 2020, in 967 milioni per il 2021 e in 953 milioni a decorrere dal 2022. Si prevede, poi, la riduzione (da 400 a 364 milioni annui) del contributo italiano all'ONU (articolo 72, comma 17) e del limite di spesa connesso all'utilizzo da parte delle università di docenti in servizio presso istituzioni scolastiche (articolo 72, comma 18).

SANITÀ

In tema di Sanità le misure previste dal disegno di legge di bilancio sono riconducibili essenzialmente agli ambiti dell'edilizia sanitaria e dell'abolizione della quota fissa di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie. Viene previsto un incremento delle risorse pluriennali per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. L'incremento di risorse è pari nel complesso a 2 miliardi di euro. Viene inoltre differito dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2021 il termine per il completamento di alcuni interventi di ristrutturazione edilizia sanitaria, relativi all'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria (articolo 9). Una quota delle risorse statali per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico viene poi destinata in favore dell'utilizzo di apparecchiature sanitarie da parte dei medici di medicina generale. La proprietà delle apparecchiature acquisite con tali risorse è degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale (articolo 55). Viene inoltre disposta l'abolizione, a decorrere dal 1° settembre 2020, della quota di compartecipazione al costo in misura fissa per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (cd. superticket), in attesa della revisione del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria. Di conseguenza viene incrementato il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale cui concorre lo Stato per un importo di 185 milioni per l'anno 2020 e 554 milioni di euro annui a decorrere dal 2021. Si dispone infine che la dotazione del Fondo, istituito presso il Ministero della salute, per la riduzione

della quota fissa relativa all'erogazione di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, sia ridotta di 20 milioni di euro per il 2020 e 60 milioni a decorrere dal 2021 (articolo 54).

SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA

Per quanto concerne gli interventi per la scuola e l'università, nella sezione I: si destinano ai comuni contributi per gli anni dal 2020 al 2024, finalizzati anche a interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole (articolo 8, co. 1, lett. b, e fino al co. 9), nonché contributi per gli anni dal 2020 al 2034 per spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi finalizzati anche a messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole (articolo 8, commi 16-23); si autorizza una spesa per gli anni dal 2020 al 2024 per il finanziamento degli interventi relativi ad opere pubbliche di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole di province e città metropolitane (articolo 8, commi 27 e 28; a decorrere dal 2020, si stanziavano € 30 mln annui da destinare al Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici, per aumentare la retribuzione di posizione di parte variabile e quella di risultato (articolo 8, comma 13); per il 2020, si incrementano di € 11 mln le risorse destinate alla formazione dei docenti, al fine di potenziare la qualificazione in materia di inclusione scolastica (articolo 8, comma 14); per il 2020, si incrementano di € 2 mln le risorse destinate all'innovazione digitale nella didattica (articolo 8, comma 15); si prevede la concessione, a decorrere dal 2020, di contributi a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, fino all'80% della spesa sostenuta entro l'anno precedente, per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani e periodici, nel limite di € 20 mln annui (articolo 45, commi 1 e 2); a decorrere dal 2020, si riduce (da € 25,8 mln) a € 11,6 mln il limite di spesa connesso all'utilizzo, da parte delle università, di docenti in servizio presso istituzioni scolastiche per svolgere attività di tutor nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria (articolo 72, comma 18); si posticipa al 29 febbraio 2020 la data entro cui il personale a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche e delle Istituzioni di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) può presentare domanda di cessazione dal servizio (nell'ambito dell'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne - cd. Opzione donna) con effetti dall'inizio, rispettivamente, dell'anno scolastico o accademico (articolo 57); per il 2020, si incrementa di € 16 mln il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio agli studenti universitari (articolo 28, comma 16); si includono gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie tra i soggetti tenuti ad approvvigionarsi attraverso gli accordi quadro stipulati da Consip, oppure mediante il sistema dinamico di acquisizione dalla stessa realizzato e gestito (articolo 71, comma 3); per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a € 120.000, si riduce il grado di detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili al 19%. Tra gli stessi vi sono quelli relativi a:

- spese per la frequenza di corsi di istruzione scolastica e universitaria;
- spese sostenute in favore dei minori o di maggiorenni, con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA);
- canoni relativi ai contratti di ospitalità, nonché agli atti di assegnazione in godimento o locazione, stipulati con enti per il diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fine di lucro e cooperative, dagli studenti iscritti ad un corso di laurea presso una università ubicata in un comune diverso da quello di residenza;
- erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro (articolo 75);

si esentano dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria – istituito, a partire dal 1° gennaio 2021, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari (art. 97, co. 1-22) - le occupazioni effettuate da Stato, regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi per finalità specifiche di educazione (articolo 97, comma 18).

Quanto alla ricerca, nella sezione I: si istituisce, nello stato di previsione del MIUR un apposito fondo per potenziare la ricerca svolta da università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, autorizzando la spesa di € 25 mln per il 2020, € 200 mln per il 2021 ed € 300 mln annui a decorrere dal 2022. A tal fine, si costituisce l'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR), sottoposta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio e del MIUR, dotata di autonomia statutaria, organizzativa, tecnico-operativa e gestionale (articolo 28, commi 1-10); relativamente al quinquennio 2020-2024, si incrementano le somme assegnate nel 2019 in sede di riparto del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, volti a garantire la prosecuzione del finanziamento dei programmi spaziali nazionali, in cooperazione internazionale e nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea (articolo 28, commi 11 e 12); si ridefiniscono i parametri in materia di spese per il personale e di assunzioni degli enti pubblici di ricerca, prevedendo: l'abbassamento del limite massimo per le spese complessive di personale; la rideterminazione degli aggregati di entrata e di spesa per il calcolo dell'indicatore della spesa; un percorso di graduale riduzione delle spese per il personale in caso di superamento del predetto limite massimo. Si modifica altresì il limite delle risorse per il trattamento accessorio del personale dei medesimi enti (articolo 29); nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia si innalza dal 25 al 50% il credito di imposta delle spese per investimenti in attività di ricerca e sviluppo, effettuati fino al periodo di imposta in

corso al 31 dicembre 2020 (articolo 38); si esentano dal già citato canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria le occupazioni effettuate da Stato, regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi per finalità specifiche di ricerca scientifica (articolo 97, comma 18). Per quanto concerne gli interventi presenti in sezione II per gli ambiti scuola, università e ricerca, si segnalano, in particolare, per il 2020, rispetto alla dotazione a legislazione vigente: il definanziamento per – € 99,0 mln degli stanziamenti afferenti al Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche (capp. 1194, 1195, 1196, 1204, 2394), la cui dotazione per il 2020 ammonta a complessivi € 511,3 mln; l'incremento per € 16,0 mln del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), la cui dotazione ammonta per il 2020 a € 7.618,4 mln; l'incremento per € 60,0 mln, del Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature (cap. 7266), la cui dotazione per il 2020 ammonta a € 80,0 mln. il definanziamento per – € 9 mln dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo ordinario per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR (FOE) (cap. 7236), la cui dotazione per il 2020 ammonta a € 1.810,8 mln; il definanziamento per – 12,7 mln dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) (capp. 7245, 7345), la cui dotazione per il 2020 ammonta complessivamente a € 91,1 mln.

SICUREZZA E DIFESA

Gli interventi previsti con riguardo al settore della sicurezza e della difesa riguardano in via principale lo stanziamento di risorse da destinare in favore del personale delle Forze di polizia, del Corpo dei Vigili del fuoco e alla prosecuzione degli interventi delle Forze Armate nelle attività di vigilanza a siti e obiettivi sensibili (operazione "Strade sicure") . In particolare, è autorizzato un incremento di 48 milioni - a decorrere dall'anno 2020 - della spesa per compensare prestazioni di lavoro straordinario svolte dagli appartenenti delle Forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria). Tali risorse si intendono aggiuntive rispetto all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale. Di recente, in particolare, l'articolo 33 del decreto-legge n. 113 del 2018 ha previsto - a decorrere dall'anno finanziario 2018 - un incremento di spesa di circa 38 milioni per il pagamento dei compensi per lavoro straordinario degli appartenenti alle Forze di polizia (articolo 14). Al contempo, è autorizzato un incremento di 2 milioni - a decorrere dall'anno 2020 - della spesa per compensare prestazioni di lavoro straordinario svolte per esigenze di servizio "imprevedibili e indilazionabili" del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Tali risorse, come quelle dell'art. 14, si intendono aggiuntive rispetto all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale. Contestualmente, è istituito un Fondo - sullo stato di previsione del Ministero dell'interno - finalizzato alla valorizzazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nella prospettiva di una maggiore armonizzazione del trattamento economico rispetto a quello del personale delle Forze di Polizia (articolo 15). La dotazione prevista per tale Fondo è di 25 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2020. Si segnala, inoltre, la proroga fino al 31 dicembre 2020 e limitatamente a 7.050 unità dell'operatività del Piano di impiego di personale militare appartenente alle Forze Armate per il controllo del territorio in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia (articolo 16). Per tale finalità è autorizzata la spesa di euro 149.973.488 per l'anno 2020. Da ultimo, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il programma 5.8 (Fondo per le missioni internazionali, ex articolo 4, comma 1 della legge n. 145 del 2016 (programma 5.8 cap. 3006/1), reca risorse pari a 1.308,7 milioni di euro per l'anno 2020.

SPORT

In materia di sport, nella I sezione: si estende al 2020 la possibilità di usufruire del credito d'imposta per le erogazioni liberali destinate ad interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e alla realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche. Il credito di imposta è pari al 65% delle erogazioni effettuate nel 2020 (articolo 20, commi 1-3); si inseriscono anche le associazioni sportive dilettantistiche e gli enti di promozione sportiva tra i destinatari del fondo per interventi in favore delle società sportive dilettantistiche previsto dall'art. 13, co. 5, del D.L. 87/2018 (L. 96/2018) (articolo 20, comma 4); si prevede il trasferimento delle risorse del Fondo "Sport e periferie", già destinate al CONI e poi trasferite alla Sport e salute s.p.a., al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere assegnate all'Ufficio per lo sport, che subentra nella gestione del Fondo. I criteri e le modalità di gestione delle risorse sono stabiliti con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, fatte salve le procedure in corso (articolo 20, comma 5); per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a 120.000 euro, si rimodula il grado di detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili al 19%. Tra gli stessi vi sono anche quelli relativi alle erogazioni liberali in denaro in favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche e le spese sostenute per le attività sportive dei ragazzi (articolo 75); si prevede la possibilità di riduzione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria - istituito a partire dal 1° gennaio 2021 per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari (articolo 97, commi 1-22) – per le occupazioni e le diffusioni di messaggi pubblicitari effettuate in occasione di manifestazioni sportive, qualora l'occupazione o la diffusione del messaggio sia effettuata per fini non economici. Nel caso in cui le manifestazioni siano realizzate con il patrocinio di un comune, di una provincia o di una città metropolitana, tali soggetti possono anche prevedere l'esenzione dal canone (articolo 97,

comma 17, lett. b)). Inoltre, si esentano dal canone i messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati dalle società sportive dilettantistiche, rivolti all'interno degli impianti dalle stesse utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore ai tremila posti (articolo 97, comma 18, lett. p)).

UNIONI DEI COMUNI: EVOLUZIONE E FINALITA'

Le Unioni di Comuni

Le Unioni di Comuni, fra le quali la nostra, sono enti di secondo grado, disciplinati dall'art. 32 del Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL), D.Lgs. n. 267/2000 così come modificato dal d.l. n. 95/2012 (conv. in L. n. 135/2012), dal d.l. n. 179/2012 (conv. in L. n. 221/2012) e dalla L. n. 56/2014, prevede che « ... l'Unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più Comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi ... ». Nel sopraccitato art. 32 del TUEL si ribadisce come l'Unione di comuni è un ente locale, al pari del Comune, Provincia, Città metropolitana, Comunità montana, Comunità isolana; è cioè un ente avente personalità giuridica pubblica, prevista dall'art. 11 del codice civile, il quale dispone che «le Province e i Comuni, nonché gli enti pubblici riconosciuti come persone giuridiche, godono dei diritti secondo le leggi e gli usi osservati come diritto pubblico»; ed è un ente avente capacità giuridica che indica l'attitudine di essere titolare di situazioni giuridiche; ente pubblico idoneo ad essere titolare di poteri amministrativi.

L'Unione di comuni ha per scopo «l'esercizio associato di funzioni e servizi». Con il termine «funzioni» s'intendono tutti i compiti e le attività proprie del Comune o a esso delegate; mentre con quello di «servizi» si fa riferimento ai servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività, rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali, così come previsto dall'art. 112 TUEL.

I Comuni si organizzano in Unione con l'obiettivo di realizzare, progressivamente, delle economie di scala e assicurare risparmi di spesa innanzitutto in materia di personale attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e programmazione dei fabbisogni, perseguire l'efficienza e l'economicità delle proprie azioni amministrative ed erogare servizi sempre più adeguati e di qualità ai propri cittadini, promuovere, inoltre, una governance del territorio più appropriata ed efficace.

Le Unioni di comuni non vanno viste soltanto come un "indirizzo" o "obbligo" del legislatore, ma come un'opportunità offerta ai Comuni di crescere in maniera virtuosa, di essere maggiormente competitivi, di superare attraverso la forma associativa comunale i rispettivi punti di debolezza, trasformandoli in punti di forza e divenire, per i cittadini e le imprese, interlocutori privilegiati nelle politiche di sviluppo e di miglioramento complessivo della qualità della vita di ognuno.

Le Unioni, a differenza dei Comuni, non sono mai state sottoposte agli obiettivi di Patto di Stabilità come non sono state, successivamente, obbligate al nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale, ma, quali strutture per la gestione associata di servizi delegati dalle amministrazioni comunali, non possono non risentire di ogni provvedimento che incide sugli aspetti economico-gestionali dei Comuni.

OBIETTIVI REGIONALI

La manovra regionale 2020

I PRINCIPALI INTERVENTI PER SETTORE

Investimenti sulle **linee ferroviarie**, a partire dalla **elettrificazione della linea Reggio Emilia-Ciano D'Enza** per 11 milioni nel triennio, e un pacchetto di interventi di manutenzione straordinaria sulle infrastrutture esistenti, compresa la messa in sicurezza dei **passaggi a livello** con circa 7 milioni di euro il prossimo anno.

Continuano a crescere i fondi per la **cultura** (4,3 milioni), anche per programmi da realizzare insieme agli enti locali in occasione di **Parma capitale italiana della cultura** nel 2020, quando cadranno anche i cento anni della nascita di **Federico Fellini** e del poeta e scrittore **Tonino Guerra**, e, nel 2021, i 700 anni dalla morte di **Dante Alighieri**, appuntamenti importanti per il territorio regionale. Così come viene rafforzata la scelta di puntare sui **grandi eventi**, soprattutto **sportivi**, per valorizzare i territori anche dal punto di vista turistico (**Giro d'Italia** e **raduno nazionale degli alpini** a Rimini su tutti).

Attraverso le risorse del Piano di sviluppo rurale, con un cofinanziamento della Regione, nel 2020 saranno messi in campo due bandi rivolti alle imprese agricole per la prevenzione dei danni alle colture da parte della **cimice asiatica**: uno riguarderà l'installazione delle reti di protezione alle colture (2,2 milioni) e 1 milione per dotarsi di misure innovative di prevenzione.

Consolidamento e potenziamento degli interventi anche in **sanità** (investimenti per 318 milioni di euro), sulle **politiche sociali** (68,7 milioni di euro) e sul **contenimento tariffario dei servizi** attraverso il **fondo per la non autosufficienza** (460 milioni annui).

Agli strumenti utili a stimolare la **produzione economica** vanno 167 milioni nel triennio.

Confermati i 6,25 milioni di euro l'anno per il **bus gratis agli abbonati del servizio ferroviario regionale**, di cui beneficiano circa 60mila pendolari, studenti e lavoratori. Più risorse per il **trasporto pubblico locale** (76 milioni), confermato il rimborso per del **bollo auto** (fino a 180 euro) per chi acquista **auto ibride**.

E ancora, si registrano investimenti in particolare contro il dissesto idrogeologico e per la **messa in sicurezza del territorio** (circa 66 milioni, 3 in più rispetto allo scorso anno), per le infrastrutture viarie (circa 10 milioni per la **manutenzione straordinaria delle strade**), il sostegno alla fase di **riordino istituzionale**, il mantenimento delle politiche di sviluppo per l'**impiantistica sportiva e turistica**.

Il contesto nazionale: l'accordo Stato-Regioni libera nuove risorse

La proposta di bilancio definita dalla Giunta regionale si colloca in un contesto nazionale reso positivo dal **nuovo accordo Stato-Regioni**, sottoscritto il 10 ottobre scorso e che non prevede tagli alle politiche sociali e al trasporto pubblico locale, con invece maggiori risorse per la **sanità** – 2 miliardi nel 2020 e 1,5 miliardi nel 2021 -, l'abolizione del superticket sanitario con risorse statali, maggiori risorse per l'edilizia sanitaria (2 miliardi nel 2020 che si aggiungono ai 4 miliardi in più del 2019), più flessibilità nell'utilizzo dell'avanzo vincolato, e questo per la Regione Emilia-Romagna ha voluto dire poter contare su oltre 500 milioni di euro spendibili.

TERRITORIO

Territorio in cifre

TERRITORIO	CIFRE
Superficie in kmq	263,01
Laghi	2
Fiumi e Torrenti	6
Autostrade in km	10,13
Strade Statali in km	22,695
Strade Provinciali in km	95,106
Strade Comunali in km	564,766
Strade Vicinali	9.330
Raccolta rifiuti totale in q.li	Comuni
Raccolta Differenzia dei rifiuti	Comuni
Stazione ecologica attrezzata	Comuni
Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato	Comuni
Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato	Comuni
Piano Regolatore (PRG) approvato	Comuni
Rete fognaria in km	Comuni
Depuratori	Comuni
Attuazione servizio idrico integrato	Comuni
Rete illuminazione pubblica in km (gestita in Unione)	99
Punti luce illuminazione pubblica (gestiti in Unione)	3.956

CRITICITA' DEL TERRITORIO

Il territorio dell'Unione Comuni del Sorbara è attraversato dai fiumi Secchia e Panaro ed il recente evento alluvionale (gennaio 2014) ha dimostrato quanto sia elevata la vulnerabilità idraulica della zona. La criticità idraulica presenta una rilevanza tale che le azioni di cura del territorio e prevenzioni degli eventi alluvionali presentano una complessità ed oneri finanziari che non possono essere affrontati entro i confini della nostra Unione ma a livello provinciale e regionale.

Già nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottato dalla Provincia di Modena nel 2009, La fragilità idraulica nel territorio dell'Unione Comuni del Sorbara era evidenziata dalla presenza di:

- Aree ad elevata pericolosità idraulica (aree a ridosso degli alvei dei fiumi Secchia e Panaro);
- Aree depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1 metro (zona individuabile nei così detti "Prati di San Clemente");
- N. 3 Nodi di criticità idraulica: 1) intersecazione Cavo Levata – Canale Naviglio (identificazione in planimetrie del PTCP: NC12c); 2) intersecazione Cavo Argine – Canale Naviglio (identificazione in planimetrie del PTCP: NC22a); 3) intersecazione Cavo Minutara – Canale Naviglio (identificazione in planimetrie del PTCP: NC22b).

Già nel sopraccitato Piano del 2009, per affrontare la criticità idraulica della zona sono state individuate, quali infrastrutture da realizzarsi prioritariamente:

I° stralcio:

- cassa di laminazione Prati di San Clemente (lavori in corso di completamento; la fine lavori è prevista fra la fine del 2018/inizio 2019);

II° stralcio

- la paratoia di regolazione del Cavo Argine;
- la paratoia di regolazione del Cavo Minutara.

I lavori per il II° stralcio sono stati oggetto di recenti approfondimenti su aspetti di impatto ambientale e simulazioni di rischio idraulico. Tali lavori sono in fase di assegnazione.

Per affrontare la criticità idraulica l'AIPO ha individuato una serie di lavorazioni da realizzarsi per stralci funzionali:

I° stralcio lavorazioni completate tra fine 2017 e inizio 2018 che hanno previsto:

- esecuzione di scavo volto ad aumentare la capacità di invaso delle casse di laminazione dei prati di San clemente
- utilizzo del terreno proveniente dallo scavo prima citato per il rialzo ed il ringrosso arginale delle sponde sx del cavo Argine fino all'immissione nel canale Naviglio e del Cavo Minutara fino all'intersezione con via per Bastiglia
- sistemazione/sostituzione dei ventilabri e di diverse paratoie che non garantivano la tenuta;

II° stralcio: i lavori ipotizzati sono stati oggetto di recenti approfondimenti e suddivisi in 2 lotti funzionali, di cui il 1° lotto è in fase di assegnazione con conclusione dei lavori previsti entro fine 2020 e il 2° lotto verrà appaltato e concluso nel 2020.

Sintesi attività suddivise per lotti:

1° lotto

- esecuzione di piste di servizio sulle sommità arginali
- completamento arginatura sponda destra Cavo Minutara
- opere di consolidamento Cavo Argine a valle di via Chiaviche

2° lotto

- rifacimento ponticello su Cavo Argine
- opere di chiusura su via Chiaviche

POPOLAZIONE

Totale popolazione residente al 31/12/2018 nei Comuni dell'Unione del Sorbara

Totale della Popolazione residente al 31 dicembre 2018		
Codice Comune	Comune	Totale
36001	Bastiglia	4.263
36002	Bomporto	10.189
36006	Castelfranco Emilia	33.059
36027	Nonantola	16.122
36034	Ravarino	6.173
36036	San Cesario sul Panaro	6.513
TOTALE		76.319

Fonte: Anagrafe Comunale

Numero di stranieri residenti (comunitari ed extracomunitari):

Cittadini stranieri residenti - all'1/1 (sesso Maschile, per Classi di età decennale - al 01/01/2019 - valori assoluti)

I comuni scelti	0	9	10	19	20	29	30	39	40	49	50	59	60	69	70	79	80	89	90	99	100	--- w	Totale	
Bastiglia	41		34		39		67		54		25		7		2		0		0		0		0	269
Bomporto	81		50		89		120		99		37		18		6		2		0		0		0	502
Castelfranco Emilia	375		211		371		465		403		164		73		26		4		0		0		0	2092
Nonantola	138		59		143		200		152		82		30		14		3		1		0		0	822
Ravarino	53		37		52		99		78		22		10		8		0		0		0		0	359
San Cesario sul Panaro	43		20		43		57		53		21		8		6		2		0		0		0	253
Totale	731		411		737		1008		839		351		146		62		11		1		1		0	4297

Cittadini stranieri residenti - all'1/1 (sesso Femminile, per Classi di età decennale - al 01/01/2019 - valori assoluti)

I comuni scelti	0	9	10	19	20	29	30	39	40	49	50	59	60	69	70	79	80	89	90	99	100	--- w	Totale	
Bastiglia	38		28		58		59		64		33		22		4		2		0		0		0	308
Bomporto	61		46		62		134		105		68		33		13		7		0		0		0	529
Castelfranco Emilia	341		170		282		552		415		278		184		48		11		1		0		0	2282
Nonantola	120		70		118		210		182		120		69		15		6		1		0		0	911
Ravarino	73		20		69		92		70		48		34		8		5		0		0		0	419
San Cesario sul Panaro	46		23		43		76		56		29		34		12		3		0		0		0	322
Totale	679		357		632		1123		892		576		376		100		34		2		2		0	4771

Cittadini stranieri residenti - all'1/1 (maschile e femminile), per Classi di età decennale - al 01/01/2019 - valori assoluti

I comuni scelti	0	9	10	19	20	29	30	39	40	49	50	59	60	69	70	79	80	89	90	99	100	--- w	Totale	
Bastiglia	79		62		97		126		118		58		29		6		2		0		0		0	577
Bomporto	142		96		151		254		204		105		51		19		9		0		0		0	1031
Castelfranco Emilia	716		381		653		1017		818		442		257		74		15		1		0		0	4374
Nonantola	258		129		261		410		334		202		99		29		9		2		0		0	1733
Ravarino	126		57		121		191		148		70		44		16		5		0		0		0	778
San Cesario sul Panaro	89		43		86		133		109		50		42		18		5		0		0		0	575
Totale	1410		768		1369		2131		1731		927		522		162		45		3		3		0	9068

Fonte:

1) Istat. Note: Rilevazione "Popolazione residente comunale straniera per sesso ed anno di nascita" - i dati si riferiscono al 1/1 di ciascun anno;

Suddivisione della popolazione residente per fasce d'età:

Popolazione residente - all'1/1 (sesso Maschile, per Classi di età decennale - al 01/01/2019 - valori assoluti)

I comuni scelti	0	9	10	19	20	29	30	39	40	49	50	59	60	69	70	79	80	89	90	99	100	--- w	Totale
Bastiglia	198			232		221		261		404		327		224		173		70		18		0	2128
Bomporto	549			577		524		636		989		765		508		363		153		31		0	5095
Castelfranco Emilia	1722			1778		1612		2009		3056		2493		1710		1281		754		119		0	16534
Nonantola	801			832		786		957		1398		1210		901		643		371		63		0	7962
Ravarino	275			317		324		383		506		487		351		250		125		28		0	3046
San Cesario sul Panaro	322			291		314		435		559		460		378		289		159		19		0	3226
Totale	3867			4027		3781		4681		6912		5742		4072		2999		1632		278		0	37991

Popolazione residente - all'1/1 (sesso Femminile, per Classi di età decennale - al 01/01/2019 - valori assoluti)

I comuni scelti	0	9	10	19	20	29	30	39	40	49	50	59	60	69	70	79	80	89	90	99	100	--- w	Totale
Bastiglia	199			222		212		249		365		337		228		177		114		32		0	2135
Bomporto	505			543		469		661		909		725		570		384		260		65		3	5094
Castelfranco Emilia	1559			1601		1386		2016		2865		2444		1853		1480		1045		274		2	16525
Nonantola	721			834		730		953		1360		1233		922		734		511		161		1	8160
Ravarino	315			278		303		369		466		493		367		273		210		52		1	3127
San Cesario sul Panaro	299			294		257		442		533		464		395		316		212		75		0	3287
Totale	3598			3772		3357		4690		6498		5696		4335		3364		2352		659		7	38328

Popolazione residente - all'1/1 (maschile e femminile), per Classi di età decennale - al 01/01/2019 - valori assoluti

I comuni scelti	0	9	10	19	20	29	30	39	40	49	50	59	60	69	70	79	80	89	90	99	100	--- w	Totale
Bastiglia	397			454		433		510		769		664		452		350		184		50		0	4263
Bomporto	1054			1120		993		1297		1898		1490		1078		747		413		96		3	10189
Castelfranco Emilia	3281			3379		2998		4025		5921		4937		3563		2761		1799		393		2	33059
Nonantola	1522			1666		1516		1910		2758		2443		1823		1377		882		224		1	16122
Ravarino	590			595		627		752		972		980		718		523		335		80		1	6173
San Cesario sul Panaro	621			585		571		877		1092		924		773		605		371		94		0	6513
Totale	7465			7799		7138		9371		13410		11438		8407		6363		3984		937		7	76319

1) Istat. Note: Rilevazione "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile" - i dati si riferiscono al 1/1 di ciascun anno;

Popolazione residente totale e con cittadinanza straniera, famiglie e popolazione residente in famiglia - dati trimestrali al 01/01/2019

	Al 01/01/2019									
	Popolazione residente			Popolazione straniera residente			Famiglie	Popolazione residente in famiglia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Totale	Totale		
Bastiglia	2128	2135	4263	269	308	577	1869	4258		
Bomporto	5095	5094	10189	502	529	1031	4121	10155		
Castelfranco Emilia	16534	16525	33059	2092	2282	4374	13729	32821		
Nonantola	7962	8160	16122	822	911	1733	6669	16047		
Ravarino	3046	3127	6173	359	419	778	2574	6149		
San Cesario sul Panaro	3226	3287	6513	253	322	575	2759	6488		
Totale	37991	38328	76319	4297	4771	9068	31721	75918		

Fonte:

Popolazione residente: 1) Elaborazioni dei dati delle Anagrafi comunali - Ufficio Statistica della Provincia di Modena. Note: Dati provvisori - Dati riferiti ai comuni e alle aree sovracomunali della provincia di Modena - Il dato è riferito al 1 gennaio o al 1 aprile o al 1 luglio o al 1 ottobre ed è frutto dell'elaborazione di dati anagrafici comunali e può differire sia dal dato provinciale (elaborazione dei Registri Anagrafici Comunali) che dal dato diffuso da Istat;

SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA LOCALE

L'assetto produttivo/Commerciale del territorio dell'Unione Comuni del Sorbara è inevitabilmente influenzato dai distretti industriali di Modena e di Carpi che confinano con l'Unione e registra un apprezzabile sistema produttivo manifatturiero ed agricolo.

OCCUPAZIONE E LAVORO (abstract dal “Rapporto economico sulla Provincia di Modena anno 2018” – Camera di Commercio di Modena)

Tasso di occupazione e forze di lavoro

Gli ultimi dati pubblicati da Istat riguardo all'indagine Forze di lavoro indicano stabilità per l'occupazione modenese: risultano infatti 317 mila gli occupati in provincia di Modena al terzo trimestre 2018, dato identico a quello rilevato nel terzo trimestre del 2017. In Emilia-Romagna invece l'occupazione risulta in leggero aumento tendenziale (+0,8%) e nel totale Italia ancor di più (+1,0%).

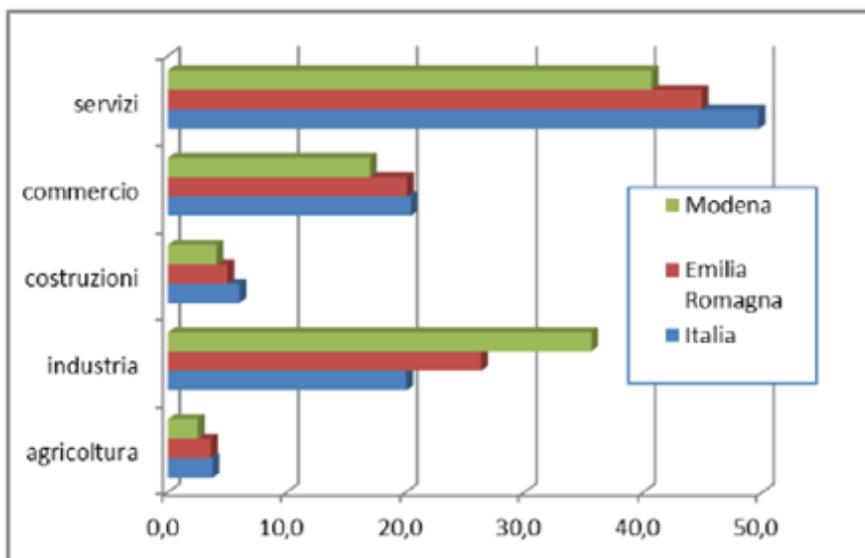
Il numero di occupati per settore vede andamenti molto differenti: l'industria mostra la crescita tendenziale maggiore (+2,7%), seguita dai servizi (+2,4%); il commercio resta stabile, mentre si registrano cali sensibili nelle costruzioni (-13,3%) e ancor più in agricoltura (-33,3%).

Tale andamento va rafforzare la quota di addetti modenesi che operano nell'industria manifatturiera, portando la percentuale al 35,6%, molto più elevata sia della quota dell'industria totale regionale (26,3%), che di quella nazionale (20,0%). Inversamente proporzionale è la quota di addetti dei servizi, che sono molti di più a livello nazionale (49,7%), scendono al 44,9% in Emilia-Romagna, mentre a Modena tale proporzione rimane al 40,7%. Anche le quote di addetti dei settori commercio, agricoltura e costruzioni sono minori in provincia di Modena rispetto al totale regionale e italiano.

In questo mercato dell'occupazione stagnante, rimangono stabili anche tutti gli altri relativi tassi, come quello di occupazione, fermo al 69,1% e quello di attività, in leggerissimo calo (dal 74,2% al 74,0%); di segno diverso l'andamento regionale, in cui sale il tasso di occupazione fino al 69,2%, mentre rimane invariato il tasso di attività (73,7%). Sensibilmente peggiore il dato nazionale, molto più basso, come di consueto, sia per il tasso di attività (65,6%), sia per il tasso di occupazione (58,4%).

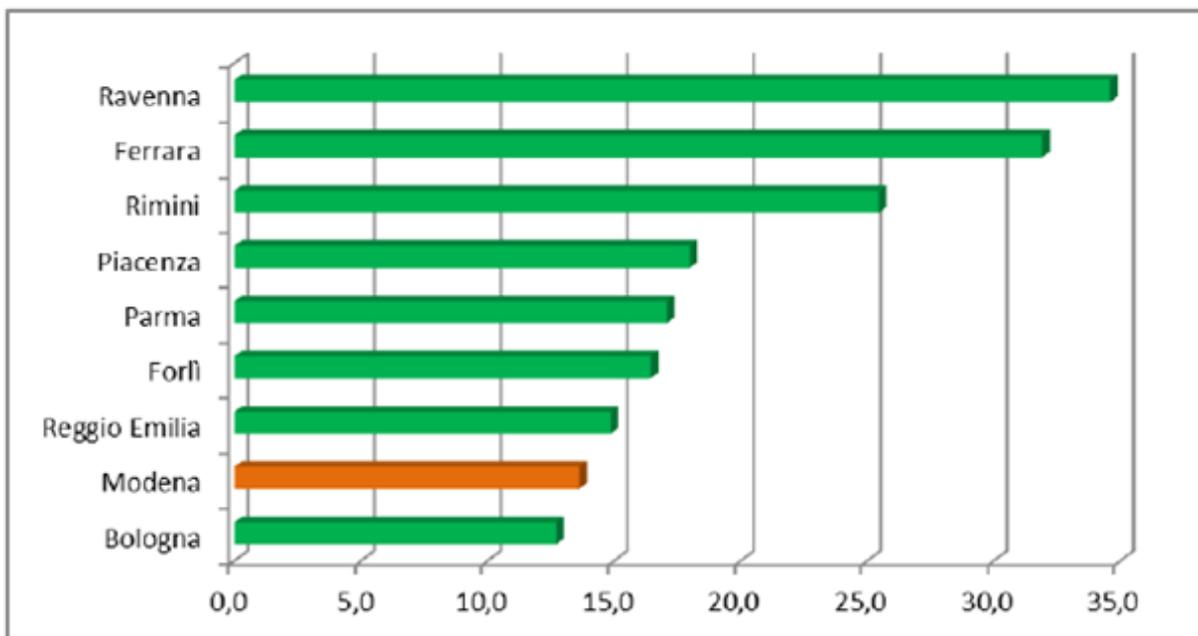
Infine, risulta inferiore rispetto al 2017 il tasso di disoccupazione giovanile, che arriva al 13,6% mantenendo Modena al secondo posto in regione dopo Bologna (12,7%). La media regionale risulta del 18,6%, tuttavia all'interno della regione vi sono province in cui la disoccupazione giovanile è molto più diffusa come Ravenna (34,6%) e Ferrara (31,9%), dunque con valori che risultano pressoché uguali alla media nazionale, dove quasi un giovane su tre è disoccupato (32,5%).

Percentuale di occupati per settori di attività a Modena, in Emilia-Romagna e Italia – media annuale ottobre 2017/settembre 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nelle province dell'Emilia Romagna



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO (abstract dal “Rapporto economico sulla Provincia di Modena – anno 2018” – Camera di Commercio di Modena)

LA SITUAZIONE PROVINCIALE

In base ai dati Infocamere sulla natimortalità imprenditoriale in provincia di Modena ammontano a 73.016 le imprese registrate al 31/12/2018; la movimentazione del Registro Imprese nell'intero anno evidenzia una situazione pressoché stabile; 4.261 iscrizioni a fronte di 4.295 cessazioni non d'ufficio originano un saldo pari a -34 imprese. Il relativo tasso di sviluppo è pari al -0,05%, più elevato della media regionale (-0,20%), ma inferiore al totale nazionale che risulta positivo (+0,52%) grazie al buon andamento delle regioni del Sud. Con questo risultato Modena risale al 66° posto nella classifica generale delle province italiane in base al tasso di sviluppo imprenditoriale.

Il confronto annuale delle imprese registrate rivela tuttavia un calo tendenziale pari al -0,7%: infatti si passa da 73.496 imprese al 31 dicembre del 2017 a 73.016 al 31 dicembre 2018. In effetti è proseguita anche quest'anno (seppur in misura minore) l'attività di revisione del Registro Imprese che ha portato alla cessazione d'ufficio (cioè di imprese non più operanti, ma non ancora cancellate) di 481 posizioni. L'andamento risulta peggiore per le imprese artigiane, che anche quest'anno perdono l'1,4% arrivando ad una consistenza di 20.601 attività.

Il trend delle imprese attive, cioè di quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, è meno negativo di quelle registrate, si ferma infatti al -0,3% la variazione annuale: il macrosettore che ne risente di più è l'agricoltura (-1,6%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,1%) e dalle costruzioni (-0,4%). I servizi risultano sempre positivi, con un piccolo incremento pari a +0,3%.

L'andamento dell'industria manifatturiera è più incoraggiante rispetto al 2017, infatti accanto a settori in diminuzione come l'industria del legno (-4,2%), la “ceramica e prodotti in terracotta” (-3,0%), il “tessile abbigliamento” (-2,4%) e il metalmeccanico (-2,2%), ci sono settori in netto sviluppo come la “manutenzione e riparazione” (+2,4%), la “fabbricazione di mezzi di trasporto” (+1,9%) e la “fabbricazione di carta e relativi prodotti” (+1,3%). Buono anche l'andamento dell'industria alimentare (+0,8%).

I settori del terziario invece sono quasi tutti positivi, con sensibili incrementi di imprese attive più evidenti nell'istruzione (+5,5%), nella “sanità e assistenza sociale” (+5,1%), nei “servizi di supporto alle imprese” (+3,7%) e nei “servizi di informazione e comunicazione” (+3,5%). Unico settore negativo risulta il commercio, che con una perdita di 239 imprese segna un -1,6%.

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	Totale imprese al 31/12/2018	Totale imprese al 31/12/2017	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.983	8.111	-128	-1,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	34	35	-1	-2,9
Attività manifatturiere	9.144	9.247	-103	-1,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	115	116	-1	-0,9
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	86	0	0,0
Costruzioni	10.437	10.483	-46	-0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.312	14.551	-239	-1,6
Trasporto e magazzinaggio	2.296	2.286	10	0,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.918	3.880	38	1,0
Servizi di informazione e comunicazione	1.434	1.385	49	3,5
Attività finanziarie e assicurative	1.419	1.381	38	2,8
Attività immobiliari	4.988	4.957	31	0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.950	2.882	68	2,4
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.862	1.795	67	3,7
Istruzione	251	238	13	5,5
Sanità e assistenza sociale	307	292	15	5,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	664	651	13	2,0
Altre attività di servizi	2.802	2.801	1	0,0
Imprese non classificate	12	7	5	71,4
Totale	65.014	65.184	-170	-0,3

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Le imprese gestite da stranieri

In provincia di Modena al 31/12/2018 si registrano 7.767 imprese attive in cui la maggioranza delle cariche è ricoperta da stranieri. La movimentazione dell'anno origina un saldo positivo di 267 imprese ed un incremento tendenziale pari al +3,6%.

Sale così all'11,9% il tasso di imprenditoria straniera rispetto al totale modenese, uguale alla media regionale; tuttavia tale media risulta da quote molto differenti, infatti la percentuale maggiore si trova a Reggio Emilia (15,6%), mentre quella più bassa a Ferrara (8,8%).

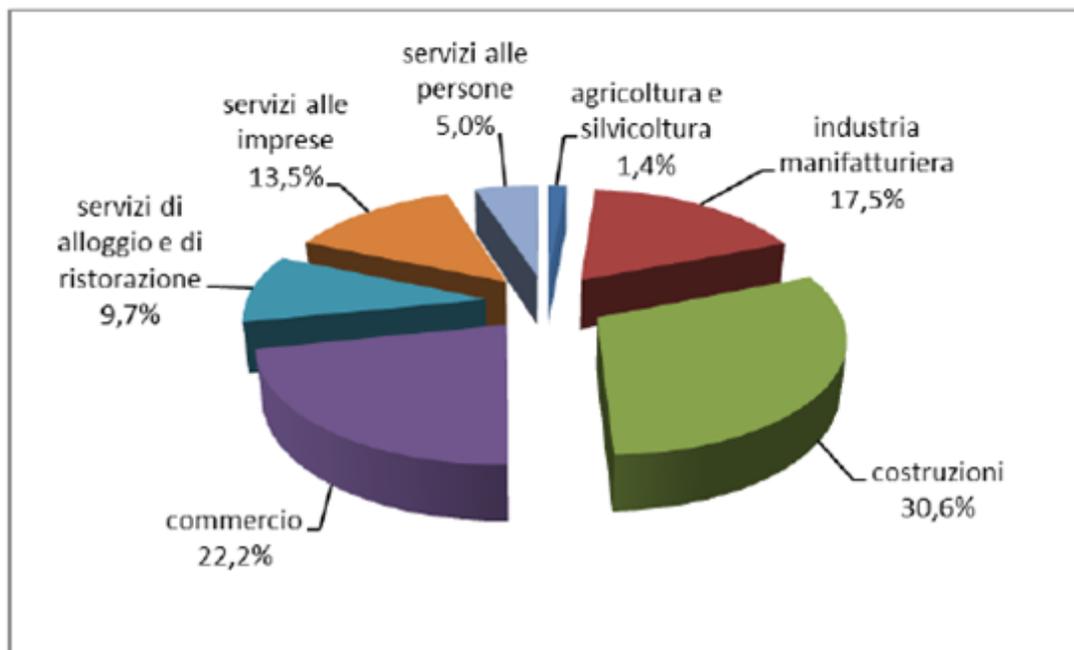
La distribuzione per settori economici è molto diversa rispetto al totale Modena; infatti le imprese straniere si concentrano soprattutto nelle costruzioni (30,6%), percentuale quasi doppia rispetto al totale modenese (16,1%). Quota importante anche per il commercio (22,2%) e l'industria manifatturiera (17,5%), mentre risultano meno imprese nei "servizi alle imprese", con il 13,5% di imprese straniere contro il totale Modena pari al 23,0%, inoltre l'agricoltura non piace agli imprenditori stranieri, dove lavora solamente l'1,4% delle aziende, contro il 12,3% del totale modenese. Infine nell'alloggio e ristorazione sono il 9,7% le imprese gestite da stranieri, quota maggiore del totale Modena (6,0%).

Gli incrementi annui dei diversi settori sono tutti positivi, tuttavia spiccano alcuni dei comparti che hanno il numero più basso di imprese, come i "servizi alle persone" (+9,0%), i "servizi alle imprese" (+6,4%) e l'alloggio e ristorazione (+5,3%).

All'interno dell'industria manifatturiera, più della metà delle imprese straniere opera nel tessile abbigliamento (55,0%) con una crescita nel 2018 del 2,0%, al contrario delle imprese tessili totali della provincia che sono in contrazione. L'altra grossa quota del manifatturiero è rappresentata dalla fabbricazione di prodotti in metallo (21,5%, +6,6%), seguita dalla "riparazione e manutenzione" (5,7% del totale manifattura).

Nei servizi gli incrementi maggiori si riscontrano negli “altri servizi alla persona” (+10,8%), come parrucchieri, massaggiatori e pulizia locali, nella “riparazione di beni per la casa” (+8,8%) e nel magazzinaggio (+8,5%).

Quota percentuale delle imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2018



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview di Infocamere

Le imprese capitanate da giovani under 35

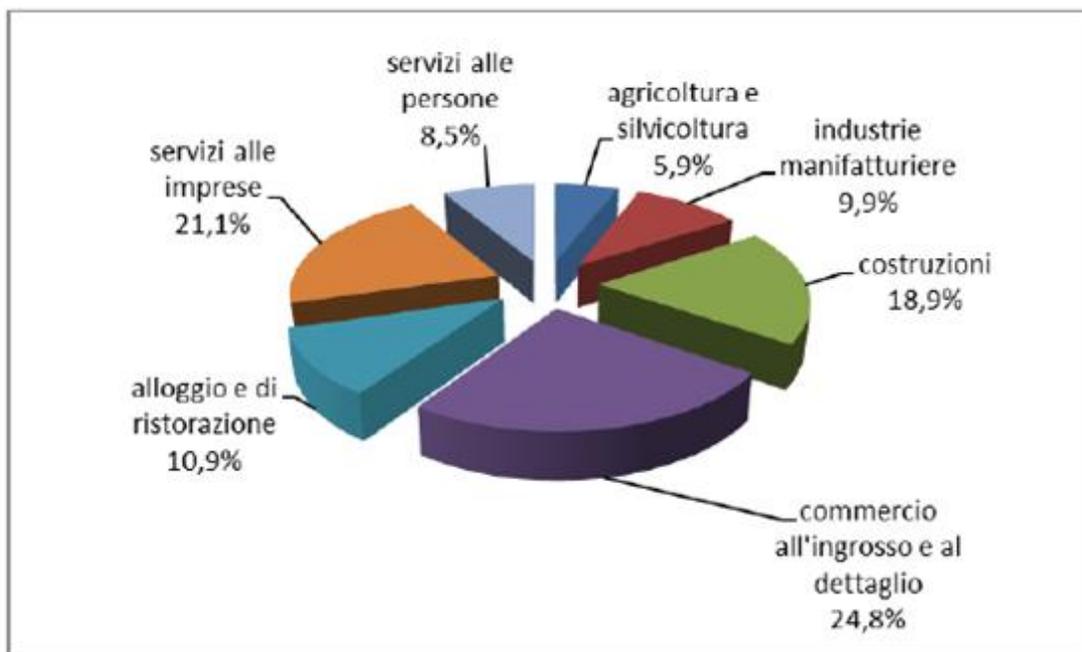
Sono in aumento le imprese giovanili nell'ultimo trimestre dell'anno, i dati Infocamere registrano 4.827 imprese guidate da under 35 in provincia di Modena al 31/12/2018, contro le 4.720 al 30 settembre, con un incremento congiunturale pari al +2,3%. Tuttavia tale miglioramento non è stato sufficiente a rendere positivo l'andamento annuale, che vede una diminuzione totale di 166 imprese rispetto a dicembre 2017, portando la variazione tendenziale annua a -3,3%.

Tale fenomeno è dovuto in parte anche alla definizione stessa di impresa giovanile, con la quale si intende una azienda in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da imprenditori con meno di 35 anni; da ciò deriva che all'inizio di ciascun anno si registra un calo fisiologico dovuto al fatto che molti imprenditori, superando la soglia dei 35 anni, non vengono più conteggiati; tuttavia nel corso del 2018 le iscrizioni di imprese giovanili non sono state sufficienti a colmare questo gap.

Nonostante ciò, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16%, mentre al primo posto rimane Bologna con il 20,1% del totale regionale e al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,9%). Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Reggio Emilia risulta la provincia più "giovane" con una quota di imprese giovanili pari al 9,1% del totale, seguono Ferrara e Rimini (7,6%) e Modena (7,4%). La provincia con imprese più 'vecchie' risulta invece Forlì-Cesena con un tasso di imprese giovanili pari al 6,7%.

Tornando ai dati della provincia di Modena, si evince una diversa composizione settoriale tra le imprese giovanili e il totale imprese: tra le prime il settore più rappresentato risulta il commercio con il 24,8% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (21,1%) e dalle costruzioni (18,9%). Tuttavia le differenze maggiori con il totale modenese si riscontrano nell'”alloggio e ristorazione” (10,9% giovanili e 6,0% totale imprese), nelle industrie manifatturiere (9,9% giovanili e 14,4% imprese totali) e in agricoltura (5,9% giovanili e 12,3% imprese totali).

Quota percentuale delle imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2018

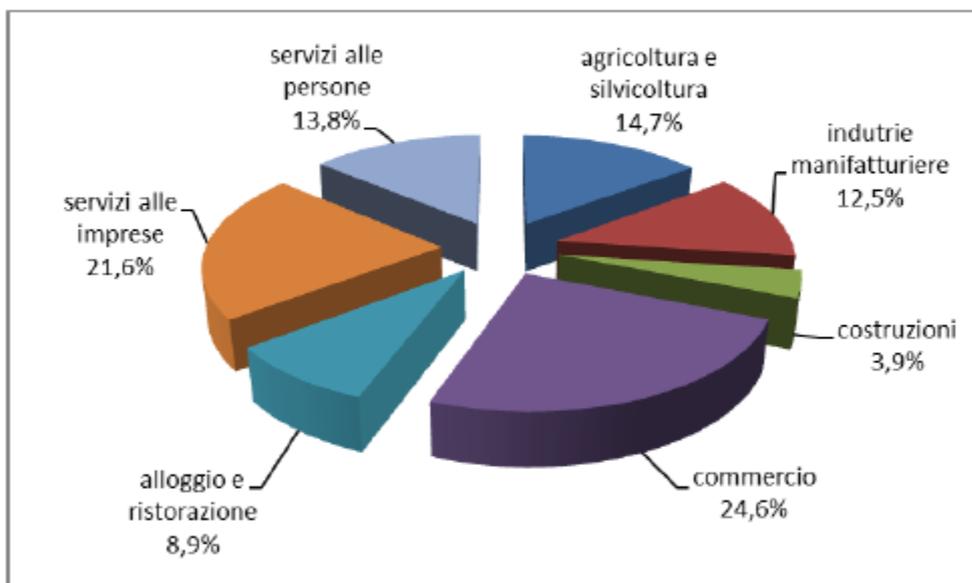


Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Le imprese a conduzione femminile

A Modena una impresa su cinque è guidata in maggioranza da donne imprenditrici: le imprese cosiddette femminili ammontano infatti a 14.066 al 31 dicembre 2018, con una variazione tendenziale del +0,1%, che indica stabilità rispetto al calo registrato nel totale imprese modenese, -0,7%. Rimane invariato il tasso di femminilità, cioè il rapporto tra imprese femminili e totali, pari al 21,6%. Modena risulta così la quarta provincia in regione per presenza di donne nelle cariche imprenditoriali; al primo posto rimane da sempre Ferrara (23,0%), mentre Reggio Emilia registra il tasso più basso della regione (18,8%).

Quota percentuale delle imprese a conduzione femminile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2018



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica banca dati Stockview

LA SITUAZIONE DELL'UNIONE COMUNI DEL SORBARA

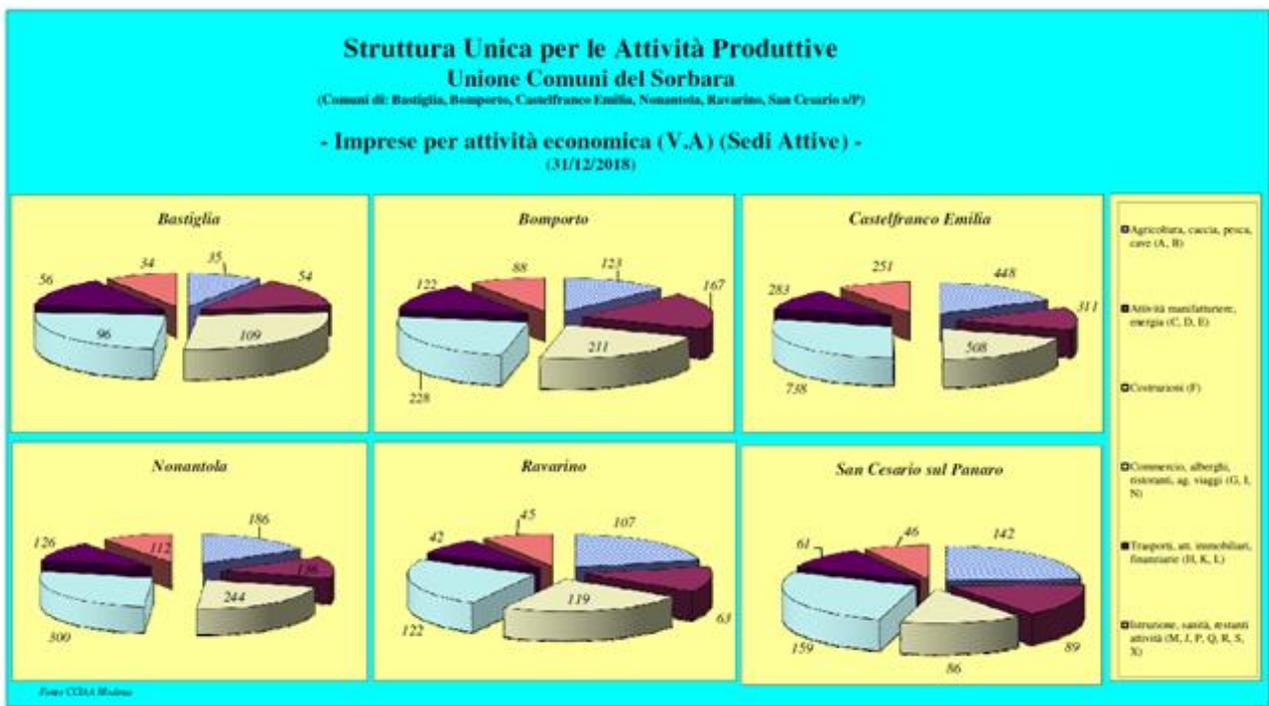
Si riportano di seguito i dati relativi alla situazione economica del distretto n.7 in generale che rispecchiano la situazione provinciale, aggiornati al 31/12/2018.

Imprese per attività economica nei comuni del distretto al 31/12/2018 – dati in valore assoluto

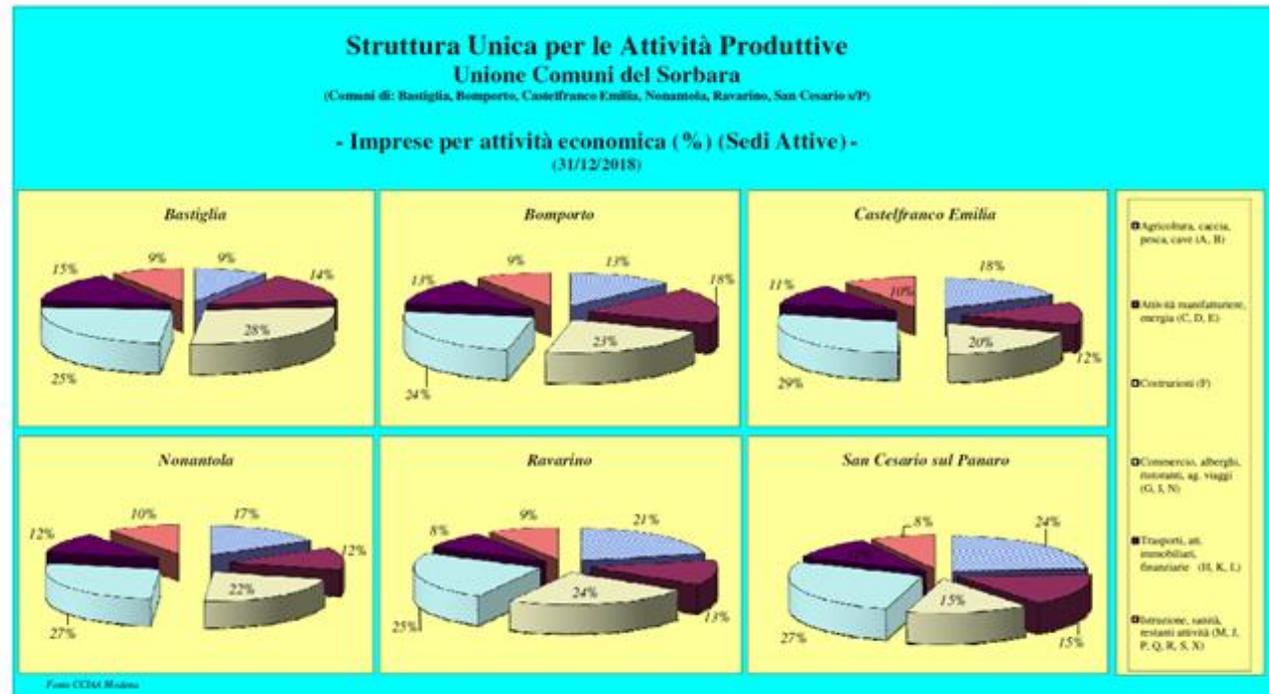
STRUTTURA UNICA PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE							
Unione Comuni del Sorbara (Comuni di: Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario s/P)							
IMPRESSE PER ATTIVITA' ECONOMICA NEL DISTRETTO AL 31/12/18							
	BASTIGLIA	BOMPORTO	CASTELFRANCO E.	NONANTOLA	RAVARINO	SAN CESARIO S/P	TOTALE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	35	123	448	186	107	141	1.040
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-	1	1
C Attività manifatturiere	53	166	306	132	62	85	804
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	-	1	1	1	-	2	5
E Fornitura di acqua; reti fognarie, ...	1	-	4	3	1	2	11
F Costruzioni	109	211	508	244	119	86	1.277
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio ..	77	162	525	209	81	111	1.165
H Trasporto e magazzinaggio	20	43	112	47	20	24	266
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	41	120	63	25	26	287
J Servizi di informazione e comunicazione	3	11	34	13	4	8	73
K Attività finanziarie e assicurative	8	12	35	16	6	8	85
L Attività immobiliari	28	67	136	63	16	29	339
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	13	27	79	44	20	11	194
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi ...	7	25	93	28	16	22	191
P Istruzione	1	1	5	2	-	-	9
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	7	2	-	1	12
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento .	-	6	17	8	1	8	40
S Altre attività di servizi	16	42	109	43	20	18	248
X Imprese non classificate	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	384	939	2.539	1.104	498	583	6.047

Fonte: CCAA Modena

Imprese per attività economica nei comuni del distretto al 31/12/2018 – dati in valore assoluto – grafico



Imprese per attività economica nei comuni del distretto al 31/12/2018 – dati in percentuale – grafico



SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

1.2.1 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE

Allo scopo di delineare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, di seguito sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2014/2018 (ultimo esercizio chiuso), in relazione alle fonti di entrata (titoli).

ENTRATE	2014	2015	2016	2017	2018
UTILIZZO AVANZO AMMINISTRAZIONE	307.474,08	220.000,00	355.318,44	211.198,32	447.317,08
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	478.402,04	493.251,61	186.094,99	283.733,78
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	58.884,01	41.870,36	0,00	63.464,00
TITOLO I° - ENTRATE TRIBUTARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO II° - TRASFERIMENTI CORRENTI	6.773.519,90	6.852.914,08	6.250.835,48	6.564.549,29	11.708.203,09
TITOLO III° - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	409.139,25	620.018,95	618.947,99	905.693,42	1.172.343,72
TITOLO IV° - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	537.617,68	462.337,71	101.750,48	362.004,99	1.164.849,84
TITOLO V° - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI° - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII° - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	19.546,98	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX° - SERVIZI CONTO TERZI	569.416,41	765.720,67	735.270,10	798.657,65	1.234.023,49
TOTALE	8.597.167,32	9.458.277,46	8.597.244,46	9.028.198,66	16.073.935,00

Dall'analisi delle entrate risulta evidente che l'Unione vive di "finanza derivata" ovvero le proprie entrate sono costituite essenzialmente da contributi fra i quali, per una percentuale significativa, provenienti dai Comuni aderenti.

Nella tabella seguente l'andamento delle spese nel quinquennio 2014-2018:

SPESE	2014	2015	2016	2017	2018
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	7.412.080,51	7.094.165,29	7.130.149,16	7.110.706,18	11.778.232,65
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	566.486,29	538.628,51	184.639,91	304.416,44	1.104.299,18
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 RIMBORSO PRESTITI	27.939,40	48.773,86	30.589,26	32.031,02	33.557,00
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	569.416,41	765.720,67	735.270,10	798.657,65	1.234.023,49
TOTALI	8.575.922,61	8.447.288,33	8.080.648,43	8.245.811,29	14.150.112,32

Relativamente alle spese correnti si evidenzia la forte incidenza dei servizi sociali e del personale dipendente.

Esercizio	IMPEGNI - Titolo I* €	Spesa per Servizi Sociali	Spesa per personale	Altre spese
2014	7.412.080,51	42,49%	29,32%	28,19%
2015	7.094.165,29	49,29%	24,60%	26,11%
2016	7.130.149,16	45,21%	31,14%	23,65%
2017	7.110.706,18	46,62%	29,24%	24,14%
2018	11.778.232,65	54,60%	25,02%	20,38%

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, **il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo.**

Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

risultato contabile di amministrazione Rendiconto 2014, 2015, 2016, 2017, 2018:

	2014	2015	2016	2017	2018
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	21.244,71	1.010.989,13	516.596,03	782.387,37	1.923.822,68

1.2.2 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI E INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2018 e precedenti, re-imputati sulla competenza degli esercizi 2019 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

L'unico ma rilevante investimento in cui l'Unione Comuni del Sorbara è impegnata è la realizzazione di una nuova struttura polifunzionale per ospitare persone anziane non autosufficienti, nell'ambito del processo di accreditamento previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 514/2009. Per la realizzazione della struttura si è scelto di ricorrere alla procedura di project financing poiché questa procedura consente di realizzare e gestire un'opera che richiede un ingente investimento, limitandone l'impatto sul proprio bilancio e non assumendone il rischio finanziario e di gestione, che sono posti a carico del privato; l'alternativa, ovvero la scelta di realizzare l'opera e successiva gestione a completo carico del pubblico, avrebbe comportato un indebitamento insostenibile per l'Unione e quindi per i Comuni.

Per questo importante investimento, l'Unione ha potuto contare su un contributo di €. 2.700.000,00 da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, e sul contributo della Regione Emilia Romagna di €. 265.000,00 per la realizzazione di opere strutturali complementari alla struttura polifunzionale, di proprietà del Comune di Ravarino, ma dato in comodato d'uso gratuito all'Unione quale soggetto che ha seguito la procedura di project financing.

L'opera di investimento è stata realizzata ed inaugurata a settembre 2019.

1.2.3 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Ai fini della determinazione della spesa di personale, a decorrere dall'anno 2014, gli Enti locali assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge di conversione (triennio 2011-2013).

Tuttavia, con l'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014, nei confronti dei comuni colpiti dal sisma nel 2012, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557, della Legge n. 296/2006, dal 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, (fissato al momento al 31.12.2018 ex articolo 11 comma 2bis del Decreto-legge n. 210 del 30 dicembre 2015) si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011. Dalla conclusione dello stato di emergenza, l'obbligo di riduzione delle spese di personale avrà come riferimento il valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge. Le unioni di comuni, a decorrere dall'anno 2016, in deroga alle facoltà assunzionali di cui all'art. 1, comma 228, della Legge di Stabilità 2016 e fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente (art. 1, comma 229, L. n. 208/2015).

In materia di assunzioni flessibili le limitazioni contenute nell'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, non si applicano agli Enti che siano in regola con gli obblighi normativi di contenimento della spesa del personale.

Pertanto gli enti sottoposti al patto di stabilità interno che hanno garantito la costante riduzione della spesa per il personale non sono più soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di formazione-lavoro e altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, il 50% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009. Resta il limite della spesa sostenuta nel 2009.

Vincoli in materia di personale sono:

PRESUPPOSTI PROGRAMMATORI:

- 1) Programmazione annuale e triennale dei fabbisogni, rideterminazione della dotazione organica, verifica delle eventuali eccedenze di personale.

ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI:

- 2) Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità.
- 3) Adozione del Piano della performance.

RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA:

- 4) Corretta gestione e certificazione dei crediti attraverso l'apposita piattaforma informatica.

RISPETTO DEI VINCOLI IN MATERIA DI ADEMPIMENTI CONTABILI:

- 5) Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009.
- 6) Rispetto dei termini di pagamento.

LIMITI E VINCOLI IN MATERIA DI PERSONALE E SPESA DI PERSONALE:

- 7) Limiti alle procedure di mobilità in entrata.

- 8) Rispetto dei limiti al lavoro flessibile.
- 9) Rispetto del tetto alla spesa del personale.
- 10) Rispetto del turn over.

Dipendenti in servizio al 01.01.2019

		CAT	posti coperti	posti vacanti
Presidio di Bomporto				
	Responsabile servizio PM	D1	1	
	Istruttore direttivo di PM	D1	2	
Servizio Polizia	Istruttore di PM	C1	8	2
Locale	Istruttore	C1	2	
Presidio di Nonantola				
	Responsabile servizio PM	D1	1	
	Istruttore direttivo di PM	D1	1	1
	Istruttore di PM	C1	8	1
SUAP				
	Responsabile servizio SUAP	D1	1	
SUAP	Istruttore direttivo	D1	1	
	Istruttore amministrativo	C1	3	2
Area Economico Finanziaria				
	Funzionario contabile	D3	1	
	Istruttore direttivo contabile	D1	1	
	Istruttore amm.vo contabile	C1		1
Servizi sociali e socio sanitari compresi Sportelli sociali Politiche giovanili Servizio politiche abitative Ufficio ISEE				
	Istruttore direttivo	D1	1	
	Assistente sociale	D1	5	
	Istruttore amm.vo	C1	1	2
	Operatore specializzato	B3	1	
	Operatore qualificato	B1	2	
POLO 2	Istruttore amm.vo	C1	1	
Servizi sociali e socio sanitari compresi Sportelli sociali Politiche giovanili Servizio politiche abitative Ufficio ISEE				
	Assistente sociale	D1	9	
	Istruttore direttivo servizi socio assistenziali	D1	1	
	Istruttore amministrativo	C1	3	1
	Collaboratore amm.vo addetto registrazione dati	B3	1	
POLO 1				
AREA ORGANIZZAZIONE E AFFARI GENERALI				
	Dirigente - Direttore operativo	Dir.	1	
Servizio unico appalti per le forniture di beni e servizi e per l'aggiudicazione di lavori ed opere pubbliche				
	Istruttore direttivo	D1	1	
	Istruttore amministrativo	C1	3	
Servizio sistema informatico associato POLO 2				
	Collaboratore informatico	B3	4	1
Servizio sistema informatico associato POLO 1				
	Istruttore direttivo informatico	D1	1	
	Istruttore amministrativo	C1	3	
Servizio unico del personale				
	Istruttore direttivo	D1	1	
	Istruttore amministrativo	C1	3	1
	Collaboratore	B3	1	

73

12

1.2.4 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Le Legge 190/2014 ha imposto la riorganizzazione delle società partecipate direttamente e indirettamente dagli Enti locali con l'obiettivo di eliminare le società non indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali, di favorire l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali a rilevanza economica, di attuare la riorganizzazione interna delle società per contenere i costi di funzionamento. Si è inoltre resa obbligatoria la definizione e l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni di un Piano operativo di razionalizzazione delle società che doveva essere trasmesso alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti lo scorso anno.

L'Unione Comuni del Sorbara ha redatto ai sensi e per gli effetti dell' art. 1, commi 611 e 612 legge n.190 del 23 dicembre 2014) il "Piano di razionalizzazione delle società partecipate" dichiarando l'unica partecipazione direttamente detenuta, oltretutto di modesto valore:

Società	Quota di partecipazione dell'Unione Comuni del Sorbara	Settore attività
LEPIDA S.p.A.	0,0015%	Banda larga pubbliche Amm.

L'Unione Comuni del Sorbara ha previsto di mantenere la partecipazione dichiarata.

Lepida S.p.A.

Descrizione: Lepida S.p.A. è società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale: Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione dell'Unione : 0,0016 % del capitale ordinario

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R..
La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna

Risultati d'esercizio

2013: € 208.798,00

2014: € 339.909,00

2015: € 184.920,00

2016: € 457.200,00

2017: € 309.150,00

2018: € 538.915,00

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dall'Unione	Patrimonio netto di competenza dell'Unione
Lepida S.p.A.	88.418.516,00	68.351.765,00	28.196.014,00	538.915,00	0,0015	1.025

Il piano industriale 2017 -2019 di Lepida

Il piano industriale integrale di Lepida 2017 -2019 è consultabile sul sito internet della società : www.lepida.it

Si indicano di seguito alcuni degli elementi più significativi tratti dal piano.

La DGR 514/2016 prevede la fusione tra Lepida SpA e Cup2000 oltre alla realizzazione di funzioni trasversali opportunamente ottimizzate tra tutte le società in-house di Regione a partire da Lepida SpA, Cup2000, Aster ed Ervet. La DGR 514/2016 comporta modifiche della mission di Lepida SpA e quindi del piano industriale, del piano operativo e del relativo budget, in funzione del meccanismo di fusione che verrà identificato.

In attesa di indicazioni puntuali relative al meccanismo di fusione, ai tempi di adeguamento delle norme regionali per rendere possibile la fusione, dello status giuridico risultante della Società fusa, il piano industriale 2017 -2019 è stato costruito sullo schema degli anni precedenti. Nel corso del 2017 si renderà necessario rivedere questo piano industriale sulla base di quanto verrà definito in merito alla fusione. In seguito alla forte richiesta dei Soci è già stata implementata in questo piano industriale la definizione della nuova Divisione Integrazioni Digitali, nata per aiutare i Soci nel processo di digitalizzazione e di realizzazione della Agenda Digitale Locale.

In data 12 ottobre 2018 è stata votato dai Soci di Lepida e successivamente dai Soci di CUP 2000, con votazione unanime, il progetto di fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida con contestuale trasformazione da società per azioni a società consortile per azioni, con efficacia dell'operazione dal 1.1.2019.

Sito internet: www.lepida.it

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3.1 INDIRIZZI IN MATERIA DI RISORSE E IMPIEGHI

I nuovi termini e scadenze per l'approvazione del Documento unico di programmazione (DUP) e della, eventuale, nota di aggiornamento, previsti a regime dal 2016, sono la conseguenza diretta dell'impossibilità di formalizzare previsioni di bilancio attendibili in assenza di un quadro normativo che è in via di definizione; non sono consequenziali e congruenti, infatti, i termini per approvazione del DUP e del Bilancio, rispetto alla normativa statale di riferimento che vede iniziare l'iter di approvazione della legge di bilancio il 15 ottobre e solamente a fine dicembre, ordinariamente, è prevista la sua approvazione finale.

Per ciò che riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2020-2022 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti per le previsioni relative ai diversi trasferimenti/contributi regionali, statali regionalizzati e dall'Ausl, mentre per i trasferimenti dai Comuni aderenti, le quote parti di ciascuno, sono calcolate in base alle convenzioni in essere per la gestione dei servizi conferiti.

Si rammenta che l'Unione non ha nessuna entrata relativa al titolo primo (Imposte e Tasse).

L'Unione Comuni del Sorbara, come peraltro tutte le Unioni, vive di "finanza derivata" vale a dire che le proprie entrate correnti sono costituite essenzialmente da trasferimenti regionali, statali regionalizzati (questi ultimi vengono stimati in previsione 2020 in base all'andamento dell'ultimo quinquennio, normalmente le Unioni ricevono comunicazioni circa l'ammontare di queste due ultime tipologie di contributi nella seconda metà dell'esercizio) e soprattutto dai trasferimenti dei Comuni aderenti.

I Comuni dell'Unione garantiscono trasferimenti per almeno il 70% (media degli ultimi 5 esercizi) del totale delle entrate correnti; d'altronde l'Unione, quella del Sorbara come tante altre, è nata per gestire, nei modi più efficienti, efficaci ed economici possibili, diversi servizi prima in capo ai singoli Comuni.

Per quanto riguarda le spese, gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione finanziario 2020-2022 rispondono alle esigenze rispetto ai servizi conferiti dai Comuni aderenti, le cui linee di indirizzo sono state condivise con i singoli Enti e successivamente armonizzate al fine di rispondere ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità complessive.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01 – ORGANI ISTITUZIONALI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Analisi e riorganizzazione della struttura e dell'impostazione dei servizi condivisi in Unione	Riorganizzazione della struttura e dell'impostazione dei servizi condivisi in Unione. Analisi di fattibilità per la gestione associata dei servizi. Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione	Organi istituzionali	-	2020 -2022	SI

PROGRAMMA 02 – SEGRETERIA GENERALE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Razionalizzazione delle risorse Analisi e riorganizzazione della struttura e dell'impostazione dei servizi condivisi in Unione	Dematerializzazione dei flussi documentali con implementazione dell'utilizzo di risorse tecnologiche Implementazione dell'uso della posta certificata e della firma digitale, specifica formazione del personale Implementazione del processo di dematerializzazione dei documenti, relativi a ciascun procedimento amministrativo e nei rapporti con gli enti pubblici Verifica della gestione dei flussi documentali di concerto con tutti i servizi interessati.	Organi istituzionali Settori e Servizi e Cittadini	-	2020 -2022	SI

Tra gli obiettivi strategici, trasversali a tutte le Aree, l'Unione, ha individuato i seguenti obiettivi:

1. trasparenza:

- trasparenza quale accessibilità totale alle informazioni concernenti l'attività amministrativa e l'organizzazione dell'Ente;

- il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal D.Lgs. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti;
2. potenziamento dei controlli interni dell'Ente che si traduce anche in un maggior controllo dell'aggiornamento dei dati ed informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" come previsto dal D.Lgs. 97/2016 e dalle specifiche delibere ANAC anche attraverso la verifica annuale da parte del Nucleo di valutazione.
 3. Implementazione dell'uso della posta certificata e della firma digitale, con specifica formazione del personale; Implementazione del processo di dematerializzazione dei documenti relativi a ciascun procedimento amministrativo e nei rapporti con gli enti pubblici; Verifica della gestione dei flussi documentali di concerto con tutti i servizi interessati; Partecipazione a progetti regionali in ambito di transizione al digitale semplificazione e dematerializzazione con l'obiettivo di razionalizzare e consolidare i processi di dematerializzazione già in atto, o avviamento di nuovi, per garantire una gestione documentale più efficace e funzionale e semplificare le procedure a vantaggio sia di chi opera nell'ente che dell'utente finale; Perfezionamento del programma di gestione unificata degli atti che integri un sistema di Workflow management in grado di automatizzare i processi di passaggio dei documenti, delle informazioni o dei compiti da un dipendente e/o responsabile all'altro, all'interno del gruppo di lavoro, conformemente ad un insieme di regole predefinite, con utilizzo di firme digitali e superamento dell'utilizzo del cartaceo.
 4. Attivazione e proseguimento di tutte le azioni volte a garantire la ricostruzione post-sisma 2012 e il ripristino post-alluvione 2014.
 5. Formazione del personale in materia di anticorruzione, sicurezza sul lavoro, protocollo informatico, documento digitale, firma digitale, redazione degli atti, trasparenza.

Il sistema di misurazione e valutazione delle performance pubblicato sul sito istituzionale, costituisce uno strumento fondamentale attraverso il quale la trasparenza si concretizza.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE in materia di protezione dei dati personali, tutta la struttura organizzativa dell'ente è coinvolta nel processo di applicazione e sviluppo dei principi di trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati, privacy by design e by default e accountability.

PROGRAMMA 03 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROVVEDITORATO

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione della struttura e dell'impostazione dei servizi condivisi in Unione	Analisi di fattibilità per la gestione associata distrettuale delle funzioni di progettazione del sistema locale	Organi istituzionali	-	2020-2022	NO
2	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione e miglioramento delle performances dei servizi	Portare a regime il controllo di gestione anche utilizzando banche dati già in essere	Organi istituzionali	-	2020-2022	SI
3	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi.	Consolidamento degli aspetti contabili e di gestione del bilancio a seguito del trasferimento di servizi all'Unione	Amministratori/ Cittadini/Utenti	-	2020-2022	NO
4	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Trasparenza: attività di inserimento dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito	Settori e Servizi	-	2020-2022	SI
5	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Ottimizzare il raccordo tra i processi di acquisto e l'esercizio delle funzioni in forma associata e relativo potenziamento della Centrale Unica di Committenza	Settori e Servizi	-	2020-2022	SI

PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Il capitale umano	Attrarre investimenti e capitale umano per governare i processi di innovazione Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi.	Promozione dello sviluppo e consolidamento della vocazione gestionale del Servizio SIA; progressiva unificazione della gestione del servizio	Settori e Servizi	-	2020-2022	SI
2	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Sviluppo della comunicazione tramite i siti istituzionali e servizi on line	Settori e Servizi	-	2020-2022	SI
3	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Ampliamento del processo di transizione al digitale semplificazione e dematerializzazione per garantire una gestione documentale più efficace e funzionale e semplificare le procedure a vantaggio sia di chi opera nell'ente che dell'utente finale	Settori e Servizi	-	2020-2022	SI

PROGRAMMA 10 – RISORSE UMANE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Gestione associata dei servizi. Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione. Studi di fattibilità per la verifica del possibile trasferimento delle funzioni di servizi ritenuti strategici quali la polizia municipale, il servizio segreteria, la centrale unica di committenza, il controllo di gestione unificato.	Organi istituzionali	-	2020-2022	SI
2	Il capitale umano	Razionalizzazione delle risorse	Integrazione dei servizi associati anche attraverso atti di programmazione del personale e contrattazione aziendale nonché di formazione del personale	Organi istituzionali	-	2020-2022	SI
3	Il capitale umano	Razionalizzazione delle risorse	Gestione del personale relativamente a trattamento giuridico ed economico, con implementazione dell'utilizzo di risorse tecnologiche	Organi istituzionali	-	2020-2022	SI

MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Analisi di fattibilità per la gestione associata distrettuale del Servizio di Polizia Municipale in Unione tra i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario sul Panaro	Organi istituzionali	-	2020-2022	SI
2	Area vasta e sviluppo dell'Unione del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Consolidamento dell'organizzazione del servizio e verifica delle criticità	Amministratori/ Cittadini/Utenti	-	2020-2022	SI
3	Sicurezza urbana e legalità	Presidio del territorio più efficace ottimizzando l'organizzazione del Servizio di polizia Municipale in Unione, per la prevenzione di condotte illecite, le inciviltà. Azioni Coordinate con Stazioni dei Carabinieri	Maggiore presenza sul territorio negli orari diurni e eventuale potenziamento negli orari serali e notturni; controllo più efficace del territorio e interventi più tempestivi; specializzazione degli agenti anche per team sulle diverse materie che afferiscono alla polizia locale. Collaborazione con le altre forze di polizia.	Cittadini/Utenti	-	2020-2022	SI

MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 02 GIOVANI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Nuove generazioni	Superamento della frammentazione degli interventi attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori che a vario titolo si occupano di adolescenza /giovani	Adolescenti/ Giovani		2020-2022	Si
2	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Nuove generazioni	Consolidamento/ sviluppo di spazi di aggregazione giovanile e di interventi di prossimità	Adolescenti/ Giovani		2020-2022	SI
3	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Nuove generazioni	Promozione del benessere degli adolescenti	Adolescenti/ Giovani e loro famiglie		2020-2022	NO
4	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Nuove generazioni	Partecipazione attiva dei giovani alla vita pubblica – sviluppo del protagonismo giovanile	Adolescenti/ Giovani		2020-2022	NO

MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**PROGRAMMA 02 TUTELA VALORIZZAZIONE RECUPERO AMBIENTALE**

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Pianificazione – Gestione del territorio – Viabilità	Educazione ambientale e sviluppo sostenibile	Mantenere decoroso il patrimonio a verde e fruibile a tutti i cittadini	Utenti/cittadini		2020-2022	SI

MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Pianificazione – Gestione del territorio – Viabilità	Tutto il territorio e tutti i fruitori	Mantenere in sicurezza il piano di viabilità stradale	Cittadini/Utenti	-	2020-2022	SI
2	Pianificazione – Gestione del territorio – Viabilità	Tutto il territorio e utenti della strada	Mantenere efficiente la segnaletica stradale orizzontale e verticale	Cittadini/Utenti	-	2020-2022	SI

MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione del Sorbara	Riorganizzazione della funzione di Protezione Civile	Realizzazione e potenziamento della gestione associata del servizio di Protezione Civile a seguito dell'approvazione della convenzione di trasferimento del servizio all'Unione	Organi istituzionale e Settori e Servizi	-	2020-2022	SI
2	Pianificazione – Gestione del territorio – Viabilità	Tutti gli utenti	Garantire il collegamento della rete di diverse strutture operanti sul territorio	Organi istituzionali	-	2020-2022	SI

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI

PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI

PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE

PROGRAMMA 05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

PROGRAMMA 06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA

PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLE RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI

PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento o sezione operativa DUP
1	Welfare di comunità	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi.	Sviluppo del progetto di unificazione organizzativa dei servizi sociali e socio – sanitari e di realizzazione di un'unica forma pubblica di gestione	Organi istituzionali	-	2020-2022	SI
2	Welfare di comunità	Nuove generazioni e responsabilità familiari	Promozione e sostegno alla genitorialità	Cittadini /utenti	-	2020-2022	SI
3	Welfare di comunità	Persone con disabilità/ famiglie e care giver	Garantire interventi/servizi a favore delle persone con disabilità, implementando ed articolando la rete dei servizi per disabili	Cittadini /utenti	-	2020-2022	SI
4	Welfare di comunità	Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Sostegno ai nuclei in condizione di povertà economica – educativa attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità	Cittadini /utenti/ Associazioni / Organizzazioni del territorio	-	2020-2022	SI
5	Welfare di comunità	Stranieri	Valorizzazione delle comunità straniere per la promozione di sani stili di vita	Cittadini /utenti Associazioni / Organizzazioni del territorio	-	2020-2022	SI
6	Welfare di comunità	Politiche abitative	Promozione nuove tipologie dell'abitare	Cittadini /utenti	-	2020-2022	SI
7	Welfare di comunità	Persone anziane e loro familiari/ care giver	Rafforzamento dei servizi domiciliari per anziani/ care giver	Cittadini /utenti	-	2020-2022	SI
8	Welfare di comunità	Persone anziane non autosufficienti	Revisione del sistema residenziale e semi – residenziale per anziani	Cittadini /utenti	-	2020-2022	SI
9	Welfare di comunità	Sostenere il sistema dei servizi	Sviluppo della Casa della salute/ implementazione dell'integrazione e della promozione sul territorio	Cittadini /utenti Associazioni / Organizzazioni del territorio	-	2020-2022	SI

10	Welfare di comunità	Adeguamento della programmazione ai nuovi bisogni complessi e costruzione di reti sociali	Attuazione della programmazione triennale 2018-2020 ed elaborazione nuova programmazione	Cittadini /utenti Associazioni / Organizzazioni del territorio	-	2020-2022	SI
----	---------------------	---	--	--	---	-----------	----

MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

PROGRAMMA 02 COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Perfezionamento della gestione associata distrettuale del servizio SUAP	Organi istituzionali	-	2020-2022	SI
2	Promozione territoriale	Azioni a favore dello sviluppo economico locale distrettuale	Azioni a sostegno degli operatori economici e del territorio dell'Unione Comuni del Sorbara	Cittadini/ Utenti	-	2020-2022	SI

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annualmente, in occasione:
 - dell'assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, entro il 31 luglio di ogni anno;
 - dell'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.1 PARTE PRIMA

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

**2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI
E OBIETTIVI OPERATIVI**

MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

			Responsabili dei programmi:
Programma	01	Organi istituzionali	Segretario generale reggente
Programma	02	Segreteria generale	dott. Stefano Sola
Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Responsabile finanziario (dott. Lugino Boarin) e dott. Stefano Sola per provveditorato
Programma	05	Gestione beni patrimoniali	dott. Stefano Sola (dir.) geom. Moreno Zaccarelli (p.o.)
Programma	08	Statistica e sistemi informativi	dott. Stefano Sola (dir.)
Programma	10	Risorse umane	dott. Stefano Sola (dir.)

PROGRAMMA 01: ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo strategico: Riorganizzazione della struttura e dell'impostazione dei servizi condivisi in Unione. Analisi di fattibilità per la gestione associata dei servizi. Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione

N	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione alla Normativa di riferimento ed alle nuove esigenze di funzionamento	Organi istituzionali	Modifica alla struttura dell'Unione, adeguamento della regolamentazione interna	2020 - 2022	Adeguamento della struttura dell'Unione e della sua regolamentazione interna	Presidente	Segretario Generale; Direttore operativo	Tutte le Aree ed i Servizi

Obiettivo strategico: Dematerializzazione dei flussi documentali con implementazione dell'utilizzo di risorse tecnologiche; Implementazione dell'uso della posta certificata e della firma digitale, specifica formazione del personale; Implementazione del processo di dematerializzazione dei documenti, relativi a ciascun procedimento amministrativo e nei rapporti con gli enti pubblici; Verifica della gestione dei flussi documentali di concerto con tutti i servizi interessati

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Adeguamento al cambiamento. Potenziamento gestione flussi documentali dei servizi sovra comunali e archivi informatici e cartacei	Organi istituzionali, cittadini, imprese ed altre amministrazioni	Aumento tendenziale dei documenti digitalizzati e degli automatismi di pubblicazione degli atti	2020 - 2022	Aumento percentuale numero di atti pubblicati automaticamente rispetto al 2018	Presidente	Responsabile dell'Area Organizzazione ed affari generali	Tutte le Aree ed i Servizi

PROGRAMMA 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO – CONTROLLO DI GESTIONE

Obiettivo strategico: Portare a regime il controllo di gestione anche utilizzando banche dati già esistenti

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Implementazione e verifica delle schede di Customer satisfaction	Giunta Unione Servizi Unione	L'insieme di tecniche e strategie volte alla massimizzazione della soddisfazione dell'utenza	2020-2022	Report annuale	Presidente Unione	Responsabile Controllo gestione Servizi Unione	Servizi Unione

PROGRAMMA 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO – SERVIZIO PROVVEDITORATO

Obiettivo strategico: Trasparenza: attività di inserimento dati nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile Politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Garantire la puntuale applicazione delle innovazioni normative	Settori e servizi	inserimento dati nella sezione “Amministrazione Trasparente” tenuto conto delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e del Garante della privacy per la gestione e tutela dei dati personali e adeguamento ai principi di cui al Regolamento europeo sulla protezione dei dati	2020-2022	Verifica annuale	Presidente Unione	Responsabile dell'Area Organizzazione ed affari generali	Servizi Unione

Obiettivo strategico: Ottimizzare il raccordo tra i processi di acquisto e l'esercizio delle funzioni in forma associata e relativo potenziamento della Centrale Unica di Committenza

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile Politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Sviluppo utilizzo della piattaforma Sarf	Settori e servizi	Verifica sul funzionamento del servizio	2020-2022	Numero gare digitali maggiore rispetto alle gare non digitali 2018	Sindaco di Bastiglia	Responsabile dell'Area Organizzazione ed affari generali	Servizi Unione

PROGRAMMA 08: STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo strategico: Promozione dello sviluppo e consolidamento della vocazione gestionale del Servizio SIA; progressiva unificazione della gestione del servizio

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Perseguendo obiettivi di efficienza ed economicità, intraprendere una riforma strutturale per completare il percorso di riforma e unificazione delle infrastrutture informatiche	Settore e Servizi	Avviare un percorso di riforma e unificazione delle infrastrutture informatiche	2020-2022	Attivazione sistemi di monitoraggio della sicurezza informatica condiviso tra i due poli	Sindaco di Bastiglia Silvestri Francesca	Responsabile dell'Area Organizzazione ed affari generali	

Obiettivo strategico: Sviluppo della comunicazione tramite i siti istituzionali e servizi on line

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Promuovere l'acquisizione di servizi e attività in ordine a individuazione, acquisizione, implementazione e gestione di un unico sito istituzionale in evoluzione rispetto ai tre attualmente esistenti nonché l'acquisizione per tutti gli enti aderenti all'Unione di servizi e attività in ordine a individuazione, acquisizione, implementazione e gestione della comunicazione istituzionale nei principali servizi di rete sociale (social network).	Settore e Servizi	Studio di fattibilità	2020-2022	Studio di fattibilità entro il 2020; realizzazione nuova piattaforma entro il 2021; implementazione dati entro il 2022	Sindaco di Bastiglia Silvestri Francesca	Responsabile dell'Area Organizzazione ed affari generali	Tutti i servizi di tutti gli enti

Obiettivo strategico: Ampliamento del processo di transizione al digitale semplificazione e dematerializzazione per garantire una gestione documentale più efficace e funzionale e semplificare le procedure a vantaggio sia di chi opera nell'ente che dell'utente finale

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Promuovere, attraverso l'individuazione di una specifica professionalità, transizione al digitale semplificazione e dematerializzazione	Settore e Servizi	Partecipazione a progetti regionali in ambito di transizione al digitale semplificazione e dematerializzazione con l'obiettivo di razionalizzare e consolidare i processi di dematerializzazione già in atto, o avviarne di nuovi, per garantire una gestione documentale più efficace e funzionale e semplificare le procedure a vantaggio sia di chi opera nell'ente che dell'utente finale	2020-2022	Predisposizione progetto per la transizione al digitale per almeno cinque procedimenti amministrativi entro il 2020	Sindaco di Bastiglia Silvestri Francesca	Responsabile dell'Area Organizzazione ed affari generali	

PROGRAMMA 10: RISORSE UMANE

Nel corso del 2016 è stato approvato l'allargamento dell'Unione comuni del Sorbara ai comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro ed è stato approvato il nuovo Statuto dell'Unione. In applicazione della normativa di riferimento, i nuovi enti aderenti all'Unione trasferiranno all'Unione stessa almeno quattro funzioni fondamentali. All'Unione dovrà essere trasferito anche il relativo personale.

Il piano dei fabbisogni di personale è inserito nel DUP. L'acquisizione del personale dall'esterno è effettuata nei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

L'individuazione di uno stesso Presidente all'interno delle delegazioni trattanti dell'Unione e degli enti aderenti all'Unione permette una progressiva integrazione ed omogeneizzazione degli istituti relativi al salario accessorio dei dipendenti.

Obiettivo strategico: Gestione associata dei servizi. Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione. Studi di fattibilità per la verifica del possibile trasferimento delle funzioni di servizi ritenuti strategici quali la polizia municipale, il servizio segreteria, la centrale unica di committenza, il controllo di gestione unificato

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione alla normativa di riferimento ed alle nuove esigenze di funzionamento all'interno dei vincoli normativi ed economici	Organi istituzionali	Modifica alla struttura dell'Unione, adeguamento della regolamentazione interna	2020-2022	Predisposizione studio di fattibilità per il servizio segreteria entro il 2020, per la CUC entro il 2021 e per la Struttura di PM entro il 2022	Presidente	Responsabile del Servizio unico del personale	Tutte le Aree ed i Servizi

Obiettivo strategico: Integrazione dei servizi associati anche attraverso atti di programmazione del personale e contrattazione aziendale nonché di formazione del personale

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Approvazione con tempistiche armonizzate dei Piani dei fabbisogni di personale degli Enti aderenti all'Unione per la verifica congiunta dei fabbisogni di personale degli Enti che hanno conferito all'Unione la funzione relativa al personale	Organi istituzionali	armonizzazione dei tempi di approvazione dei Piani dei fabbisogni di personale e indizione di concorsi che comprendano figure dello stesso profilo necessarie per diversi Enti, garantendo l'economicità dell'azione amministrativa e il corretto funzionamento dei servizi	2020-2022	armonizzazione dei tempi di approvazione dei Piani dei fabbisogni di personale e indizione di concorsi che comprendano figure dello stesso profilo necessarie per diversi Enti	Presidente	Responsabile del Servizio unico del personale	

Obiettivo strategico: Gestione del personale relativamente a trattamento giuridico ed economico, con implementazione dell'utilizzo di risorse tecnologiche

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Adeguamento al cambiamento	Organi istituzionali	Adeguamento delle attività del servizio personale a fronte di modifiche della dotazione dell'ente e gestionali	2020-2022	Implementazione programma gestione presenze	Presidente	Responsabile del Servizio unico del personale	

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 01: Polizia locale e amministrativa – Responsabile Presidio Nonantola Comandante Alessandro Piccinini – Responsabile Presidio Bomporto Comandante Roberta Zoboli – alternativamente con provvedimento annuale Responsabili del Servizio Centrale amministrativo

Come previsto nel Documento Unico di Programmazione 2016-2019 è stato istituito il Servizio centrale Amministrativo nel quale sono confluite le attività previste dal “Progetto per l’organizzazione del corpo intercomunale di Polizia Municipale dell’Unione comuni del Sorbara”; tra queste la gestione del sistema sanzionatorio (violazioni in materia di Codice della Strada, Regolamenti e Leggi) per la Polizia Municipale dell’Unione Comuni del Sorbara che dagli originari quattro comuni (Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Ravarino) comprende anche Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro passando così a sei comuni. Per quanto riguarda i Presidi si procederà all’omogeneizzazione delle procedure e degli atti e ad interventi operativi sui quattro poli funzionali così come programmato nel documento.

Obiettivo strategico: Analisi di fattibilità per la gestione associata distrettuale del Servizio di Polizia Municipale in Unione tra i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario sul Panaro

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell’obiettivo
1	Assunzione atti organizzativi per l’ampliamento del Servizio di Polizia Municipale.	Organi istituzionali	a) Analisi e approvazione degli atti e dei provvedimenti necessari all’attivazione del Corpo Unico di Polizia Municipale. b) ampliamento del Servizio Unico Amministrativo da 4 a 6 comuni; coordinamento e integrazione delle attività di polizia municipale dei presidi dislocati sul territorio	2020/2022	Approvazione degli atti necessari. Attività di Polizia Municipale in Unione a 6 operativa al 31/12/2020	Presidente dell’Unione o assessore delegato	Comandante Polizia Municipale/ Responsabili di Presidio/ Responsabile Ufficio Centrale Amministrativo	Settore Personale

Obiettivo strategico Consolidamento dell'organizzazione del servizio e verifica delle criticità.

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	a) Attuazione del progetto per l'organizzazione del servizio Intercomunale b) Articolazione del servizio su quattro poli funzionali (presidi) e operatività del Servizio Amministrativo dell'area.	Amministratori Cittadini/Utenti	a) definizione organigramma funzionale del servizio e assegnazione risorse ai Presidi. b) perfezionamento delle competenze e delle attività del Servizio amministrativo centrale e dei Presidi.	2020/2022	a) approvazione degli atti necessari b) attività di Polizia Municipale in Unione a 6 più operativa ed efficiente	Presidente dell'Unione o assessore delegato	Comandante Polizia Municipale/ Responsabili di Presidio/ Referente Ufficio Centrale Amministrativo	Settore Personale

Obiettivo strategico: Maggiore presenza sul territorio negli orari diurni e eventuale potenziamento negli orari serali e notturni; controllo più efficace del territorio e interventi più tempestivi; specializzazione degli agenti anche per team sulle diverse materie che afferiscono alla polizia locale. Collaborazione con le altre forze di polizia.

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Istituzione di un Ufficio di Coordinamento tra il Comandante, i Responsabili di Presidio e il Responsabile del Servizio Centrale amministrativo.	Cittadini/Utenti	<p>Predisposizione turnazioni serali, notturne e festive anche a livello sovra comunale in armonia con le turnazioni dei presidi territoriali. Creazione di un numero unico di centrale operativa dell'Unione. Creazione di nuclei specializzati per materia trasversali all'Unione , previa assegnazione delle materie non di stretta competenza ad altri settori.</p> <p>Potenziamento del progetto di controllo di vicinato.</p> <p>Verifica delle procedure e degli atti interni del Corpo.</p> <p>Azioni Coordinate con Stazioni dei Carabinieri</p>	2020/2022	<p>Numero dei servizi sul territorio.</p> <p>Reportistica dell'attività svolta.</p> <p>Incremento numero controlli specialistici rispetto agli anni precedenti.</p> <p>Assunzione di modulistica comune a tutti i presidi.</p> <p>Numero richieste di intervento da parte dei gruppi di controllo del vicinato.</p> <p>Numero di interventi richiesti dalle altre forze di polizia o in collaborazione con le stesse</p>	Presidente dell'Unione o assessore delegato	Comandante Polizia Municipale/ Responsabili di Presidio/ Responsabile Ufficio Centrale Amministrativo.	Settore Personale Settore Tecnico Suap Settore Affari Generali

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 02: Giovani – dott. Stefano Sola (dir.) - dott.ssa Claudia Bastai (p.o.)

Obiettivo strategico Consolidamento/sviluppo di spazi di aggregazione giovanile e di interventi di prossimità

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Sperimentazione nuove progettualità da realizzarsi all'interno degli spazi di ascolto e aggregazione rivolti ai giovani	Adolescenti/ Giovani	Apertura presso ciascun ambito territoriale di spazi di aggregazione giovanile all'interno di contesti organizzati e attuazione interventi di educativa di strada	2020-2022	Elaborazione nuove progettualità	Presidente/ assessore delegato	Responsabile servizio politiche giovanili	

Obiettivo strategico Superamento della frammentarietà degli interventi favorendo il coinvolgimento di tutti gli attori che a vario titolo si occupano di adolescenza /giovani

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Aggiornamento ed implementazione del "Programma Adolescenza"	Adolescenti/ Giovani	Sviluppo delle azioni contenute nel programma "Adolescenza" dell'Unione e coinvolgimento di tutti gli attori che a vario titolo si occupano di adolescenza /giovani	2020-2022	Avvio tavoli di verifica del "Programma Adolescenza" Approvazione ed approvazione nuovo programma concertato con i diversi attori	Presidente/ assessore delegato	Responsabile servizio politiche giovanili	

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale – dott. Stefano Sola (dir.) Geom. Moreno Zaccarelli (p.o.);

Obiettivo strategico: Mantenere decoroso e fruibile a tutti i cittadini il patrimonio a verde

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Mantenere in condizioni di fruibilità le aree verdi	Utenti/cittadini	Nuova convenzione triennale con associazioni di categoria settore agricolo presenti sul territorio	2020-2022	Affidamento servizio di sfalcio prima dell'inizio della stagione vegetativa il 15.04.2020	Presidente	Responsabile del servizio	Servizio appalti

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali – dott. Stefano Sola (dir.) Geom. Moreno Zaccarelli (p.o.)

Obiettivo strategico: Mantenere in sicurezza l'intera rete viaria

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Mantenere in sicurezza le strade comunali	Utenti e fruitori della rete stradale	Predisposizione progetto manutenzioni stradali e affidamento lavori ed esecuzione	2020/2022	Predisposizione progetto entro il 30.6.2020 e affidamento Consegna lavori entro 31.07.2020 conclusione entro 31.10.2020	Presidente/Assessore delegato	Responsabile del servizio	Servizio appalti

Obiettivo strategico: Mantenere in sicurezza la circolazione stradale

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Mantenere in efficienza la segnaletica orizzontale	Utenti e fruitori della rete stradale	Predisposizione progetto manutenzioni segnaletica orizzontale - affidamento lavori e relativa esecuzione	2020/2022	Predisposizione progetto entro il 30.6.2020 affidamento e Consegna lavori entro 31.07.2020 conclusione entro 30.11.2020	Presidente/Assessore delegato	Responsabile del servizio	Servizio appalti
2	Mantenere in efficienza la segnaletica verticale	Utenti e fruitori della rete stradale	Predisposizione progetto manutenzioni segnaletica orizzontale - affidamento lavori e relativa esecuzione	2020/2022	Predisposizione progetto entro il 30.6.2020 affidamento e Consegna lavori entro 31.07.2020 conclusione entro 30.12.2020	Presidente/Assessore delegato	Responsabile del servizio	Servizio appalti

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma 01: Sistema di protezione civile – Ing. Bruno Marino - Geom. Moreno Zaccarelli

Obiettivo strategico Realizzazione e potenziamento della gestione associata del servizio di Protezione Civile a seguito dell'approvazione della convenzione di trasferimento del servizio all'Unione

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Realizzazione e potenziamento della gestione associata del servizio di Protezione Civile	cittadini	Sulla base delle decisioni assunte dalle Amministrazioni si prevede di realizzare l'ampliamento del Servizio Protezione Civile e successivo consolidamento	2020-2022	organizzazione del servizio	Presidente/ Assessore delegato	Responsabile del servizio	Servizio Affari Generali

Obiettivo strategico Migliorare l'efficienza del servizio

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Garantire il collegamento della rete di diverse strutture operanti sul territorio	Organi istituzionali	Mantenimento di un unico impianto di ricetrasmisione	2020-2022	Interventi di manutenzione entro i termini programmati	Presidente/ Assessore delegato	Responsabile del servizio	Servizio appalti

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma 01: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido: dott. Stefano Sola (dir.) - dott.ssa Claudia Bastai - dott.ssa Sandra Pivetti;

Programma 02: Interventi per la disabilità: dott. Stefano Sola (dir.) - dott.ssa Claudia Bastai (p.o.);

Programma 03: Interventi per gli anziani: dott. Stefano Sola (dir.) - dott.ssa Claudia Bastai (p.o.);

Programma 04: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale: dott. Stefano Sola (dir.) - dott.ssa Claudia Bastai (p.o.);

Programma 05: Interventi per le famiglie: dott. Stefano Sola (dir.) - dott.ssa Claudia Bastai (p.o.);

Programma 06: Interventi per il diritto alla casa: dott. Stefano Sola (dir.) - dott.ssa Claudia Bastai (p.o.);

Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali: dott. Stefano Sola (dir.) - dott.ssa Claudia Bastai (p.o.);

Programma 08: Cooperazione e associazionismo: dott. Stefano Sola (dir.) - dott.ssa Claudia Bastai (p.o.)

Programma 02 – Interventi per la disabilità

Obiettivo strategico: Garantire interventi/servizi a favore delle persone con disabilità implementando ed articolando la rete dei servizi per disabili

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Consolidamento della rete dei servizi per disabili e avvio servizi innovativi	Utenti e loro familiari / care giver	Garantire il funzionamento della rete dei servizi accreditati e non per la non autosufficienza / consolidare la realizzazione di nuove progettualità assistenziali e di presa in carico	2020-2021	Elaborazione di un progetto di riorganizzazione della rete distrettuale	assessore delegato	Responsabile servizio sociale	/

Programma 03 – Interventi per gli anziani

Obiettivo strategico: Rafforzamento dei servizi domiciliari per anziani e care giver

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Efficientamento del servizio di assistenza domiciliare e promozione nuove progettualità a sostegno dei familiari/care giver	Utenti	Rivisitazione servizio di assistenza domiciliare al fine di garantire maggiore efficienza, efficacia ed appropriatezza degli interventi proposti e individuazione nuove progettualità di sostegno	2020-2021	Elaborazione nuovo regolamento per il funzionamento del Servizio di Assistenza Domiciliare n. nuove proposte progettuali di interventi di supporto alla domiciliarità e ai care giver attivate	assessore delegato	Responsabile servizio sociale	/

Obiettivo strategico: Revisione del sistema residenziale e semi-residenziale per anziani

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Verifica fabbisogno interventi servizi accreditati e inserimento nella rete servizi/interventi non accreditati (case famiglia)	Utenti	Verifica aumento fabbisogno posti accreditati e sostenibilità finanziaria del sistema/ inserimento servizi non accreditati nella rete territoriale	2020-2021	n. posti accreditati / n. nuovi posti Approvazione linee d'indirizzo per le case famiglia	assessore delegato	Responsabile servizio sociale	/

Programma 04 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Obiettivo strategico: Sostegno ai nuclei in condizione di povertà economica – educativa attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Contrasto alla povertà e sostegno all'inclusione attiva da svilupparsi anche attraverso il lavoro di comunità	Cittadini/utenti/ associazioni e organizzazioni del territorio	Individuazione di forme di collaborazione con associazioni e organizzazioni del territorio per la realizzazione di forme di sostegno e accompagnamento di persone/nuclei familiari in condizione di fragilità	2020-2021	n. patti di collaborazione attivati n. utenti in carico al SST/ n. di progetti attivati che prevedono il coinvolgimento del terzo settore (= 10%)	Presidente/ assessore delegato	Responsabile servizio sociale	/

Obiettivo strategico: Valorizzazione delle comunità straniere per la promozione di sani stili di vita

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Promozione progetti legati ai sani stili di vita rivolti alla comunità straniera	Cittadini/utenti/ associazioni e organizzazioni del territorio	Sviluppo in integrazione con la CdS ed attraverso la collaborazione di associazioni e organizzazioni del territorio di progetti di educazione alla salute	2020-2021	n. progetti attivati di promozione di sani stili di vita rivolti alla popolazione straniera: n. 1 nel 2020 n. 2 nel 2021	Presidente/ assessore delegato	Responsabile servizio sociale	/

Programma 05: Interventi per le famiglie

Obiettivo strategico: Promozione e sostegno alla genitorialità

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Diffusione della rete di servizi educativi- sociali e sanitari esistenti a livello territoriale e consolidamento nuove progettualità	Famiglie e organizzazioni sociali	Elaborazione mappa per i neo genitori contenente informazioni generali sui servizi territoriali e consolidamento interventi domiciliari integrati di prevenzione delle situazioni di fragilità sociale (home visiting)	2020- 2021		Presidente/ assessore delegato	Responsabile servizio sociale	/

Programma 06: Interventi per il diritto alla casa

Obiettivo strategico: Promozione nuove tipologie dell'abitare

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Favorire l'accesso all'abitazione	Cittadini /utenti/ associazioni di categoria	Individuazione alloggi sfitti sia per far fronte alle "emergenze abitative" che per favorire l'accesso alla casa da parte di categorie fragili (famiglie mononucleari, giovani coppie) e promozione nuove forme di incentivazioni – anche attraverso ACER- ai proprietari	2020- 2021		Presidente/ assessore delegato	Responsabile servizio sociale	/

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Obiettivo strategico: Sviluppo del progetto di unificazione organizzativa dei servizi sociali e socio – sanitari e di realizzazione di un'unica forma pubblica di gestione

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Separazione funzione di governo-programmazione e committenza da quella di gestione ed elaborazione nuovo modello organizzativo dei servizi sociali e socio – sanitari	Organi istituzionali	Studio di fattibilità progettuale	2020	Elaborazione nuovo modello organizzativo Elaborazione studio di fattibilità entro il 31.12.2020	Presidente/ assessore delegato	Responsabile servizio sociale	Servizio personale / servizio economico finanziario

Obiettivo strategico: Sviluppo della Casa della salute/ implementazione dell'integrazione e della promozione sul territorio

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Implementazione dell'integrazione tra servizi per l'accesso e la presa in carico e promozione della partecipazione della comunità locale/ Sviluppo nuove progettualità da realizzarsi nell'ambito delle CdS di Castelfranco e Bomporto	Cittadini/Utenti	Sviluppo nuove progettualità di promozione della salute nell'ambito delle attività della Casa della salute	2020-2021	n. nuovi progetti promossi =>2	Presidente/ assessore delegato	Responsabile servizio sociale	/

Obiettivo strategico: Attuazione della programmazione triennale 2018-2020 ed elaborazione nuova programmazione

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Attuazione – monitoraggio – verifica del Piano di Zona triennale per la salute ed il benessere sociale ed attuazione forme di partecipazione	Cittadini/Utenti/Terzo Settore	Attuazione azioni previste nel Piano di Zona Programma attuativo 2020 e promozione forme di partecipazione territoriale	2020	Si rinvia agli indicatori previsti in ciascuna scheda progetto del Piano di Zona Realizzazione di iniziative di co-progettazione =>1	Presidente/ assessore delegato	Responsabile servizio sociale	/

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma 01: Industria, PMI e Artigianato: dott.ssa Veronica Fattori;

Programma 02: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori: dott.ssa Veronica Fattori;

Nel mese di giugno del 2016 è stata approvato lo Statuto e l'atto costitutivo per la costituzione dell'Unione a 6 del Distretto n.7.

Parallelamente, visto che il Servizio Suap rappresenta una delle prime funzioni conferite, è stata approvata, nello stesso mese, la nuova convenzione per il Servizio attraverso la quale i Comuni di Castelfranco Emilia e S.Cesario sul Panaro hanno delegato le funzioni di sportello unico per le attività produttive all'Unione Comuni del Sorbara.

Il completo trasferimento della funzione all'Unione Comuni del Sorbara è avvenuto il 28 febbraio 2017.

La delega di funzioni prima e il trasferimento comporteranno altresì anche l'inserimento degli obiettivi e delle relative risorse dedicate dei Comuni di Castelfranco Emilia e S.Cesario sul Panaro all'interno del Dup e del Piano esecutivo di Gestione dell'Unione Comuni del Sorbara, cui fa capo il Servizio Suap, che realizzerà in tal modo una gestione unitaria ed omogenea delle attività di sportello unico all'interno di un unico centro di costo.

Programma 01: Industria, PMI e Artigianato

Obiettivo strategico: Perfezionamento della gestione associata distrettuale del servizio SUAP

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Definizione delle linee guida per le istruttorie delle istanze presentate al Servizio e ricognizione delle procedure ai fini di una semplificazione e snellimento delle istruttorie	Organi Istituzionali	Formalizzazione delle modalità di gestione delle istruttorie, controlli e richieste di pareri in collaborazione con altri servizi comunali coinvolti	2020-2022	Linee guida per la trattazione delle pratiche e atto di riorganizzazione del Servizio	Presidente dell'Unione o assessore delegato	Responsabile Suap	Edilizia/Urbanistica Ambiente Polizia Municipale

Programma 02: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

Obiettivo strategico: Azioni a sostegno degli operatori economici e del territorio dell'Unione Comuni del Sorbara

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Interventi di incentivazione delle attività commerciali (bandi, progetti su misure provinciali e regionali) e redazione di bandi	Cittadini/imprese	Redazione di progetti connessi alle forme di incentivazione provinciali e/o regionali. Redazione di bandi e/o altri strumenti a supporto dello sviluppo e della riqualificazione delle attività economiche	2020-2022	- bandi per la concessione di contributi per la riqualificazione, il sostegno e l'insediamento di attività economiche – PER TUTTI I 6 COMUNI - redazione di progetti per la partecipazione a bandi/incentivi provinciali e/o regionali – PER TUTTI I 6 COMUNI	Presidente dell'Unione o assessore delegato	Responsabile Suap	

2.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Di seguito sono indicate le risorse che si prevede possano dare copertura ai fabbisogni finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi illustrati nel paragrafo 2.1.1 "Descrizione dei programmi e obiettivi operativi".

Si rinvia al volume del bilancio di previsione 2020/2022 per l'indicazione delle previsioni di entrata distinte per titolo e tipologia e alla Nota integrativa al bilancio di previsione 2020-2022 per gli approfondimenti in merito.

Il quadro complessivo delle risorse finanziarie previste per il triennio 2020/2022 è il seguente:

TITOLO	DENOMINAZIONE	2020	2021	2022
-	Fondo pluriennale vincolato	206.522,84	205.423,60	205.423,60
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	11.567.152,39	11.640.614,75	11.555.614,75
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.331.206,56	1.286.010,00	1.286.010,00
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	135.500,00	126.500,00	143.500,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.439.500,00	1.439.500,00	1.439.500,00
	Totale	15.679.881,79	15.698.048,35	15.630.048,35

2.1.3 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa

Di seguito sono indicati i fabbisogni finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi illustrati nel paragrafo 2.1.1 “Descrizione dei programmi e obiettivi operativi”.

Si rinvia al volume del bilancio di previsione 2020/2022 per l’indicazione delle previsioni di spesa distinte per programma e alla Nota integrativa al bilancio di previsione 2020-2022 per gli approfondimenti in merito.

Il quadro complessivo del fabbisogno di risorse finanziarie per il triennio 2020/2022 è il seguente:

Titolo		2020	2021	2022
1	SPESE CORRENTI	13.067.999,62	13.098.335,84	13.012.563,03
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	135.500,00	126.500,00	143.500,00
4	RIMBORSO PRESTITI	36.882,17	33.712,51	34.485,32
5	CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.439.500,00	1.439.500,00	1.439.500,00
	TOTALE TITOLI	15.679.881,79	15.698.048,35	15.630.048,35

Spese correnti e per rimborso prestiti 2020/2022

La spesa corrente prevista sul bilancio 2020 è pari a 13.067.999,62 euro. Sommata agli stanziamenti per rimborso prestiti di 36.882,17 euro, ammonta complessivamente ad euro 13.104.881,79.

Si rinvia alla Nota integrativa al bilancio di previsione 2020-2022 per gli approfondimenti in merito.

Per quanto riguarda il **fondo di riserva**, lo stanziamento è pari allo 0,319% nel 2020 delle spese correnti, percentuale rispettosa dei limiti minimo e massimo imposti dall'art. 166 del TUEL (rispettivamente pari allo 0,30% e al 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio).

Quanto alla **spesa per rimborso prestiti**, contabilizzata nella missione 50 Debito pubblico del titolo 4°, la previsione 2020 ammonta a euro 36.882,17 e tiene conto dei dati rilevati dai piani di ammortamento dei mutui in essere relativi al finanziamento di opere di viabilità. Gli oneri finanziari e la quota capitale sono poi rimborsati dai Comuni di Ravarino e San Prospero.

Spesa in conto capitale e incremento di attività finanziarie 2020/2022

Gli stanziamenti della spesa in conto capitale 2020 sono costituiti da investimenti finanziati da entrate di competenza:

- per 135.500 euro da trasferimenti dai Comuni per l'acquisto / rinnovo di attrezzature informatiche di varia natura per i Comuni dell'Unione

Le previsioni di spesa del biennio 2021/2022

Gli stanziamenti di spesa corrente degli esercizi 2021/2022 sono stati quantificati in linea con i criteri di formazione delle previsioni 2020, fatto salva la mancata riproposizione di spese una tantum, finanziate da fondo pluriennale vincolato in entrata e da entrate con vincolo di destinazione non riproposte.

Quanto alle spese per rimborso prestiti, la quantificazione è stata operata in base ai piani di ammortamento dei mutui già assunti.

La spesa in conto capitale è quantificata in 126.500 euro per il 2021 e in euro 143.500 per il 2022.

Analogamente a quanto osservato per la competenza 2020, gli stanziamenti comprendono, per gli **esercizi 2021 e 2022** l'acquisto / rinnovo di attrezzature informatiche di varia natura per i Comuni dell'Unione.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.2 PARTE SECONDA

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022

I vincoli in materia di assunzioni di personale possono essere riassunti come segue:

PRESUPPOSTI PROGRAMMATORI:

- Programmazione annuale e triennale dei fabbisogni, rideterminazione della dotazione organica, verifica delle eventuali eccedenze di personale

ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI:

- Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità
- Adozione del Piano della performance

RISPETTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO:

- Rispetto del pareggio di bilancio

RISPETTO DEI VINCOLI IN MATERIA DI ADEMPIMENTI CONTABILI:

- Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009
- Rispetto dei termini di pagamento
- Corretta gestione e certificazione dei crediti attraverso l'apposita piattaforma informatica

LIMITI E VINCOLI IN MATERIA DI PERSONALE E SPESA DI PERSONALE:

- Limiti alle procedure di mobilità in entrata
- Rispetto dei limiti al lavoro flessibile
- Rispetto del tetto alla spesa del personale
- Rispetto del turn over

L'ente ha rispettato i vincoli come meglio di seguito specificato:

1. Rispetto vincoli di finanza pubblica: i bilanci 2018 e 2019 sono stati predisposti nel rispetto dei nuovi vincoli di finanza pubblica ed il bilancio di previsione 2019/2021 è stato approvato con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 6 in data 02.04.2019;
2. Rispetto del tetto alla spesa del personale: relativamente al rispetto del tetto alla spesa del personale, il piano dei fabbisogni assunzionali in approvazione rispetta il tetto di spesa previsto per gli enti aderenti all'Unione: Bastiglia Bomporto Nonantola e Ravarino (come da nota prot. n. 20969 del 03.09.2019) Castelfranco Emilia (come da nota prot. n. 20967 del 03.09.2019) e San Cesario sul Panaro (come da nota prot. n. 8962 del 08.04.2019) ; infatti con l'entrata in vigore del DL 90/2014, nei confronti degli enti colpiti dal sisma nel 2012, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557, della Legge n. 296/2006, dal 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011. Dalla conclusione dello stato di emergenza, nonché ad oggi per i Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro e dall'anno 2019 per il Comune di Nonantola l'obbligo di riduzione delle spese di personale ha come riferimento il

valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge: la spesa media sostenuta negli esercizi 2011,2012 e 2013.

3. Rispetto del turn over: i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni, a decorrere dall'anno 2016, in deroga alle facoltà assunzionali di cui all'art. 1, comma 228, della Legge di Stabilità 2016 e fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente (art. 1, comma 229, L. n. 208/2015).

L'art. 22, comma 5-bis, del D. L. 50/2017, modificando l'art. 32, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000, ha introdotto la possibilità per i Comuni di cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'Unione di Comuni di cui fanno parte.

Il budget assunzionale va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità. Ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, è consentito il cumulo dal 2014 delle facoltà assunzionali per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. E' consentito, altresì, di utilizzare anche i residui ancora disponibili delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente; il riferimento è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni (delibera Corte dei Conti sezione Autonomie n. 28/2015). Quindi, per le assunzioni relative all'anno 2019, è possibile utilizzare i "resti" delle facoltà assunzionali degli anni 2014-2015-2016-2017-2018 (spesa cessazioni anni 2013/2014/2015/2016/2017 - spesa assunzioni effettuate nel triennio 2014-2015-2016-2017-2018). A tal fine, vanno applicate le percentuali delle facoltà assunzionali vigenti nel tempo, come chiarito dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con la delibera n. 25/2017;

I vincoli assunzionali di cui all'art. 3 del D.L. n. 90/2014 non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette, ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art. 3, comma 6, D.L. 90/2014).

La Legge n. 26/2019, di conversione del D. L. n. 4/2019, ha previsto che, per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le Regioni e gli Enti Locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over. Di conseguenza, nel piano dei fabbisogni di personale dal triennio 2019-2021 è possibile prevedere nuove assunzioni già a decorrere dalla data di cessazione del personale da sostituire.

4. Rispetto dei termini di pagamento: l'Ente ha rispettato il vincolo nell'anno 2015 come da prospetti pubblicati nel sito istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente "Pagamenti dell'Amministrazione > Indicatore di tempestività dei pagamenti". Il vincolo è stato abrogato con la sentenza 22 dicembre 2015, n. 272, con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 41, comma 2, del DL 66/2014, convertito in Legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'effetto che gli Enti Locali possono ora dare corso alle assunzioni nei limiti di legge, anche se hanno registrato tempi medi di pagamento superiori a 90 giorni nel 2014 e a 60 giorni a decorrere dal 2015, rispetto a quanto disposto dal D.lgs. 231/2002.

5. Rispetto dei limiti al lavoro flessibile: Rispetto del tetto di spesa relativo al personale flessibile in forza nel 2009. Il vincolo alle assunzioni in forma flessibile, che devono rimanere entro il 20% del personale dell'ente in servizio a tempo indeterminato.

VINCOLO	NUMERO DIPENDENTI DI RUOLO AL 01.08.2019	SOGLIA MASSIMA PERSONALE FLESSIBILE 20%	PERSONALE FLESSIBILE IN FORZA AL 01.08.2019	VINCOLO RISPETTATO
Le assunzioni in forma flessibile devono rimanere entro il 20% del personale in servizio a tempo indeterminato	69	14	10	SI

Il rispetto del limite della spesa per il personale flessibile relativa all'anno 2009 (ad € 153.379,00 per l'Unione oltre ad € 150.000 ceduti dal Comune di Castelfranco Emilia per gli anni 2019-2024 (come da nota assunta al prot. dell'Unione n. 20912 del 03.09.2019) a seguito dell'adesione dell'amministrazione comunale all'unione ed alla conseguente sottoscrizione delle convenzioni per la gestione associata dei servizi SUAP, SIA e sociali. Circostanza questa che ha determinato l'aumento delle competenze e del personale in capo all'Unione e relativa diminuzione nell'ambito dei comuni). Per tanto il nuovo limite di spesa per le assunzioni a tempo determinato per il periodo 2019-2024 è determinato in € 303.379,22. Ricordato che per i comuni colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, fra cui rientrano i comuni di Bastiglia, Bomporto e Ravarino, il rispetto del limite sopra ricordato è sospeso dall'art. 11, comma 4-ter, del D.L. n. 90/2014 dall'anno 2013 e per tutto il periodo dello stato di emergenza.

A partire da marzo 2017 si è concretizzato prima il trasferimento all'Unione delle funzioni di sportello unico per le attività produttive poi dal 01.01.2018 il trasferimento all'Unione delle funzioni relative alla gestione dei sistemi informatici e delle tecnologie dell'informazione nonché delle funzioni relative ai servizi sociali e socio-sanitari, Ad oggi l'Unione è costituita dai comuni di Bastiglia Bomporto e Ravarino, che si trovano nella condizione sopra descritta, dal Comune di Nonantola, che dal 01.01.2019 non si troverà più nello stato di emergenza e dai Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro che non sono nella condizione sopra indicata. Pertanto si sta procedendo alla progressiva riduzione relativa della spesa per il personale flessibile, tenuto conto dei vincoli complessivi previsti per tutti gli enti aderenti all'Unione.

Il limite del numero dei lavoratori flessibili pari al 20% del personale di ruolo è rispettato.

A seguito del trasferimento dei servizi sociali, e socio sanitari, suap, e informatici dai comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro, l'inserimento di personale flessibile all'interno di quei servizi concretizza l'ipotesi di esenzione dalle limitazioni quantitative previste alla lettera a) dell'art. 52 del CCNL: "attuazione di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento di (servizi) esistenti"; a seguito della costituzione in Unione del servizio sismica la cui funzione è stata conferita all'Unione da tutti gli enti aderenti, l'inserimento di personale flessibile all'interno di quel servizio concretizza l'ipotesi di esenzione dalle limitazioni quantitative previste alla lettera a) dell'art. 52 del CCNL: "attivazione di nuovi servizi";

6. rispetto delle pari opportunità: l'Ente ha adottato deliberazione di Giunta n. 23 in data 29.03.2019;
7. limiti alle procedure di mobilità in entrata: l'Ente ha rispettato il limite e non ha concluso procedure di mobilità in entrata nel periodo di blocco. Con nota del Dipartimento della Funzione Pubblica del 18/07/2016, adottata ai sensi dell'art. 1, comma 234, della 208/2015, sono state ripristinate le facoltà di assunzione e le procedure di mobilità delle Regioni Emilia Romagna, Lazio, Marche e Veneto e degli Enti Locali che insistono sul loro territorio. Inoltre, si richiama l'art 16 comma 1-ter del D.L. 24 giugno 2016, n. 113 che recita: "A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nelle Regioni in cui sia stato ricollocato il 90 per cento del personale soprannumerario delle Province, i Comuni e le Città Metropolitane possono riattivare le procedure di mobilità.".
8. rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009. Il vincolo è stato rispettato.

PIANO DEI FABBISOGNI ASSUNZIONALI

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Al fine di completare il primo livello di riorganizzazione dei servizi e nelle more di un processo di ampliamento delle funzioni relative alle entrate ed al presidio dei tributi in forma associata sovra comunale:

- mantenimento dell'inserimento ai sensi dell'art. 1 comma 557 legge 23 dicembre 2004 n. 311 a tempo determinato e part-time per un massimo di 12 ore settimanali di una risorsa con esperienza all'interno dell'Area economico finanziaria, cui assegnare la responsabilità dei servizi per la durata della legislatura, individuata nel Direttore Area Economico finanziaria del Comune di Nonantola.
- proroga del comando di un proprio ex dipendente del Comune di Ravarino, ora assunto a tempo indeterminato dall'Unione, per completare le procedure di affiancamento e trasferimento delle funzioni. Comando per un giorno di lavoro alla settimana e fino al termine dell'esercizio 2019.

AREA AMMINISTRATIVA AFFARI GENERALI

Mantenimento della capacità assunzionale affinché entro il triennio siano assunti i provvedimenti necessari alla copertura del posto a tempo indeterminato di Dirigente responsabile dell'area affari generali

Ufficio segreteria protocollo messo:

- mantenimento del comando di una risorsa dipendente dal Comune di Nonantola che svolge le mansioni di messo,
- mantenimento dell'inserimento di una risorsa tramite somministrazione di lavoro a tempo determinato al fine di garantire lo svolgimento delle attività di notifica a favore dei Comuni di Bastiglia Bomporto Nonantola e Ravarino;
- mandato al Direttore operativo per la redazione di uno studio di fattibilità per la verifica delle posizioni di utilizzo funzionale e comando di personale degli enti aderenti all'Unione per lo svolgimento delle attività del servizio segreteria, anche in considerazione delle previste cessazioni di personale attualmente utilizzate e per la verifica sulla possibile costituzione di un nucleo operativo di figure che stabilmente svolgano le funzioni assegnate al servizio segreteria: protocollo, assistenza agli organi consiliari e gestione degli atti.

Servizi informativi associati SIA:

- copertura di un posto vacante di cat. D al profilo di Istruttore direttivo, tramite selezione con inserimento di una figura professionale di cat. D di alta specializzazione con profilo informatico - organizzativo.
- istituzione di un posto al profilo di istruttore presso il servizio-informatico. Copertura del posto, tramite concorso da esperire entro il 2020;
- istituzione di un posto al profilo di istruttore informatico. Copertura del posto, tramite progressione verticale, da esperire entro il 2021 nel rispetto dei limiti degli spazi assunzionali. Tale procedura è legittimata per una figura (pari al 20% delle sei assunzioni dall'esterno in cat. C relative al triennio 2018-2020) dall'Art. 22, comma 15, del D.lgs. 75/2017 ;
- mandato al Direttore operativo, nell'ambito dei documenti di programmazione finanziari perchè siano assunti i provvedimenti necessari all'individuazione di un operatore economico in grado di garantire forniture e servizi per la manutenzione di primo e secondo livello di apparati informatici e reti;

Servizio appalti forniture provveditorato e CUC

Mandato al Direttore operativo per la redazione di uno studio di fattibilità per la verifica dei carichi di lavoro, tenuto conto delle nuove maggiori attività richieste dai servizi di ragioneria degli enti aderenti all'Unione (gestione unificata delle utenze telefoniche e della cancelleria).

Servizio personale:

- mantenimento per l'esercizio 2020 di un istruttore amministrativo con rapporto di lavoro a tempo determinato presso il Servizio personale, oltre all'eventuale proroga per l'esercizio 2021, qualora permangano le necessità organizzative legate al mancato adeguamento della dotazione organica assegnata al servizio, a seguito dell'aumento dei carichi di lavoro conseguenti all'ampliamento dei servizi anche per i comuni di Castelfranco e San Cesario e al relativo trasferimento di 20 unità lavorative da quelle amministrazioni;
- istituzione di un posto al profilo di Istruttore amministrativo e inserimento di una risorsa con profilo amministrativo con procedura di mobilità in entrata;

AREA SERVIZI AL TERRITORIO

Servizio Suap:

- copertura di un posto vacante al profilo di Istruttore amministrativo tramite concorso da esperire entro il 2020;
- mantenimento per l'esercizio 2020 dell'inserimento di un istruttore amministrativo in somministrazione a tempo determinato, oltre all'eventuale proroga per l'esercizio 2021, qualora permangano le necessità organizzative legate alla riorganizzazione del servizio;
- comando dal 01.09.2019 al 30.06.2020, presso l'Area tecnica del Comune di Nonantola di un Istruttore direttivo, già incardinato presso il Servizio Suap;

Servizio sismica associato e Servizio di pianificazione in materia di protezione civile:

- individuazione interna del Responsabile del servizio sismica associato;

Servizio tecnico – ufficio ambiente e manutenzioni:

- verifica con gli enti interessati circa l'opportunità di mantenere il comando di due unità di forza lavoro (un Istruttore direttivo dipendente del Comune di Bastiglia al 50% e un Istruttore dipendente del Comune di Ravarino al 50%) con costo massimo equivalente a quello di un Istruttore direttivo di Cat. D1; conclusione del comando della risorsa dipendente del Comune di Bastiglia nel caso in cui motivi organizzativi dell'ente di appartenenza lo richiedano;

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

- assunzione di un Dirigente ad alta specializzazione a tempo determinato per tre anni, prorogabili fino al termine della legislatura, presso l'Area Servizi alla persona, con contratto ex art 110 comma 2 Tuel, con assegnazione di specifici obiettivi, in merito allo studio di fattibilità per il possibile trasferimento all'Asp dei servizi sociali e socio assistenziali;
- preso atto dell'individuazione da parte dell'Asp D. Repetto del Direttore, nella figura di un dipendente dell'Unione, il dipendente stesso è collocato in aspettativa, senza assegni, per la durata di cinque anni dalla data che sarà concordata con l'Asp

- medesima, con relativo comando a tempo parziale all'Unione fino alla avvenuta individuazione della figura dirigenziale più sopra esplicitata;
- inserimento di due assistenti sociali a tempo determinato, ad orario intero fino a conclusione dell'esercizio 2020, in applicazione alla normativa in materia di contrasto alla povertà e compatibilmente con le risorse trasferite. La normativa prevede la possibilità di imputare il costo del personale allo specifico finanziamento che gli enti sovra ordinati e la Comunità europea destinano per le azioni da intraprendere. La legge di bilancio per il 2018 (L. 27.12.2017 n. 205 e s.m.i.) infatti stabilisce che possano essere effettuate assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale, nei limiti di un terzo delle risorse attribuite a ciascun ambito a valere sulla quota del Fondo povertà per interventi e servizi sociali. Assunzioni tramite scorrimento della graduatoria approvata con determinazione del Responsabile del Servizio unico del personale dell'Unione numero del 305 del 27/07/2019, nel limite e nel rispetto dei vincoli previsti.
 - copertura di un posto vacante al profilo di Istruttore amministrativo tramite concorso da esperire entro il 2020;
 - mantenimento per l'esercizio 2020 delle risorse di personale somministrato inserite con profilo amministrativo (B3 e C1) ed eventuale proroga a seguito della verifica dei carichi di lavoro del servizio effettuata dalla figura dirigenziale, di cui si è prevista l'assunzione, sempre nel limite e nel rispetto dei vincoli alla spesa per il personale flessibile;
 - trasformazione di un posto al profilo di assistente sociale vacante a seguito di dimissioni in un posto al profilo di assistente sociale con specifiche competenze nel servizio minori e copertura dello stesso tramite concorso.

Area Polizia locale:

- comando di un Istruttore Direttivo dall'Area tecnica – Servizio Ambiente del Comune di Nonantola, dal 01.11.2019 al 30.06.2020, nelle more del processo di riorganizzazione del servizio;
- copertura di un posto al profilo di Istruttore di PM come già previsto nel Piano dei fabbisogni precedentemente adottato. Copertura del posto, tramite concorso da esperire entro il 2019;
- copertura di un posto al profilo di Ispettore di PM. Copertura attraverso procedura di mobilità in entrata;

Possibilità di ospitare presso i servizi dell'Unione fino a 10 stage formativi per esercizio al fine di favorire il percorso di alternanza scuola lavoro, stante il significativo interesse manifestato dalle istituzioni del territorio, scuole superiori, Università degli studi e centri di formazione legalmente riconosciuti;

Assunzione già prevista nel Piano approvato					Spesa	Resto
				Istruttore PM C1	€ 19.454,15	

Cessazioni	Cessazione (tabellare)	Percentuale turn over	Limite €	Previsione Assunzioni	Spesa	Resto
resto 2018-2019	€ 78.193,13		78.193,13			
Cessazione 2019 Ispettore PM	€ 21.166,71		21.166,71	assunzione Istruttore serv. sociali C1	€ 19.454,15	
				assunzione Istruttore suap C1	€ 19.454,15	
				assunzione Istruttore SIA C1 nel 2020	€ 19.454,15	
				Previsione di assunzione Dirigente nel 2022.	€ 40.997,39	
						€ 0,00

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE COMUNI DEL SORBARA**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO Intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/I)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AIJSA		denominazione
																				Importo	Tipologia			
9409084036720200001	94090840367	2020	2020	NO	NO	NO	NO	Emilia Romagna	SERVIZI	85311300-5	AFFIDAMENTO DI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI A FAVORE DI BAMBINI PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI	1	Zini Elena	36 MESI	SI	271.000,00	271.000,00	271.000,00	813.000,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	
94090840367202000002	94090840367	2020	2020	NO	NO	NO	SI	Emilia Romagna	SERVIZI	85310000-5	SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE LOTTO 1	1	Zini Elena	36 MESI	SI	105.000,00	125.000,00	145.000,00	375.000,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	
94090840367202000003	94090840367	2020	2020	NO	NO	NO	SI	Emilia Romagna	SERVIZI	85310000-5	SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE LOTTO 2	1	Zini Elena	36 MESI	SI	9.500,00	57.000,00	103.500,00	170.000,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	
94090840367202000004	94090840367	2020	2020	NO	NO	NO	NO	Emilia Romagna	SERVIZI	85310000-5	SERVIZI PER FAVORIRE L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI STRANIERI	1	Zini Elena	36 MESI	SI	70.500,00	77.000,00	83.500,00	231.000,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	
94090840367202000005	94090840367	2020	2020	NO	NO	NO	NO	Emilia Romagna	SERVIZI	72611000-6	SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE INFORMATICA PER L'UNIONE COMUNI DEL SORBARA	1	Sola Stefano	36 mesi	SI	24.590,00	24.590,00	24.590,00	73.770,00	0,00		0000246017	Unione Comuni del Sorbara	
94090840367202000006	94090840367	2020	2020	NO	NO	NO	SI	Emilia Romagna	SERVIZI	72267100-0	DELLE POSTAZIONI DI LAVORO (IMAC - HELP DESK DI PRIMO LIVELLO) DELLE POSTAZIONI DI LAVORO (IMAC - HELP DESK DI PRIMO LIVELLO)	1	Sola Stefano	24 mesi	SI	57.000,00	57.000,00	0,00	114.000,00	0,00		0000246017	Unione Comuni del Sorbara	
																537.590,00	611.590,00	627.590,00	1.239.180,00	0,00				

- A**
- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
 (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non presente
 (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera og) del D.Lgs. 50/2016
 (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV-45 o 48; S= CPV-48
 (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
 (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 (8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 5)
 (10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
 (11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma
dott. Stefano SOLA

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento	codice fiscale		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	537.590,00	611.590,00	627.590,00
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2020 – 2022

UNIONE COMUNI DEL SORBARA

(Provincia di Modena)

REVISORE DEI CONTI

Verbale n. 09/A del 20/12/2019

OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020-2022

PREMESSA

L'anno duemiladiciannove, il giorno venti del mese di dicembre, il sottoscritto dott. Paolo Caselli, revisore dei conti nominato con delibera di Consiglio dell'Unione dei Comuni del Sorbara (MO) n. 18 del 29/07/2019:

- vista la deliberazione di Giunta Unione n. 84 del 18.12.2019, relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per l'Unione dei Comuni del Sorbara per gli anni 2020-2022;
- vista la deliberazione di Giunta Unione n. 85 del 18.12.2019, relativa all'approvazione dello schema del bilancio di previsione per l'Unione dei Comuni del Sorbara per gli anni 2020-2022;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del Decreto Legislativo n. 267/2000, indica:

- al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione";

b) il successivo articolo 174, indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno";

c) al punto 8 del principio contabile applicato n. 4/1 allegato al D.Lgs. n. 118/2011, è indicato che il "il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione".

La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.2) individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, mentre al punto 8.2) si precisa che la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e che supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;

d) che il Decreto Ministeriale 29 agosto 2018 ha aggiornato il principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23.6.2011 n. 118 al punto 8.2 per consentire agli enti di inserire nel DUP tutti gli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione; Il principio contabile aggiornato prevede che "tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni";

Rilevato che Arconet nella risposta alla domanda n. 10 del 22 ottobre 2015 indica che:

- la nota di aggiornamento al DUP, è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificare entrambe le seguenti condizioni:
 - il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
 - non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;
- lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011;
- lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;
- la nota di aggiornamento è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;
- che la disciplina concernente la presentazione del DUP si applica anche agli enti in gestione commissariale;

- che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

Considerato che il D.U.P. aggiornato, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

VERIFICHE E RISCONTRI

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile applicato n. 4/1;
- b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, presentate ed approvate con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 20 del 27.09.2019;
- c) la corretta definizione del gruppo della amministrazione pubblica con l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi partecipati;
- d) la corretta inclusione nel GAP degli organismi partecipati con la relativa indicazione degli indirizzi e degli obiettivi di tali organismi;
- e) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, non è stato adottato in quanto non è prevista la realizzazione di opere pubbliche.

2) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 non è presente in quanto l'Unione non risulta intestataria di beni immobili

3) Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei

Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione è allegato e parte integrante del Documento Unico di Programmazione

4) Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6, comma 4 del D.Lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165, così come modificato dal D.Lgs. 75/2017, per il periodo 2020-2022, è allegato e parte integrante del Documento Unico di Programmazione

CONCLUSIONE

Tenuto conto dello schema di bilancio di previsione 2020-2022, approvato dalla Giunta dell'Unione con deliberazione n. 85 del 18.12.2019;

Ritenuto che il Documento Unico di Programmazione 2020/2022 contiene nel suo complesso gli elementi richiesti dal principio contabile applicato n. 4/1 e le previsioni in esso contenute risultano attendibili e congrue con lo schema del Bilancio di Previsione 2020/2022, approvato dalla giunta dell'Unione;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente ai sensi degli articoli 49 - 1° comma - e 153 del D.Lgs. n. 267/2000;

esprime parere favorevole

- sulla coerenza complessiva del Documento Unico di Programmazione 2020-2022 con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore indicata nelle premesse;
- sulla attendibilità e congruità delle previsioni in esso contenute.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Revisione Unico

dott. Paolo Caselli

